



COMUNE DI AREZZO

SERVIZIO FINANZIARIO

**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
2013 / 2015**

**EMENDATO CON DELIBERAZIONE
DI C.C. 103 DEL 23/07/2013**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

INDICE

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE PAG. 3

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE PAG. 38

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI PAG. 55

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI PAG. 131
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI PAG. 149

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE PAG. 158

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI
SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1. - Popolazione legale al censimento		n. 98.144 (*)
(*) Pubblicazione Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana del 18/12/12 (n. 294, suppl. ord. n.209) Decreto Presidente della Repubblica 6.11.2012: 15°Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 09.10.2011.		
1.1.2. - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31/12/2011)		
(art. 156 D.L.vo n. 267/00)		n. 100.645
di cui:		n. 48.314
maschi		n. 52.331
femmine		n. 43.984
nuclei familiari		n. 59
comunità/convivenze		
1.1.3. - Popolazione all'1.1. 2011 (penultimo anno precedente)		
		n. 100.212
1.1.4. - Nati nell'anno		n. 861
1.1.5. - Deceduti nell'anno		n. 1.021
saldo naturale		n. - 160
1.1.6. - Immigrati nell'anno		n. 2.092
1.1.7. - Emigrati nell'anno		n. 1.499
saldo migratorio		n. 593
1.1.8. - Popolazione al 31.12.2011 (penultimo anno precedente)		
di cui:		
1.1.9. - In età prescolare (0/6 anni)		n. 6.015
1.1.10. - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 6.345
1.1.11. - In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n. 14.494
1.1.12. - In età adulta (30/65 anni)		n. 50.332
1.1.13. - In età senile (oltre 65 anni)		n. 23.026
1.1.14. - Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2007	8,7
	2008	8,6
	2009	8,3
	2010	8,7
	2011	8,6
1.1.15. - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2007	10,6
	2008	10,2
	2009	10,8
	2010	10,0
	2011	10,2
1.1.16. - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n. 108.063
1.1.17. - Livello di istruzione della popolazione residente: livello di istruzione medio		

segue 1.1 - POPOLAZIONE

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La città di Arezzo vive i mutamenti della struttura demografica che caratterizzano in generale la Toscana e l'Italia. Tra i circa 100.000 cittadini del comune di Arezzo, circa il 21% degli ultrasessantacinquenni vive solo (tre su quattro sono donne), con aumento della popolazione anziana ultrasettantacinquenne. Le famiglie sono sempre meno numerose e vi è sempre maggiore incidenza di famiglie monoparentali.

Il numero dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali del Comune è in costante aumento: essi sono soprattutto spinti da problematiche legate al lavoro (disoccupazione) e alla casa (sfratti esecutivi, morosità, affitti elevati) e alla condizione di monogenitorialità.

Sono in costante aumento i casi di minori in situazione di disagio che su richiesta dell'autorità giudiziaria sono affidati alla tutela e agli interventi dei servizi sociali.

1.2 – TERRITORIO

1.2.1. - Superficie in Km². 386,26

1.2.2. - RISORSE IDRICHE

* Laghi n. 0

* Fiumi e Torrenti n.72

1.2.3. - STRADE

* Statali Km.

* Provinciali Km.

* Comunali Km. 368

* Vicinali Km. 712

* Autostrade Km.

1.2.4. - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

* Piano regolatore adottato si
 * Piano regolatore approvato si
 * Programma di fabbricazione no
 * Piano edilizia economica e popolare no

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

D.C.C. n.181 del 07/11/2009 (Regolamento Urbanistico)
 D.C.C. n.43 del 23/03/2011 (Regolamento Urbanistico)

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI decaduto

* Industriali
 * Artigianali
 * Commerciali
 ** Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/00)

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	314.185	47.812
P.I.P.	decaduto	decaduto

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE DI RUOLO

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO (*)	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO (*)
A			D3	52	38
B	199	122	DIR	18	11
B3	151	104			
C	247	215			
D	208	172			

(*) Il personale è quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2011.

1.3.1.2 Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (31/12/2011)

Il Personale di ruolo è inteso come personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2011 e corrisponde al totale della tabella 1.3.1.1. nelle colonne relative al personale in servizio: di ruolo n.662

Al 31/12/2011 non risulta in servizio personale fuori ruolo.

Il Personale fuori ruolo rilevato nel corso dell'anno 2011 risulta di n. 10 unità + n. 4,17 unità Dirigenti a T.D. + n. 0,38 Direttore Generale inteso come personale a tempo determinato il tutto rapportato ad unità/anno.

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
	Addetto alle pulizie etc..				Addetto alle pulizie etc...		
	Ausiliario etc...				Ausiliario etc..		
A	Operatore etc..			A	Operatore etc..		
B	Esecutore etc..	35	35	B	Esecutore etc..	7	7
B3	Collaboratore etc..	53	53	B3	Collaboratore etc..	8	8
C	Istruttore etc..	45	45	C	Istruttore etc..	21	21
D	Istruttore direttivo etc..	30	30	D	Istruttore direttivo etc..	13	13
D3	Funzionario	16	16	D3	Funzionario	5	5
DIR	I° qualifica dirigenziale	5	5	DIR	I° qualifica dirigenziale	3	3
	II° qualifica dirigenziale				II° qualifica dirigenziale		

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
	Addetto alle pulizie etc..				Addetto alle pulizie etc..		
	Ausiliario etc...				Ausiliario etc....		
A	Operatore etc			A	Operatore etc		
B	Esecutore etc	3	3	B	Esecutore etc..	5	5
B3	Collaboratore etc..			B3	Collaboratore etc...	15	15
C	Istruttore etc..	75	75	C	Istruttore etc..	3	3
D	Istruttore direttivo etc...	8	8	D	Istruttore direttivo etc..	4	4
D3	Funzionario	1	1	D3	Funzionario	2	2
DIR	I° qualifica dirigenziale	1	1	DIR	I° qualifica dirigenziale		
	II° qualifica dirigenziale				II° qualifica dirigenziale		

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

Tabelle 1.3.1.6

L'attività svolta dai servizi demografici, dopo l'apertura dello sportello polivalente, viene svolta anche dal personale assegnato allo stesso sportello polivalente (non riportato nella citata tabella).

Personale sportello polivalente che svolge anche attività relativa ai servizi demografici:

1 Cat.D3, 3 cat. D1, 18 Cat. C, 4 Cat.B3 e 6 cat. B1.

Tabelle 1.3.1.3.-1.3.1.4.-1.3.1.5.-1.3.1.6.

Il personale in servizio indicato nelle tabelle sopra riportate è quello a tempo indeterminato, con esclusione quindi di tutto il personale che attualmente ha con l'Ente un rapporto di lavoro indicato al p. 2 della tabella 1.3.1.2., assegnato agli uffici o servizi che svolgono effettivamente le attività indicate.

La dotazione organica delle Direzioni Centrali di cui alle tabelle in oggetto non è comprensiva dei posti vacanti ed è quindi uguale al numero del personale in servizio in quanto, è stato adottato un diverso sistema di contabilizzazione dei posti vacanti attualmente non riferiti alle singole articolazioni organizzative, ma attribuiti all'intera struttura.

1.3.2. - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE IN CORSO			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	1.3.2.1. - Asili nido n.14+1 sez.prim (**)	post n. 500	post n. 500	post n. 500
1.3.2.2. - Scuole materne Com. 5	post n. 450	post n. 450	post n. 450	post n. 450
1.3.2.3. - Scuole materne Stat. 18	post n. 1.356	post n. 1.356	post n. 1.356	post n. 1.356
1.3.2.4. - Scuole elementari(*) n. 27	post n. 4.066	post n. 4.066	post n. 4.066	post n. 4.066
1.3.2.5. - Scuole medie (*) n. 8	post n. 2.664	post n. 2.664	post n. 2.664	post n. 2.664
1.3.2.6. - Strutture residenziali per anziani n. 14	post n. 510	post n. 510	post n. 510	post n.510
1.3.2.7. - Farmacie Comunali	n.8	n.8	n.8	n.8
1.3.2.8. - Rete fognaria in Km - bianca - nera - mista	N.D. 289	N.D. 290	N.D. 290	N.D. 291
1.3.2.9. - Esistenza Depuratore	si	si	si	si
1.3.2.10. - Rete acquedotto in Km.	428	430	431	432
1.3.2.11. - Attuazione servizio idrico integrato	si	si	si	si
1.3.2.12. - Aree verdi, parchi, giardini	n. 227	n. 230	n. 232	n.234
1.3.2.13. - Punti luce illuminazione pubblica	n.18.883	n.18.940	n.19.020	n.19.090
1.3.2.14. - Rete gas in Km.	487	490	492	494
1.3.2.15. - Raccolta rifiuti in quintali : - civile - industriale racc.diff.ta	597.600 sì	600.000 sì	600.500 sì	601.000 sì
1.3.2.16. - Esistenza discarica	no	no	no	no
1.3.2.17. - Mezzi Operativi	10	10	10	10
1.3.2.18. - Veicoli	202	190	185	180
1.3.2.19. - Centro elaborazione dati	sì	sì	sì	sì
1.3.2.20. - Personal computer	550	500	490	480
1.3.2.21. - Altre Strutture (specificare)				

(*) I dati comprendono 1 scuola elementare (217) e 1 scuola media (130) annesse al Convitto Nazionale.

(**) A gennaio 2012 è stato aperto un ulteriore asilo nido per 20 posti.

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
	IN CORSO Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1. - CONSORZI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.2. - AZIENDE	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.3. - ISTITUZIONI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.4. - SOCIETA' DI CAPITALI	n. 14	n. 15	n. 15	n. 15
1.3.3.5. - CONCESSIONI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.6. - UNIONI DI COMUNI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.7. - ALTRO	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio

1.: AREZZO INNOVAZIONE (consorzio ex art. 2602 C.C)

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

AREZZO INNOVAZIONE: n. 6

Comune di Arezzo (20%), Provincia di Arezzo, Comune di Subbiano, CCIAA Arezzo, Comunità Montana del Casentino, Comunità Montana Valtiberina.

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.: Istituzione Biblioteca Città di Arezzo

2.: Istituzione Giostra del Saracino

1.3.3.4.1 - Denominazione società.

1.: A.I.S.A S.p.a. –Arezzo Impianti Servizi Ambientali

2.: A.T.A.M S.p.a –Azienda Trasporti Automobilistici Municipali

3.: Arezzo Casa S.p.a.

4.: Arezzo Convention Bureau s.c.r.l.

5.: Nuove Acque S.p.a

6.: L.F.I. S.p.a

7.: Agenzia per l'Innovazione della P.A. –Soc. Cons. a.r.l.

8.: Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

9.: Etruria Innovazione Soc. Cons. per azioni

10.: ARTEL srl

11.: Polo Universitario Aretino Soc. Cons. a.r.l

12.: COINGAS S.p.a

13.: A.F.M. S.p.a

14.: Arezzo Multiservizi srl

15.: Aisa Impianti Spa

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.: per A.I.S.A S.p.a.: n. 13

Enti Pubblici: Comuni di: Arezzo (84,91%), Capolona, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Civitella V. di Chiana, Cortona, Foiano, Lucignano, Marciano, Monte San Savino, Subbiano.

Soci privati (con partecipazione superiore al 2%): Società Toscana Ambiente Spa

2.: per A.T.A.M. S.p.a. : n. 1

Ente pubblici: Comune di Arezzo (99,92%)

3.: per AREZZO CASA S.p.a.: n:38

Enti locali: Comuni di: Arezzo (33,34%), Anghiari, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S.Niccolò , Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella della Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte S. Savino, Montevarchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Scò, Pieve S. Stefano, Poppi, Pratovecchio, S.Giovanni V.no, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini.

4.: per AREZZO CONVENTION BUREAU s.c.r.l.: n.3

Comune di Arezzo (15%), CCIAA di Arezzo, Arezzo Fiere e Congressi srl.

5.: per NUOVE ACQUE S.p.a.: n. 43

Enti Pubblici: Comuni di: Anghiari, Arezzo (15,89%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Lucignano, Marciano della Chiana., Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Poppi, Pratovecchio, Sansepolcro, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena, Stia, Subbiano, Talla, Montemignaio, Monterchi, Sestino, Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, Comunità montana Valtiberina,

Soci privati (con partecipazione superiore al 2%): Consorzio Intesa Aretina.

6.: per L.F.I.:n.100

Enti Locali: Comuni di: Arezzo (8,66%), Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano, Poppi, Pratovecchio, Subbiano, Stia, Talla, Chitignano, Civitella, Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano, Marciano, Monte San Savino, Lucignano, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi (SI), Montepulciano, , San Casciano Bagni, Sinalunga, Trequanda, Radicofani, Abbadia S. Salvatore, Sarteano, Torrita di Siena, Provincia di Arezzo, Provincia di Siena .

Soci privati (con partecipazione superiore al 2%): RATP International S.A., Tra.in spa, Ataf spa, MPS Capital Services spa.

7.: per AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NELLA P.A. srl.: n.12

Enti locali: Comune di Arezzo (8.33%), Comune di Pesaro, Comune di Jesi, Comune di Perugia, Comune di Riccione, , Provincia di Pesaro e Urbino.

Altri soci (con partecipazione superiore al 2%): Azienda Servizi Pesaresi (ASPES spa), Maggioli SpA , Azienda Ospedaliera Osp.Riuniti Marche Nord, Associazione Smile, Ancrel Marche, Gies Gruppo Informatica e Servizi srl;

8.: per AREZZO FIERE E CONGRESSI: n.302

Enti Pubblici: Comune di Arezzo (12,04%), Provincia Arezzo, Regione Toscana, CCIAA di Arezzo.

Altri soci (con partecip. superiore 2%):, Banca Etruria, Banca MPS, Banca CR Firenze, Unicredit.

9.: per ETRURIA INNOVAZIONE.: n.11 (in liquidazione come da O.d.G. assemblea del 27/11/11)

Enti Pubblici: Comune di Siena, Comune di Arezzo (5,56%), Comune di Grosseto, Provincia di Arezzo, Provincia di Siena, Provincia di Grosseto, Regione Toscana;

Altri soci pubblici (con partecipazione superiore al 2%):, Università studi di Siena, CCIAA Siena.

10.: per ARTEL Srl: n. 9

Enti locali: Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Provincia di Grosseto, Comune di Arezzo (0,89%), Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Valtiberina, Comunità Montana Pratomagno.

Altri soci (con partecipazione superiore al 2%): CCIAA di Arezzo.

11.: per POLO UNIVERSITARIO ARETINO Soc. Cons. A.R.L.: n. 102

Enti locali: Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo (3,90%).

Altri soci (con partecipazione superiore al 2%): Università di Siena, CCIAA Arezzo, Banca Etruria, Associazione commercianti della Provincia di Arezzo, Ass. Industriali della Provincia di Arezzo, Confartigianato Arezzo, MPS s.p.a., CNA, LFI s.p.a., Azienda USL 8, Unoaerre s.p.a.

12: per COINGAS S.p.A.: n. 28

Enti locali: Comuni di : Anghiari, Arezzo (40,76%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Castel Focognano, Castel S.Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi d. Verna, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano d. Chiana, Lucignano, Marciano d. Chiana, Monterchi, M.S.Savino, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, S.Sepolcro, Stia, Subbiano, Talla, Montemignaio, Sestino.

13.: per A.F.M.: n.38

Enti locali: Comune di Arezzo (20%)

Altri soci(con partecipazione superiore al 2%): Farmacisti Riuniti S.p.A..

14.: per Arezzo Multiservizi Srl: n.2

Enti Locali: Comune di Arezzo (76,67%)

Altri Enti pubblici: APSP Fraternalità dei Laici

15.: per AISA IMPIANTI S.p.A. n. 13

Enti locali: Comuni di: Arezzo (84,91%), Castiglion Fibocchi, Marciano della Chiana, Lucignano, Capolona, Subbiano, Monte S.Savino, Foiano della Chiana, Civitella in Val di Chiana, Castiglion Fiorentino, Cortona.

Soci privati (con partecipazione superiore al 2%): Società Toscana Ambiente Spa

NOTA: la società è stata costituita in data 27.12.2012, per effetto di operazione di scissione societaria da Aisa Spa. Gli effetti della scissione decorrono dal 02.01.2013

1.3.3.5.1 Concessione: 0

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n. 0

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.: LODE DI AREZZO (livello ottimale di servizi per funzioni E.R.P. Art. 33 Tuel e L.R. 77/98)

2.: AUTORITÀ IDRICA TOSCANA (L.R.T. N. 69 del 28.12.2011)

3.: AUTORITY PER SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI ATO TOSCANA SUD (L.R.T. N. 69 del 28.12.2011)

1.3.3.7.2 – Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

1.: per LODE: n 39

Comuni di: Anghiari, Arezzo (32,94%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel Franco di Sopra, Castel S.Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella della Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte S. Savino, Montevarchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Scò, Pieve S. Stefano, Poppi, Pratovecchio, S.Giovanni V.no, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini.

2.: per AUTORITÀ IDRICA TOSCANA : n. 287

Tutti i comuni compresi nel territorio della regione Toscana

3.: per AUTORITY SERV. GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI ATO TOSCANA SUD: n. 103

Comuni di: Anghiari, Arezzo (14,63%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castel Franco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino,

Montemignaio, Monterchi, Montevarchi, Ortignano-Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Pieve Santo Stefano, Poppi, Pratovecchio, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini, Arcidosso, Campagnatico , Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, GROSSETO, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano, Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano , San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia , Sartiano, SIENA, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

1) Oggetto: Accordo di Programma per la realizzazione del servizio sociale integrato Comune di Arezzo/asl 8.

Altri soggetti partecipanti: Asl 8

Impegno di mezzi finanziari: risorse professionali Usl e Comune Arezzo.

Durata dell'accordo: 3 anni

L'accordo è:

- già operativo

L'accordo è da sottoscrivere

2) Oggetto: Protocollo di intesa per l'attivazione della rete ai sensi della L.R. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere".

Altri soggetti partecipanti: Prefettura, Provincia di Arezzo, Articolazioni Zonali delle Conferenze dei Sindaci della Provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna".

Impegno di mezzi finanziari: risorse afferenti ai Programmi Operativi specifici del Piano Integrato di Salute (€93.000,00) .

Durata dell'accordo:

L'accordo è:

in fase di sottoscrizione

3) Oggetto: convenzione per la realizzazione del Centro Ausili Territoriale Interistituzionale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Usl 8, Provincia di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale;

Impegno di mezzi finanziari: da definire

Durata dell'accordo

L'accordo è da sottoscrivere

4) Oggetto: Accordo di programma per la gestione associata dei servizi del Piano Integrato di Salute – proroga per POA 2011.

Altri soggetti partecipanti: Articolazione Zonale Aretina Conferenza dei Sindaci, Azienda USL 8, Provincia di Arezzo.

Impegno di mezzi finanziari:

L'accordo è: da sottoscrivere.

5) Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Sistema Informativo SocioSanitario Integrato tra i Comuni della Zona Aretina e la Azienda USL 8.

Altri soggetti partecipanti: Articolazione Zonale Aretina, Conferenza dei Sindaci, Azienda USL 8, Provincia di Arezzo.

Impegno di mezzi finanziari: 70.000 (risorse Fondo Regionale per l'Assistenza Sociale – residui annualità 2008)

Durata dell'accordo: 2010-2011.
L'accordo è: in atto.

6) Oggetto: Convenzione tra Comune di Arezzo e Azienda USL 8 per la gestione del Fondo per la non autosufficienza.

Altri soggetti partecipanti: Azienda USL 8.

Impegno di mezzi finanziari: €11.000,00 gestione quota di compartecipazione alla spesa del servizio a carico degli utenti.

Durata dell'accordo:
L'accordo è: in atto.

7) Oggetto: Realizzazione nuovo Campo Scuola (dettaglio dell'accordo più generale già firmato tra Comune e Provincia in data 16/02/2004)

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Arezzo

Impegno di mezzi finanziari: €6.110.000,00 (di cui €1.945.000,00 impegno economico della Provincia), il Comune si è impegnato inoltre a finanziare le spese in esubero a qualunque titolo sostenute.

Durata dell'accordo: lavori in fase di esecuzione

L'accordo è:

- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 16/03/2005 rep. 6154/174 e integrazione del 16/03/2005 rep. 6155/175.

8) Oggetto: Piano Nazionale Edilizia abitativa (D.P.C.M. 16/07/2012)

Altri soggetti partecipanti: Ministero Infrastrutture Trasporti e Regione

Impegno di mezzi finanziari: € 3.855.275,80

Durata dell'accordo: anno 2016

L'accordo è:

- già operativo X

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 02/07/2012

9) Oggetto: Accordo di programma su La componente finanziaria di Impresa
Altri soggetti partecipanti: Provincia – Camera di Commercio – Ass. di Categoria
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: senza scadenza L'accordo e': - in corso di definizione - gia' operativo X Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione: 15/07/2003 ed è tuttora operativo
10) Oggetto: “Realizzazione, riqualificazione strutturale e funzionale con connessa gestione di alcuni edifici di proprietà del Comune di Arezzo e della Fraternità dei laici ai fini di una loro destinazione ad attività e interventi previsti nel POR Regione Toscana “Competitività e Occupazione” e Documento di attuazione Regionale per l'Asse V nel contesto del PIUSS della città di Arezzo”.
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Arezzo, Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Arezzo e Azienda pubblica di servizi alla persona “Fraternita dei Laici”.
Impegni di mezzi finanziari: complessivo di € 6.266.100 (di cui € 2.124.728 a carico del Comune di Arezzo)
Durata dell'accordo: a compimento degli interventi. L'accordo e': - in corso di definizione - gia' operativo X Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione: sottoscritto il 05/03/2009

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE
Nessuno
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale Il Patto territoriale e': - in corso di definizione - gia' operativo Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1) L.O.D.E. Arezzo

Oggetto: Conferenza dei Sindaci per esercizio funzioni di Edilizia Residenziale Pubblica

Altri soggetti partecipanti: tutti i Comuni della Provincia di Arezzo

Impegni di mezzi finanziari

Durata: -

- a tempo indeterminato ;
- già operativo dall'ottobre 2001

In base all'art. 15 del nuovo contratto di servizio tra il L.O.D.E. e l'ente gestore Arezzo Casa S.p.a. (sottoscritto l'8/11/2010), è stato previsto il versamento da parte di Arezzo casa S.p.a. del canone concessorio ai singoli comuni, diminuito *pro quota* di varie voci di spesa sostenute e documentate dall'ente gestore nel corso dell'anno di riferimento per lo svolgimento di servizi collegati all'attività di gestione dell'E.r.p., tra i quali determinate funzioni di segreteria di cui all'art.10 del contratto.

2) Protocollo d'intesa tra UNAR Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e Comune di Arezzo in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni" (delib. GC n.699 del 14/12/2011)

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: fondi ministeriali.

Durata: 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione (16.12.2011) rinnovabili per uguale durata.

3) Convenzione Provincia di Arezzo

Oggetto: esercizio associato delle funzioni amministrative relative alla gara per il trasporto pubblico locale nel bacino della Provincia di Arezzo

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Arezzo

Impegni di mezzi finanziari: indicati nel bilancio 2008 e nel triennale

Durata: - a tempo determinato : fino all'assegnazione del nuovo servizio a seguito della gara indetta da regione Toscana* - già operativo dal 2004

Il servizio TPL è svolto con imposizione dell'obbligo di servizio in applicazione dell'art. 5, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre.

4) Convenzione Provincia di Arezzo

Oggetto: accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 tra Comune di Arezzo e Provincia di Arezzo per la realizzazione di uno studio congiunto per la riorganizzazione servizi Tpl.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Arezzo

Impegni di mezzi finanziari: €50.000,00

Durata: fino a completamento dell'attività di cui all'oggetto (stipulato in data 15/06/2009)*

*Convenzione ancora efficace – gara per individuazione consulente conclusa (agosto 2010) - contratto firmato – incarico in corso di completamento.

5) Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale (art. 83 – L.R. 65 del 29 dicembre 2010) – Consiglio Comunale 71/2011

Altri soggetti partecipanti: Tutte le Province – tutti i Comuni della regione Toscana

Impegni di mezzi finanziari: indicati nella intesa di cui alla delibera CC 108/2012 (Regione €3.700.000 - Comune €1.030.000)

Durata: a far data dal 2011 a tempo indeterminato.

6) Adesione comunale all'Intesa tra Regione Toscana e gli Enti Locali per la definizione della rete dei servizi di trasporto pubblico locale, dell'attribuzione delle risorse e dei criteri di premialità per gli enti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 42/12998 e L.R. 65/2010".

Altri soggetti partecipanti: Tutte le Province – tutti i Comuni della Regione Toscana

Impegni di mezzi finanziari: indicati nel bilancio pluriennale (2013 e seguenti) €2.035,00 all'anno.

Durata: nove anni a partire dall'affidamento del nuovo servizio a seguito della gara indetta da Regione Toscana.

7) Accordo fra Provincia di Arezzo e Comune di Arezzo

Oggetto: (accordo stipulato il 16/02/2004) Rep. Prov. 3384/100

- 1) variante alla SR 71 – variante esterna alla città
- 2) nuovo innesto SR 71 a Rigutino (pervenuto il contributo alla realizzazione delle opere da parte della Provincia di €210.000,00)
- 3) Riassetto viabilità regionale e provinciale nel territorio comunale
- 4) Realizzazione del nuovo campo scuola (vedere dettaglio punto 7 accordi di programma)
- 5) Ubicazione uffici della Provincia

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: - già' in essere e fino espletamento di quanto previsto.

8) Oggetto: Completamento dei lavori relativi all'utilizzo del parcheggio di Via P.Toscanelli per i dipendenti Usl ed altri interventi sull'area del Pionta

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: per allargamento di Via Toscanelli E. 180.000,00 complessive (E. 90.000,00 a carico del Comune e E. 90.000,00 a carico della USL).

Durata dell'accordo: Fine lavori in data 27/01/2011 e C.R.E. approvato con provv. N.1823 del 08/06/2011

L'accordo e':

- in corso di definizione
- già' operativo X

Se già' operativo indicare la data di sottoscrizione: 13/01/2010

9) Oggetto: “Convenzione per la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi centri raccolta comunali nelle aree non servite e/o per l’adeguamento di quelli esistenti ai fini dell’ottimizzazione delle operazioni di gestione dei RAEE”: intervento di realizzazione di Centro di raccolta in località Mulinaccio.

Altri soggetti partecipanti: Anci

Impegni di mezzi finanziari: E. 450.000,00 (di cui E. 50.000 a carico Anci)

Durata dell’accordo: Fine lavori in data 09/09/2011 e C.R.E. approvato con provv.2174 del 05/09/2012

L’accordo e’:

- in corso di definizione

- **gia’ operativo X**

Se gia’ operativo indicare la data di sottoscrizione: in data 23/11/2010

10) Accordo tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale per l’Edilizia Statale e gli interventi speciali e Comune di Arezzo “Convenzione regolante il rapporto fra Stato e Ente per l’intervento di manutenzione straordinaria presso la Scuola primaria Curina”

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: E. 496.000,00 a totale carico del Ministero.

Durata dell’accordo: a completa definizione dei rapporti tra le parti.

L’accordo e’:

- in corso di definizione

- **gia’ operativo X**

Se gia’ operativo indicare la data di sottoscrizione: 11/04/2011 atto n.6282 di Rep.–in fase di progettazione

11) Accordo tra Provincia di Arezzo e Comune di Arezzo

Oggetto: “Convenzione realizzazione di un tratto di pista ciclabile compreso tra via della Fiorandola e la rotatoria di Ponte a Chiani”

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: E. 650.000,00 a totale carico della Provincia di cui €250.000,00 fondi propri e €400.000,00 con fondi della Regione Toscana.

Durata dell’accordo: fino a collaudo dell’opera. I Lavori sono in corso di realizzazione.

L’accordo e’:

- in corso di definizione

- **gia’ operativo X**

Se gia’ operativo indicare la data di sottoscrizione: 20/10/2010.

12) Accordo tra ATO Toscana sud e Comune di Arezzo Oggetto: “Convenzione per la realizzazione della tamponatura esterna del capannone ubicato nell’area raccolta differenziata RAEE in Loc. Mulinaccio.
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari: E. 58.000,00
Durata dell’accordo: fino a collaudo dell’opera. In corso procedura di gara. L’accordo e’: - in corso di definizione - gia’ operativo X Se gia’ operativo indicare la data di sottoscrizione: 10/11/2011.

1.3.5- FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

Riferimenti normativi

- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi-

- L.R. n. 77/2004 – Alienazione Patrimonio Agricolo-forestale regionale;
- L.R. n. 39/2000 “Legge forestale della Toscana”;
- L.R. n. 81/94, L.R. n. 62/89 e L.R. 1/95 “Oneri del personale e agli Enti Delegati”;
- L.R. n. 49/95 Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale”;
- L.R. n. 3/94 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- L.R. 50/95 “Disciplina raccolta tartufi”;

Funzioni o servizi

- L’ufficio Manutenzione Verde Pubblico e Foreste provvede alle seguenti funzioni e servizi:
- Gestione del patrimonio agricolo forestale regionale “Alpe di Poti”;
- Attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi con interventi diretto sugli incendi e con l’esercizio della funzione di direttore Operativo Competente per lo spegnimento degli incendi;
- Gestione dell’area protetta di interesse locale A.N.P.I.L. “Bosco di Sargiano”
- Rilascio tesserini attività venatoria;
- Rilascio autorizzazioni raccolta tartufi;
- Predisposizione (timbratura)/vidimazioni – registri e bollette relativi al trasporto dei prodotti vitivinicoli;
- Predisposizione registri autorizzazioni al trasporto degli zuccheri;

Trasferimenti di mezzi finanziari

- La Regione Toscana, in relazione alle leggi delegate al Comune provvede annualmente ai seguenti trasferimenti finanziari ordinari:

• L.R. n. 39/00	“Legge Forestale Toscana”	285.000 Euro
• L.R. n. 62/89, n. 81/94 e n. 1/95	“Oneri del personale e degli Enti Delegati”	97.500 Euro
• L.R. n. 49/95	“Norme sui Parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale”	finanza comunale
• L.R. n. 3/94	“Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”	6.000 Euro

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Le risorse attribuite si ritengono insufficienti in rapporto alle funzioni delegate ed alle effettive necessità.

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Struttura economica

Il valore aggiunto della provincia di Arezzo dovrebbe proseguire nella tendenza negativa ormai in atto da alcuni anni e che, sulla base delle informazioni al momento disponibili, si estenderà non solo al 2012 ma anche al 2013. Nell'anno in corso, in particolare, viene pronosticata una nuova flessione di rilievo (-2,8%) che andrebbe a superare addirittura i livelli osservati nel 2009 (-1,9%).

Il confronto con la Toscana indica che se la Regione ha subito in maniera più pesante la contrazione del 2009, la sua risposta al momento del cambio di tendenza è stata più dinamica e probabilmente la flessione del valore aggiunto nel corso del 2012 (-2,0%) dovrebbe essere minore di quella della provincia di Arezzo.

Nel 2012 il valore aggiunto provinciale dovrebbe subire la sua seconda contrazione di rilievo ed al momento trova riscontro nei risultati fin qui disponibili per i principali indicatori congiunturali, anche se la prudenza è d'obbligo, in particolare in momenti come quello attuale caratterizzato da incertezza diffusa.

La nati-mortalità delle imprese nel primo semestre del 2012 mostra che nel periodo c'è stato un saldo negativo di 23 imprese, a fronte di 1.477 iscrizioni e 1.500 cancellazioni non d'ufficio. Nello stesso periodo del 2011 il bilancio era stato al contrario ampiamente positivo (+214 imprese): è sicuramente un segno tangibile delle difficoltà con cui le aziende aretine hanno dovuto confrontarsi da alcuni anni e che sta cominciando ad indebolire l'elevata propensione imprenditoriale del territorio aretino.

Il tasso di crescita imprenditoriale nel 1° semestre 2012 si attesta a -0,1%, ben lontano dal +0,6% dello scorso anno. Entrando più nel dettaglio, si può osservare che il risultato complessivo ha origine sia da una più modesta natalità imprenditoriale che da un contemporaneo aumento della mortalità: il tasso di natalità passa infatti dal 4% del primo semestre 2011 al 3,8% dello stesso periodo del 2012, mentre il tasso di mortalità, al contrario, cresce dal 3,4% del 2011 al 3,9% del 2012. In sintesi la criticità della situazione attuale ha non solo aumentato la frequenza delle chiusure aziendali ma ha anche indebolito l'iniziativa imprenditoriale.

La disaggregazione per classi di natura giuridica permette di osservare che non tutte le tipologie aziendali hanno seguito lo stesso percorso: il rallentamento ha interessato in particolare le società di capitale, che pur continuando a crescere hanno però subito un rilevante rallentamento, e le imprese individuali che, tradizionalmente caratterizzate da un notevole turn-over, hanno interrotto il percorso di crescita degli ultimi periodi riportando una flessione del -0,4% dovuta, oltre che ad un rallentamento delle aperture, ad un rilevante aumento delle chiusure. In flessione anche le società di persone, anche se in misura molto meno accentuata e con minime variazioni nella nati-mortalità. La categoria che invece si distingue dalle altre è quella delle altre forme (cooperative, consorzi, etc..) che, pur tenendo conto della ridotta entità dei numeri espressi, è l'unica a presentare una crescita rispetto al già positivo dato del 2011 (+2% nel 2012 contro +1,4% nel 2011), derivante ad un aumento della natalità particolarmente pronunciato (+4% nel 2012 contro +2,3% nel 2011) che supera nettamente quello della mortalità aziendale (+1,9% nel 2012 contro +0,9% nel 2011).

Dall'angolazione per settori di attività emerge quindi un'immagine piuttosto eterogenea delle dinamiche imprenditoriali provinciali. Da un lato troviamo una serie di macro settori che mostrano contrazioni non occasionali: è il caso per esempio dell'agricoltura che attestandosi a 6.649 aziende (-0,6% rispetto a fine e -1,6% rispetto a metà 2011) continua la sua discesa ormai di lungo periodo (nel 2000 le imprese agricole erano più di 8.900).

Anche il vasto aggregato del manifatturiero perde nel complesso posizioni toccando a metà anno 5.608 unità (-0,6% su inizio anno e -1,2% rispetto a metà 2011).

Ancor più pronunciata è la flessione del vasto aggregato delle costruzioni (-1,5% su inizio anno e -1,9% rispetto a metà 2011) che si concentra in particolare nella categoria dei lavori di completamento degli edifici, dall'allestimento cantieri all'impiantistica e alle finiture.

Ultimo macro settore in flessione è quello del trasporto e magazzinaggio: in questo caso la diminuzione è meno marcata (-0,9% su inizio anno e -0,3% rispetto a metà 2011) ma va a sommarsi ad altre già sperimentate negli ultimi anni.

Al contrario sono in rilevante crescita numerica le attività di alloggio (+7,1% su inizio anno e +10,0% rispetto a metà 2011), quelle di ristorazione in senso allargato (bar e simili compresi) (+2,1% rispetto a inizio anno e +5,2 rispetto a metà 2011), i servizi di informazione e comunicazione (+2,6% su inizio anno e +6,7 rispetto a metà 2011), le attività finanziarie ed assicurative (+0,3% su inizio anno e +1,8% rispetto a metà 2011), le attività professionali e tecniche (+0,9% su inizio anno e +1,6% rispetto a metà 2011), le attività di supporto alle imprese (+2,1% su inizio anno e +2,4% rispetto a metà 2011), le attività sportive, artistiche e di intrattenimento (+0,5% su inizio anno e +2,7% rispetto a metà 2011) e le altre attività di servizi (+0,3% su inizio anno e +1,6% rispetto a metà 2011).

Un caso a parte è rappresentato dall'aggregato delle attività immobiliari che negli ultimi periodi ha sempre fatto segnare delle progressioni non trascurabili (+1,1% su inizio anno e +2,5% rispetto a metà 2011). A prima vista sembrerebbe un dato un po' anomalo, vista la crisi in cui versa il mercato immobiliare, ma una lettura più attenta permette di evidenziare l'origine di questa crescita: non sono certo le attività di compravendita di immobili a determinare il segno delle variazioni (ed infatti accusano flessioni dell'1,7% su inizio anno e dell'1,4% rispetto a metà 2011), quanto piuttosto le attività di affitto/gestione di immobili di proprietà o in leasing (+4,1% su inizio anno e +7,0% rispetto a metà 2011) e le attività di mediazione immobiliare (+1,2% su inizio anno e +3,4% rispetto a metà 2011).

Infine, il commercio presenta una tendenza positiva, anche se di entità limitata, nel confronto con il dato di metà 2011 (+0,2%) che però si interrompe nel confronto più recente (-0,3% rispetto ad inizio anno).

Nel manifatturiero, in un quadro generale caratterizzato dal segno negativo, fanno eccezione solo poche specializzazioni settoriali: esaminando solo quelli più significativi dal punto di vista numerico, la pelletteria (invariato su inizio anno e +0,6% rispetto a metà 2011), la fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+0,5% su inizio anno e +1,5% rispetto a metà 2011). Al contrario sono in contrazione le altre due articolazioni della moda, l'abbigliamento (-0,2% su inizio anno e -0,9% rispetto a metà 2011) e le calzature (-2,1% su inizio anno e -1,7% rispetto a metà 2011) e l'oreficeria (-2,0% su inizio anno e -2,2% rispetto a metà 2011). Da segnalare, più per la brillante dinamica piuttosto che per la numerosità imprenditoriale, è la tendenza delle imprese che si occupano della produzione

di bigiotteria: esse presentano nei periodi considerati delle crescite a due cifre (+14,1% su inizio anno e +17,4% rispetto a metà 2011) che, sebbene agevolate dalla ridotta numerosità iniziale, rappresentano comunque il segnale di una tendenza in atto.

All'interno del commercio, invece, la situazione è molto più omogenea e non sono osservabili particolari scostamenti da una specializzazione all'altra.

Dopo un lungo periodo di espansione trainato dalla componente straniera, il numero di soggetti titolari di carica al Registro delle Imprese ha iniziato a contrarsi: la crescita dei soggetti comunitari ed extra comunitari (che comunque continua) non riesce più a bilanciare le flessioni di quelli di nazionalità italiana. Fra le nazionalità comunitarie, quella più numerosa è quella dei romeni toccano i 1.334 iscritti in crescita del 5,2% rispetto alla metà del 2011 e dell'1,9% da inizio anno (per dare un'idea della progressione che questa nazionalità ha sperimentato nell'ultimo decennio basta ricordare che all'inizio del 2000 erano solo 93). Operano in prevalenza nel settore edile (72%) ed in misura molto minore nel commercio (6,4%), nel manifatturiero (5,1%) e nei servizi di ristorazione (4,9%): progressivamente, a causa della crisi che interessa il settore, si sta riducendo la quota dell'edilizia a vantaggio degli altri settori.

Fra gli extra comunitari molti sono i "motori" della crescita: a partire dagli albanesi, componente più numerosa (508 unità), che crescono dell'1,6% su fine anno e del 2,2% su metà 2011, per proseguire con i marocchini (+2,4% su fine anno e +6,8% su metà 2011), gli svizzeri (+4,8% su fine anno e su metà 2010), i bengalesi (+1,5% su fine anno e +10,0% su metà 2011), i pachistani (+3,3% su fine anno e +9,4% su metà 2011), i cinesi (+2,7% su fine anno e +6,7% su metà 2011) e gli indiani (-1,6% su fine anno e +10,0% su metà 2011).

Alcune di queste nazionalità presentano una spiccata specializzazione economica: gli albanesi operano in particolare nell'edilizia, i marocchini nel commercio, i bengalesi nel commercio e nel manifatturiero, i pachistani nel manifatturiero e nel commercio, i cinesi nel manifatturiero (abbigliamento), nel commercio e nella ristorazione, gli indiani nel manifatturiero (prodotti in metallo ed oreficeria) e nel commercio.

Da sottolineare che, comunque, la crescita delle iscrizioni di soggetti stranieri di nascita, a parte poche eccezioni si sta in parte stabilizzando non essendo quasi più presenti le eclatanti performance osservate negli anni più recenti caratterizzate da incrementi a due cifre.

Il saldo commerciale della provincia di Arezzo verso l'estero presenta nel primo trimestre del 2012 un attivo di oltre 690 milioni di Euro, risultato di 2,202 miliardi di esportazioni ed 1,511 miliardi di Euro di importazioni. Il bilancio è in costante miglioramento nel primo trimestre di tutti gli ultimi anni caratterizzati da una crisi economica rilevante. L'aumento che si osserva nel primo quarto del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011 è del 96,5%.

Nei primi tre mesi del 2012 le esportazioni aretine continuano a mostrare segnali incoraggianti, che per il momento sembrano proseguire la tendenza osservata lo scorso anno: dopo il +43,5% registrato nel 2011 in questo primo scorcio dell'anno la variazione percentuale si spinge a +56,4%. Come più volte ricordato negli ultimi anni, il maggior contributo al dato provinciale proviene dal settore dei metalli preziosi che, nel periodo considerato rappresentano quasi il 60% dell'export provinciale in valore e presentano una crescita sul corrispondente periodo del 2011 del 112,3%. Si tratta quindi di un comparto in forte crescita, anche al di là della crescita dei prezzi della materia prima (+27,4% nelle quotazioni espresse in €) che sta beneficiando del grande interesse in conseguenza della

crisi di gran parte dei tradizionali canali di investimento (immobiliare, azionario, obbligazionario...). La crescita della domanda di metalli preziosi e di oro in particolare non è infatti trainata dalla domanda per usi "industriali" bensì dalla forte richiesta proveniente da altri tipi operatori istituzionali (fondi di investimento specializzati, fondi sovrani) e anche da investitori privati. In particolare, nel 2011 è stata rilevante la domanda da parte di Cina e India, che da sole rappresentano circa il 45% del mercato mondiale: sulla base dell'ultimo outlook pubblicato dal World Gold Council relativamente al secondo semestre del 2012 cominciano, però, ad emergere segnali di assestamento del mercato conseguenti al rallentamento delle economie dei due Paesi citati.

Diverso il quadro per gli articoli di oreficeria e gioielleria che vedono una contrazione di vendite all'estero pari al 6,7% che prosegue la tendenza negativa già osservata nel 2011 (-3,4%). I dati evidenziati non tengono conto, inoltre, dell'effetto della dinamica dei prezzi dei metalli preziosi sui dati dell'export espresso in valore. A questo proposito basta evidenziare che nei periodi considerati il segno negativo è presente nonostante un contemporaneo aumento del valore della materia prima utilizzata nella produzione: in particolare il prezzo dell'oro è cresciuto nelle quotazioni espresse in € del 22% nell'anno 2011 e del 27,4% nel primo trimestre 2012.

Il comparto della moda, dopo il brillante risultato messo a segno nel 2011 (+38,1%), continua a crescere anche nel primo quarto dell'anno in corso ma ad un ritmo meno sostenuto (+20,8%): le specializzazioni più dinamiche sono la pelletteria (+52,1%) e le calzature (+24,7%), mentre l'abbigliamento rallenta sensibilmente la sua corsa (+4,0%) ed i prodotti tessili passano addirittura in area negativa (-19,5%).

Analizzando gli altri settori che presentano un peso di rilievo nell'ambito dei flussi dalla provincia di Arezzo verso l'estero, il comparto delle apparecchiature elettroniche, dopo il primo segnale positivo emerso nell'ultimo trimestre dello scorso anno (che non era comunque riuscito a riportare in area positiva il dato annuale) nei primi tre mesi del 2012 supera di slancio i 100 milioni grazie ad un vero e proprio exploit (+139,8%) solo in parte favorito dal pessimo risultato del primo trimestre del 2011.

Di seguito troviamo: □ prodotti chimici: superano nel trimestre i 70 milioni di € di flussi verso l'estero e sono in crescita del 14,2% rispetto ai primi tre mesi del 2011 □ macchinari: si attestano a 26 milioni di € e presentano una crescita tendenziale del 14,7%, in linea con quanto osservato nel 2011 □ prodotti alimentari: toccano quasi i 22 milioni di € e purtroppo presentano, dopo un 2011 caratterizzato dal segno positivo, una contrazione del 2,2% computer, apparecchi elettronici, ottici ed elettromedicali: mettono in evidenza una decisa battuta di arresto (-14%) rispetto ad un positivo 2011 (+17,7%) □ mobili: toccano quasi i 15 milioni di € di flussi, mostrando una decisa (+58,2%) ripresa rispetto ai dati negativi espressi nel 2011 □ bevande (in particolare vino): al contrario dei prodotti alimentari, in questo caso prosegue la positiva tendenza osservata nel 2011 (+2,9%), incrementando le vendite all'estero del 4%.

Complessivamente, comunque, anche escludendo l'effetto di due settori così particolari e condizionanti per l'economia aretina quali quelli dei metalli preziosi e dell'oreficeria, l'export provinciale presenta comunque un confortante +30,6% che, una volta di più, sta ad indicare che in un periodo di crisi come quello attuale, caratterizzato da un mercato interno decisamente in difficoltà, i mercati esteri rappresentano una delle poche possibilità di crescita per le aziende aretine.

I risultati dell'indagine sul comparto manifatturiero condotta da Camera di Commercio di Arezzo e Confindustria Arezzo mostrano che nel primo trimestre 2012 si

acuiscono gli effetti della crisi sulle aziende aretine: la produzione, infatti, passa dal -2,3% dell'ultimo trimestre del 2011 al -3,9% dei primi tre mesi del 2012. Si tratta di un dato negativo, comunque in linea con il risultato regionale, che però accentua le difficoltà del tessuto imprenditoriale, allontanando ancora di più l'obiettivo del recupero dei livelli produttivi pre-crisi.

Queste dinamiche frenano ovviamente, anche l'indicatore del fatturato che infatti riporta nel periodo una contrazione del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Gli indicatori della domanda non lasciano, fra l'altro, intravedere per il momento segnali di miglioramento: gli ordinativi presentano infatti una flessione del 4,4%, che matura prevalentemente nel mercato nazionale ma anche, in misura meno marcata, su quelli esteri (-2,6%).

Nonostante le difficoltà fin qui analizzate e dopo le flessioni del 2011, l'occupazione registra nel trimestre una non trascurabile crescita tendenziale (+1,3%). D'altra parte le negative performance economiche degli ultimi mesi lasciano pensare solo ad un ritardo nel passaggio degli effetti del ciclo economico sul mercato del lavoro che, probabilmente, risulterà maggiormente danneggiato nei prossimi trimestri.

Arezzo nel quadro internazionale

La crisi del 2008-2009 si era caratterizzata per un pesante contrazione delle attività che aveva interessato in particolare il settore manifatturiero. La flessione dell'attività industriale era il riflesso a livello nazionale di una crisi di carattere internazionale conseguente alla ridotta disponibilità di credito alle imprese sia per la loro attività produttiva, sia per il finanziamento e la garanzia delle operazioni commerciali. Si trattava, in altri termini, di una crisi globale e industriale, con origini in uno shock di natura finanziaria.

L'industria italiana ha subito in misura drammatica le conseguenze di tale crisi, registrando non solo una profonda caduta dei livelli di attività economica, ma soprattutto evidenziando una scarsa capacità di recupero a partire dalla metà del 2009, quando l'economia internazionale ha avviato la propria fase di recupero del ciclo congiunturale: i progressi evidenziati nel corso del 2010 sono infatti ben lungi dal rappresentare anche solamente il recupero di quanto lasciato sul campo nella fase più acuta della crisi.

La recente crisi, che ha preso avvio nella parte finale del 2011 e si sta trascinando in questo 2012, ha però una natura molto diversa dalla precedente, non essendo più "globale" ma circoscritta, almeno nella sua forma più acuta, ad un numero limitato di economie, in particolare a quella europea. Anche in Europa, per la verità, non c'è un andamento omogeneo: c'è chi ha continuato a crescere, anche nell'ultima parte del 2011 (Francia e Finlandia, Polonia, Lettonia e Lituania). Il meno 0,3 per cento dell'eurozona del quarto trimestre 2011 deriva sostanzialmente dai numeri negativi di Germania, Regno Unito e Italia. Per alcuni paesi europei (Grecia, Portogallo, Italia, Irlanda e Spagna, prima di tutto, ma anche Belgio e Olanda) i numeri negativi del quarto trimestre si sono sommati ad altri numeri negativi per il trimestre precedente.

La prima parte del 2012 sembra per il momento peggiorare la tendenza: i dati della produzione industriale dell'area euro nei primi mesi del 2012 sono decisamente inferiori a quelli dello stesso periodo del 2011 e notevolmente al di sotto dei valori pre-crisi. Anche in questo caso emerge un'Europa a due velocità: in Germania, la ripresa ha riportato i livelli di produzione ai livelli pre-crisi nell'aprile 2011, prima del nuovo rallentamento

degli ultimi mesi. Negli altri paesi dell'area euro, le cose non sono andate così bene: in Italia, nell'aprile 2011, prima che iniziasse la recessione del secondo semestre 2011, alla produzione industriale mancavano ancora 17 punti per ritornare ai livelli di aprile 2008. Ora, con la nuova recessione, la produzione industriale italiana è a meno 22 punti rispetto all'aprile 2008, a soli 3 punti di distanza dal minimo decennale dell'aprile 2009.

I dati di fatturato e ordini sono meno drammatici ma il loro trend è molto simile a quello della produzione. La crisi che ha preso avvio dalla metà dello scorso anno ha colpito soprattutto le aziende operanti sul mercato interno, nel quale la contrazione delle vendite è stata sensibile. Si sono difese meglio, invece, le aziende operanti sui mercati esteri, in particolare extra-europei, in cui la crisi si è fatta sentire di meno o che addirittura si trovano all'inizio di un punto di svolta verso una fase espansiva. Il naturale riflesso della contrazione produttiva è costituito dalle difficoltà emergenti nel mercato del lavoro: nei dati dei mesi più recenti si legge chiaramente sia a livello europeo che nazionale la forte impennata dei tassi di disoccupazione. Il sistema economico nazionale, dopo un così prolungato stato di difficoltà ed in assenza di segnali imminenti di inversione di tendenza, non è in grado di riassorbire la disoccupazione, in parte contenuta temporaneamente dal ricorso agli ammortizzatori sociali.

Alla più alta disoccupazione fa seguito una diminuzione della capacità di spesa delle famiglie e quindi una riduzione delle vendite al dettaglio, negli ultimi tempi anche nella grande distribuzione: le vendite al dettaglio in valore nell'area euro sono inferiori di due punti percentuali rispetto al febbraio 2011. Con un'inflazione annua non lontana dal 3 per cento, le perdite di volumi di vendita rispetto all'anno precedente si contano in punti percentuali, non in decimi di punto.

La recessione in solitaria di metà dell'eurozona è la conseguenza della crisi dei debiti sovrani che ha ridotto la fiducia di famiglie e imprese nell'autunno 2011 e intaccato la possibilità di adottare politiche fiscali di sostegno alla domanda, soprattutto nei paesi cosiddetti "periferici" dell'area euro.

Malgrado il brutto inizio, il 2012, sia secondo l'OCSE che il Fondo Monetario Internazionale, potrebbe presentare un punto di svolta che a livello europeo coinvolgerà però solo una parte dei paesi. Per l'Italia i segnali nel 2012 sono ancora negativi, con una coda anche nel 2013. D'altra parte non ci sono rimedi semplici a questa situazione: la via fiscale alla crescita è preclusa dall'alto debito pubblico ed i piani di aggiustamento fiscale e le riforme economiche richiedono tempo per produrre risultati.

Una possibile opportunità per il nostro Paese, forse la principale, viene dall'evoluzione dell'economia mondiale: come già visto l'attuale recessione non è generalizzata alla totalità delle economie mondiali e in un mondo in cui gli scambi internazionali sono ormai la più potente leva di trasmissione dei cicli economici, il fatto che le due economie più grandi del mondo (Usa e Cina) non cadano in recessione e che il più grande esportatore del mondo (la Germania) ne possa uscire tra pochi mesi è insieme una buona notizia e una sfida a cogliere l'opportunità che la ripresa degli altri presenta anche a chi ancora non vede l'uscita dal tunnel. Per l'Italia ciò sarà possibile se le imprese saranno in grado almeno di stabilizzare i livelli delle esportazioni e di presidiare con politiche aggressive le loro quote su un mercato domestico decisamente cedente.

Il passaggio in corso è estremamente delicato. Una fase di recessione accompagnata da una nuova caduta dei livelli occupazionali comporterebbe di fatto un ulteriore abbassamento del prodotto potenziale dell'industria, accelerando il percorso di deindustrializzazione del paese in atto oramai da diversi anni.

Arezzo nel quadro nazionale

Lo scenario italiano è caratterizzato da una persistente fase di recessione e la contrazione del Pil nel 2012 potrebbe risultare intorno al 2 per cento, e quella del 2013 dello 0.4.

E' ormai assodato che una politica di bilancio impostata esclusivamente sul rigore fiscale ha effetti limitati per un paesi come l'Italia per il quale è evidente che i problemi di finanza pubblica non derivano da errori di gestione della politica di bilancio in sé, ma sono piuttosto un riflesso dei problemi di sviluppo che il paese evidenzia da tempo.

La nuova fase della politica economica italiana ha guardato anche con attenzione al tema dello sviluppo con una serie di misure: il decreto sulle liberalizzazioni, la riforma del mercato del lavoro, il decreto infrastrutture, l'azione di miglioramento qualitativo della spesa pubblica attraverso la spending review. La successione delle misure potrà avere effetti sulla crescita potenziale che però almeno nel breve potranno venire sovrastati dal quadro congiunturale avverso.

Effetti immediati possono scaturire se l'efficacia delle misure adottate è ritenuta credibile dagli operatori. All'aumento della crescita attesa possono difatti corrispondere attese di recupero dei conti pubblici, e quindi un miglioramento delle condizioni di finanziamento del debito pubblico, un aumento della profittabilità attesa degli investimenti, e quindi maggiori investimenti, un incremento del reddito futuro atteso delle famiglie, e quindi maggiori consumi.

Sulla base della situazione attuale non si può però certo affermare che il mercato sconti una previsione di innalzamento delle attese di crescita dell'economia italiana. Le misure per la crescita non hanno modificato neanche il clima di fiducia delle famiglie.

Con la stretta fiscale le famiglie paiono avere ridimensionato il proprio reddito permanente, probabilmente perché la crisi e le conseguenti misure di finanza pubblica hanno costituito un evento inatteso. Per questa ragione i consumatori italiani stanno aumentando il tasso di risparmio, e i consumi cadono quindi più di quanto non cada il reddito, un comportamento in direzione diversa rispetto a quanto dovrebbe accadere in una fase di consolidamento fiscale.

La reazione delle famiglie italiane alla crisi appare quindi nella fase attuale differente rispetto a quanto visto nel 2008-2009. Allora gli effetti della caduta del reddito sui consumi furono attenuati dalla riduzione del tasso di risparmio, mentre stavolta il comportamento è decisamente più prudente. Dopo un 2011 in cui il reddito disponibile in termini reali si è ridotto per il quarto anno di fila, con una perdita complessiva di quasi 5 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi, nel primo trimestre del 2012 il potere d'acquisto si è nuovamente contratto dell'1 per cento rispetto al trimestre precedente. Si è così tornati su livelli di reddito, espressi a prezzi costanti, pari a quelli osservati ad inizio degli anni duemila. In termini pro capite la riduzione del reddito è ancora più marcata, dato che nello stesso periodo la popolazione italiana è cresciuta (per effetto del saldo migratorio con l'estero). Il reddito pro capite reale è caduto notevolmente nel corso dell'ultimo quadriennio, con una contrazione complessiva di quasi 8 punti percentuali, scendendo così ben al di sotto dei valori osservati negli anni novanta.

Si osserva poi un indebolimento ancora più marcato degli investimenti aziendali: la debole ripresa della spesa per investimenti avviatasi nel 2010 si è infatti bruscamente interrotta nel 2011. L'intensa frenata della spesa nella seconda metà dell'anno coincide

con il drastico peggioramento del quadro congiunturale, l'incremento dell'incertezza e soprattutto l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito, conseguenza del forte innalzamento dei costi di raccolta per le banche. Nel 2012 non sembrano prevedibili inversioni di tendenza, anzi è più probabile un ulteriore peggioramento.

Un altro effetto della recessione che stiamo sperimentando è il deterioramento della redditività delle imprese: è crollato il margine operativo lordo delle imprese industriali che, data la debolezza della domanda, non sono riuscite a trasferire interamente sui prezzi dei prodotti l'incremento dei costi unitari. Il peggioramento della redditività da un lato limita la capacità di autofinanziamento delle imprese; dall'altro è un chiaro segnale di difficoltà che concorre a influenzare il merito di credito in una fase in cui le banche sono diventate più selettive nella concessione dei prestiti.

Gli investimenti in costruzioni sono caduti, nel primo trimestre dell'anno, del 3,3 per cento rispetto al trimestre precedente: la partenza in pesante flessione si somma al profilo già nettamente cedente che questa voce di domanda sta seguendo da ormai quasi un quinquennio. Nel corso del 2011, gli investimenti in costruzioni si erano difatti già ridotti del 2,8 per cento, scendendo sui livelli di inizio anni duemila.

La caduta finora è risultata particolarmente acuta per la componente non residenziale, che risente dell'indebolimento della struttura produttiva e dell'evidenziarsi di capacità produttiva inutilizzata; negli ultimi trimestri, però, si è rilevata un'intensificazione della flessione della spesa per investimenti residenziali.

Nella prima metà del 2012 si è pienamente manifestata quella recessione che gli indicatori avevano cominciato a segnalare già dallo scorso autunno. A farne le spese, ancora una volta, sono soprattutto industria e costruzioni, ma anche i servizi non sono stati risparmiati. La produzione industriale sta risentendo dell'estrema debolezza della domanda interna. Ne è derivata una nuova caduta dei livelli produttivi: se il 2011 si è chiuso in discesa, il 2012 non è proseguito meglio. Nel primo trimestre la produzione è scesa di 2.3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, e i dati riferiti al bimestre aprile maggio, con una contrazione dell'1.4 per cento sul primo trimestre, indicano come la flessione sia proseguita anche nella tarda primavera, portando la produzione su livelli solo lievemente superiori al minimo ciclico toccato nella primavera del 2009.

L'industria italiana si trova così a dover affrontare la seconda recessione nell'arco di un quadriennio, senza aver mai recuperato le perdite della recessione precedente: solo all'incirca metà dei volumi persi durante la recessione del 2009 erano stati recuperati nel periodo successivo.

I dati congiunturali, comunque, per quanto negativi, suggeriscono che la fase più intensa della caduta sia alle spalle, a meno di ulteriori peggioramenti legati a nuovi non improbabili shock sul versante finanziario.

Anche il fatturato risulta in caduta, seppur con un'attenuazione della flessione negli ultimi mesi. Anche la flessione dei nuovi ordini ricevuti dalle imprese sta rallentando la velocità di caduta. Questo non significa certo ripresa, tutt'al più un'attenuazione della caduta nei mesi centrali dell'anno dopo un avvio in forte crollo. Le attese sulla domanda a breve termine restano però ispirate ad un generale pessimismo, più marcato tra i produttori di beni intermedi e di consumo.

Secondo i dati di commercio estero, all'inizio del 2012 la crescita delle esportazioni in valore ha decelerato vistosamente: d'altra parte, il commercio mondiale ha registrato, tra la fine del 2011 e l'avvio del 2012, un rallentamento piuttosto marcato. Nello stesso periodo si è però osservata una contrazione decisa delle importazioni.

Ne è conseguito un miglioramento sostanziale del saldo di bilancia commerciale. Già nel corso del 2011 si è registrata una riduzione del deficit commerciale, e i dati rilevati nei primi mesi del 2012 segnalano come il miglioramento stia proseguendo. Ad essere interessati sono sia il saldo degli scambi con i partner europei che quello del commercio con i paesi extraeuropei, con le eccezioni costituite dalla Spagna (in cui vi è stata una forte caduta della domanda interna) o dai paesi dell'Opec (l'aumento del prezzo del greggio nei mesi a cavallo tra il 2011 e il 2012 si è riflesso in un aumento del valore delle importazioni).

In prospettiva, l'andamento divergente dei volumi importati ed esportati potrebbe ampliarsi, per almeno tutto il 2012; da una parte, lo scenario illustrato nelle pagine precedenti evidenzia le grosse difficoltà della domanda interna italiana influenzando l'andamento dell'import, che risulterà in contrazione nel 2012. Dall'altra, le esportazioni dovrebbero continuare a beneficiare della tenuta del commercio mondiale, seppure in decelerazione rispetto allo scorso biennio, e del recupero di competitività consentito dall'indebolimento del cambio.

Il mercato del lavoro italiano si trova, a metà 2012, a subire tutte le conseguenze di un periodo di fragilità dell'economia che dura oramai da diversi anni. La ripresa dell'economia del 2010-2011 non è riuscita a riportare il sistema sui livelli produttivi precedenti la grave crisi del 2008-2009, e tanto meno sugli stessi valori in termini di domanda di lavoro e occupazione.

I dati del primo trimestre 2012 rimandano poi un quadro negativo per l'occupazione. Uno degli aspetti maggiormente interessanti che i dati più recenti mettono in luce è difatti rappresentato da un generale aumento della partecipazione al mercato del lavoro, che si pone in controtendenza con quanto osservato nel corso della fase di crisi del 2008-2009.

La ripresa nella crescita delle forze di lavoro potrebbe essere un primo segnale di un cambiamento nei comportamenti. In particolare, se negli anni scorsi è stato prevalente l'abbandono del mercato del lavoro da parte di molti scoraggiati, con il passare del tempo appare evidente che tale tipo di fenomeno si sta esaurendo, e molti fra coloro che avevano interrotto l'attività di ricerca in via transitoria, adesso sono costretti ad intensificare gli sforzi di ricerca, a causa delle maggiori difficoltà economiche e della stretta fiscale sui redditi familiari. Resta però il fatto che l'esito più probabile dell'aumento della partecipazione è rappresentato, almeno nel breve periodo, da un allargamento della fascia dei disoccupati, a causa della recessione.

Nel primo trimestre dell'anno si è osservato quindi un forte incremento dei disoccupati, che in un anno sono cresciuti del 30 per cento, arrivando a circa 2 milioni 800 mila persone: un aumento che coinvolge sia gli uomini che le donne, è diffuso su tutto il territorio nazionale, e riguarda in prevalenza gli ex occupati: entrando nel dettaglio si può notare che i disoccupati che hanno perso la precedente occupazione rappresentano nel primo trimestre dell'anno più della metà del totale dei disoccupati.

Sospinto dal forte incremento del numero di disoccupati, il tasso di disoccupazione complessivo nel primo trimestre dell'anno è arrivato al 10.9 per cento, in crescita di 2.3 punti percentuali rispetto ad

un anno prima. A risultare maggiormente in sofferenza sono come sempre i più giovani, soprattutto quelli tra i 15 e i 24 anni per i quali il tasso di disoccupazione è salito dal 29.6 per cento del primo trimestre 2011 al 35.9 per cento, con un picco del 51.8 per cento per le giovani donne del Mezzogiorno.

Ma anche per i giovani tra i 20 e i 24 anni il tasso di disoccupazione continua ad essere particolarmente elevato, attestandosi al 32.7 per cento, in deciso aumento rispetto al 26.9 per

cento del primo trimestre 2011. Vi sono peraltro segnali del fatto che l'aumento del tasso di disoccupazione in corso sia di carattere strutturale considerando che sta anche aumentando l'incidenza dei disoccupati di lunga durata.

Il mercato sottoutilizzo della forza lavoro è testimoniato anche dalla nuova crescita della Cassa integrazione ,che già a partire dai primi mesi del 2012, dopo il parziale riassorbimento osservatosi nella seconda metà del 2011. Il nuovo ricorso alla Cig da parte delle imprese si caratterizza peraltro per un nuovo incremento della componente ordinaria, che tra gennaio e maggio è aumentata del 35.9 per cento rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno, e per una riduzione per altro verso della componente straordinaria (-24.3 per cento nello stesso periodo): un fenomeno che all'interno della nuova fase recessiva in cui ci troviamo sembra anticipare un nuovo ciclo di crisi aziendali.

Arezzo e l'economia regionale

La spirale negativa che ha interessato l'intera economia nazionale non ha risparmiato la Toscana: anche in questo caso, gli indicatori disponibili descrivono infatti uno scivolamento all'indietro del ciclo economico che si è tradotto prima in una fase di rallentamento e poi di contrazione dei livelli di attività.

Il comparto manifatturiero regionale nel IV trimestre 2011 è tornato ad esempio in negativo dopo sette trimestri consecutivi di crescita: l'indicatore tendenziale della produzione industriale, già in progressivo rallentamento nel corso dell'anno, ha infatti segnato un -0,9% fra ottobre e dicembre, chiudendo di fatto la ripresa iniziata nel 2010 con un recupero solo parziale delle perdite accumulate durante la precedente recessione.

Grazie al favorevole andamento registrato nei precedenti trimestri, il bilancio annuale è tuttavia nel complesso positivo (+2,1%), sebbene in marcata decelerazione rispetto al 2010 (+3,8%).

L'export ha continuato comunque a crescere in maniera sostenuta per tutto il 2011 (+13,7% in valore). Si tratta di un dato per la cui interpretazione occorrono tuttavia alcune cautele, in quanto sensibilmente condizionato dal valore delle partite corrispondenti ai metalli preziosi, di cui parleremo più diffusamente nell'analisi provinciale. Al netto di tale voce l'export toscano otterrebbe nel 2011 una crescita del 6,1%, inferiore al risultato medio nazionale, evidenziando di fatto un significativo rallentamento rispetto al risultato del 2010 (+14,1%, sempre al netto dei metalli preziosi). Il "filo" dei mercati esteri, cui l'economia toscana (e nazionale) si è aggrappata per tentare una via d'uscita dalla recessione del 2008-2009, continua dunque a tenere, ma è diventato sempre più sottile.

Certamente peggiore è poi la situazione delle imprese e dei settori maggiormente orientati al mercato interno: nel caso dell'industria manifatturiera, ad esempio, si osserva come le imprese non esportatrici siano tornate a registrare una contrazione dell'attività produttiva già a partire dal III trimestre (dopo soli tre trimestri consecutivi di crescita), mentre il fatturato dell'artigianato manifatturiero ha continuato a diminuire per tutto il 2011 (-6,5%). Ma è soprattutto sul fronte del commercio al dettaglio che è possibile leggere la compressione della domanda interna indotta dalle manovre di aggiustamento varate a cavallo del periodo estivo per avviare il pur necessario percorso di rientro dagli squilibri dei conti pubblici.

Dallo stesso mercato del lavoro provengono peraltro segnali poco rassicuranti: il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni resta infatti ancora svariati multipli sopra i livelli del 2008 (nonostante una decisa contrazione nel corso dell'ultimo anno), e si registra un nuovo aumento del tasso di disoccupazione (dal 6,1% del 2010 al 6,5% del 2011). Il dato regionale è comunque meno critico rispetto a quello nazionale, in forte peggioramento (dal 7,6% del 2010 all'8,4% del 2011). In considerazione delle dinamiche fin qui delineate, anche per la Toscana il 2011 si è chiuso con un bilancio che – nel complesso – delinea una situazione di stagnazione, con una crescita di modesta entità per il valore aggiunto di industria e servizi ed una contrazione per agricoltura ed edilizia. Gli ultimi mesi dell'anno sono inoltre il preludio ad un 2012 che, dopo la recessione del 2008-2009, si annuncia nuovamente di segno negativo. Alla luce del quadro delineato, tutti i principali macrosettori sono inoltre destinati ad accusare una riduzione del proprio valore aggiunto nell'anno corrente, più marcato per i settori produttori di beni e meno acuto, ma non per ciò meno significativo, per i settori produttori di servizi.

L'economia aretina

L'andamento dell'economia provinciale presenta le stesse linee di tendenza osservate sia a livello nazionale che regionale con alcune peculiarità che scaturiscono dalla particolare composizione del tessuto economico che, a seconda dei casi, possono caratterizzarsi come punto di debolezza o punto di forza: la particolare connotazione manifatturiera, l'elevata apertura ai mercati esteri, la piccola dimensione di impresa, solo per citarne alcuni. Rispetto agli anni precedenti si è osservata nel corso dell'anno 2011 una maggior trasmissione delle difficoltà al settore commerciale come immediata conseguenza della riduzione della capacità di spesa delle famiglie, della perdita di posti di lavoro, della diffusa incertezza sulle prospettive di breve e medio termine. Sul fronte occupazionale c'è stato un parziale rientro della Cassa Integrazione ma continuano a crescere sia il tasso di disoccupazione che le iscrizioni alle liste di disoccupazione e mobilità.

A livello settoriale l'economia aretina presenta in questo primo scorcio del 2012 un quasi generalizzato rallentamento dell'attività produttiva. Il comparto della gioielleria e bigiotteria continua la sua discesa, mostrando nel primo trimestre 2012 una flessione produttiva del 10,7%. Nonostante il costante incremento dei prezzi dell'oro, il dato del fatturato continua a scendere (-7,3%) ma quello che preoccupa maggiormente sono le prospettive legate agli indicatori della domanda che continuano a presentare un segno negativo (-10,6% nel complesso e -9,2% la componente estera) e che quindi non lasciano intravedere un possibile segnale di inversione della tendenza nei prossimi periodi.

Contrariamente a quanto osservato nell'analisi dei dati dei flussi verso l'estero, si presentano negativi anche i dati del sistema moda: flette del 5,4% la produzione del tessile-abbigliamento, del 4,8% quella del pelli-cuoio e dello 0,7% quella delle calzature. Non sono più confortanti i dati relativi alle vendite, ad eccezione della pelletteria che presenta una crescita tendenziale del 12,4%: fra le possibili spiegazioni con molta probabilità le flessioni del mercato interno sono state più rilevanti della crescita dei mercati esteri. In flessione, infine, anche la meccanica e mezzi di trasporto (-3,6%), i metalli (-2,5%) e l'elettronica (-1%). In crescita, al contrario, la produzione di minerali non metalliferi (+4,3%) e di legno e mobilio (+0,2%).

In linea con quanto rilevato nell'ultima indagine del 2011, anche nei primi mesi del 2012 le difficoltà maggiori interessano le piccole imprese (quelle cioè con meno di 50

addetti) che flettono in termini produttivi del 7,4% e le grandi che, dopo il -4,8% della precedente rilevazione, si fermano adesso a -5,3%. Decisamente migliori i dati delle realtà di media dimensione (50-250 addetti) che per la realtà provinciale rappresentano comunque una dimensione di tutto rilievo: nonostante il recupero produttivo (+3,7%) che al momento non trova riscontro nel dato delle vendite (-0,1%), manifestano anch'esse delle incertezze per il futuro a seguito di una domanda incerta, soprattutto nella componente estera (-4,9%).

Mappa settoriale dell'economia aretina

Il settore manifatturiero

Dopo le pesanti perdite produttive accusate dalla fine del 2008 fino a tutto il 2009, nel 2010 c'era stata una inversione di tendenza che aveva visto come motore trainante la domanda dall'estero. La crescita, pur con sempre minore intensità, si è protratta fino alla metà del 2011: a partire dal 3° trimestre, però, la produzione manifatturiera provinciale ha cominciato a presentare nuovi segnali di difficoltà che sono stati non solo confermati ma anzi intensificati nel dato del quarto trimestre.

Un tratto caratteristico delle evoluzioni di questi ultimi anni è dato dal fatto che sia la ripresa del 2010 che la contrazione attuale sono molto eterogenee sia dal punto di vista settoriale che aziendale: la crisi attuale non interessa tutti i settori trasversalmente, ma colpisce in maniera particolare alcuni mentre altri riescono a contenere meglio le perdite, se non addirittura a crescere.

All'interno degli stessi settori, poi, si registrano andamenti contrastanti da azienda ad azienda. Se osserviamo le medie del 2011 possiamo notare che il settore in cui si registrano le difficoltà più evidenti è quello orafa: a livello annuo si ha una contrazione della produzione del 14,1% (addirittura -20% nell'ultimo trimestre), mentre per quanto riguarda il fatturato ci si è fermati a -4,6% anche grazie al rilevante apprezzamento dei metalli preziosi che hanno sostenuto il valore delle vendite.

Altro settore in sofferenza, seppure meno marcata, è quello dei minerali non metalliferi in cui sono presenti alcune produzioni collegate al comparto delle costruzioni (produzione di cemento, prodotti prefabbricati in cemento, laterizi, ceramiche, vetro, etc...) e che quindi testimoniano indirettamente le difficoltà che sta attraversando l'edilizia e tutta la sua filiera .

Ci sono però anche settori che, nonostante la difficile congiuntura, presentano delle crescite anche piuttosto marcate: si tratta in particolare delle varie specializzazioni della moda, dell'elettronica e della meccanica.

Piuttosto critico è l'indicatore dell'occupazione manifatturiera che spesso assume segno negativo anche in presenza di risultati produttivi positivi.

Sotto il profilo della dimensione d'impresa sono le aziende più piccole (spesso micro) sotto i 50 addetti a presentare le maggiori difficoltà, mentre le medie e grandi imprese nel dato medio annuo mantengono ancora il segno positivo: nella parte finale dell'anno si sono però palesate alcune difficoltà anche per le aziende più strutturate (-4,8% la variazione della produzione delle aziende da 250 addetti in su nel quarto trimestre).

A livello territoriale la provincia di Arezzo, pur presentando una variazione media della produzione di segno negativo (-0,3), si colloca in una posizione intermedia a livello regionale, preceduta da Firenze (+8,2%), Pisa (+1,2%), Prato (+1,0%), e Lucca (+0,4%). Seguono invece Pistoia e Siena (-0,8%), Massa Carrara (-1,1%) e Grosseto (-2,0%).

L'artigianato

Le imprese artigiane, in gran parte di piccola dimensione, continuano ad essere le più colpite dalle difficoltà economiche attuali.

Il fatturato delle aziende artigiane, secondo i dati dell'Osservatorio regionale toscano sull'artigianato, in provincia di Arezzo ha subito nel corso del 2011 una contrazione del 9,3%, inferiore a quella media regionale (-10,2%). Le difficoltà più rilevanti sono riconducibili al comparto edile (-15,5%) e a quello dei servizi (-9,8%), mentre il manifatturiero contiene le perdite a -5,7%.

Anche sul fronte occupazionale prevale il segno negativo: in provincia la flessione degli addetti si attesta a -0,8%, mentre il valore medio toscano si spinge a -1,3%. Al contrario di quanto visto nel caso del fatturato, le flessioni più importanti in questo caso si osservano nel manifatturiero (-1%).

L'export provinciale

La provincia di Arezzo chiude il 2011 con un saldo positivo della bilancia commerciale con l'estero di 2,4 miliardi di Euro, in crescita del 68,9% rispetto a quello dell'anno 2010.

Sul fronte dell'import la gran parte dei flussi è imputabile, come lo scorso anno, a due voci ben precise: da un lato le importazioni di metalli di base preziosi (3,150 miliardi di Euro, +45,4% rispetto al 2010) e dall'altro quelli di rifiuti connessi alle attività di smaltimento e recupero degli stessi (1,043 miliardi di Euro, +24,3% rispetto al 2010).

Per quanto riguarda le esportazioni, nel corso del 2011 si è registrata una crescita del 43,5% trainata in particolare da quella che è diventata nel corso degli ultimi anni la componente di maggior rilievo dei flussi verso l'estero: i metalli preziosi. L'export di questa tipologia merceologica ha presentato infatti nello stesso periodo un balzo in avanti del 98,2% attestandosi a quasi 4,4 miliardi di Euro e arrivando a rappresentare quindi il 56,5% del totale delle esportazioni provinciali.

La crescita dell'aggregato è, fra l'altro, solo parzialmente riconducibile all'aumento dei prezzi dei metalli preziosi (che nel 2011 è stata pari a +22% nei prezzi espressi in Euro e a +28,1% nei prezzi espressi in dollari statunitensi). Le cause di questa crescita così impetuosa, che salvo poche pause si sta protraendo ormai da alcuni anni, possono essere molteplici: da quelle connesse alla riduzione dei livelli di attività (e quindi di utilizzo di metallo) da parte delle orafe, a quelle riconducibili a obiettivi di realizzo collegate alle alte quotazioni raggiunte.

Va comunque segnalata l'evoluzione di alcune realtà aziendali operanti settore dei metalli preziosi che nel corso degli ultimi anni hanno diversificato la loro attività seguendo una richiesta sempre più importante del mercato: dallo scoppio della crisi, infatti, si è fatta sempre più intensa la ricerca di beni rifugio che potessero costituire un'alternativa ai due canali tradizionali costituiti da mercato finanziario e da quello immobiliare, entrambi pesantemente in crisi.

L'oro è da sempre il principale strumento utilizzato in momenti di particolare incertezza come quello attuale. Oggi però si riscontrano alcuni caratteri distintivi rispetto al passato: in primo luogo, gli oggetti di oreficeria, un tempo associati all'idea di bene rifugio, hanno perso questo loro carattere distintivo per essere sempre più assimilati a oggetti di "moda",

motivo per cui al contrario del passato non hanno beneficiato di questa tendenza, soprattutto le fasce di prodotto medio-basse.

In secondo luogo è cambiato anche lo stesso mercato dei metalli preziosi: oggi c'è una forte domanda proveniente da operatori finanziari (fondi di investimento) e anche da operatori non professionali che cercano in tal modo di proteggere o almeno diversificare il proprio patrimonio personale. Trova conferma nei dati dell'export la tendenza negativa dell'oreficeria già evidenziata sul fronte della produzione: la flessione a livello annuo si è attestata a -3,4%, nonostante l'aumento dei prezzi dei metalli preziosi.

Altra conferma ai dati dell'indagine sulla congiuntura industriale arriva dalla moda che presenta una crescita del 38,1%: tutte le varie articolazioni fra l'altro presentano segni positivi, dall'abbigliamento (+21,8%), alla pelletteria (+71,6%) e alle calzature (+39,2%). Positivi i risultati di quasi tutti gli altri settori: chimica (+22,6%), macchinari (+17,5%), prodotti alimentari (+3,3%), bevande (+9,3%), prodotti dell'elettronica (+17,7%), prodotti in metallo (+17,5%), considerati in ordine decrescente di importanza dei flussi.

Oltre all'oreficeria, gli unici dati negativi provengono dalle apparecchiature elettriche (-17,9%) e dai mobili (-2,6%): in particolare il dato delle prime, che interessa molte aziende del territorio che hanno diversificato la loro produzione nella green economy, sta a testimoniare un rallentamento del comparto, soprattutto a livello europeo, dovuto alla competizione sempre più serrata dei concorrenti asiatici ed alla riduzione dei contributi garantiti dagli stati per lo sviluppo del settore.

Il commercio al dettaglio

L'andamento delle vendite al dettaglio ormai da alcuni anni presenta un costante segno negativo. Del resto le ripetute flessioni del potere d'acquisto subite dalle famiglie italiane negli ultimi anni, la diffusa incertezza sulla prospettiva anche di breve termine, uniti ai potenziali effetti depressivi dei consumi da ricondurre alle recenti manovre di riequilibrio della finanza pubblica, non lasciano intravedere segnali di una possibile ripresa dei consumi.

Analizzando i risultati provinciali distinti per comparto merceologico si può notare che gli esercizi specializzati del settore alimentare (-1,1%) riescono a contenere meglio le perdite rispetto a quelli del non alimentare (-2,8%). All'interno del non food, l'abbigliamento arretra del 4,0%, mentre prodotti per la casa ed elettrodomestici subiscono una flessione del 2,9%. Molto meglio vanno gli esercizi non specializzati di maggiore dimensione (ipermercati, supermercati, grandi magazzini) che riescono comunque a conservare un segno positivo (+0,8%).

Fra gli esercizi specializzati, al contrario dello scorso anno, nel 2011 sono le strutture di media dimensione (6-19 addetti) quelle che presentano le difficoltà più marcate (-2,6%), insieme a quelle della piccola distribuzione (fino a 5 addetti) che riportano una caduta del 2,1% delle vendite. Riesce a contenere un po' meglio le perdite la grande distribuzione specializzata (dai 20 addetti in su) chiudendo il 2011 con una flessione media dell'1,6%.

A livello complessivo nel 2011 si registra una flessione media dei fatturati del 2,0%, comunque inferiore alla flessione media della Toscana (-2,4%): fra l'altro il dato di Arezzo, insieme a quello identico di Firenze, sono i risultati meno critici osservabili fra le province toscane.

Il turismo

L'esame dei dati sui flussi turistici elaborati dalla Provincia di Arezzo, assume un rilievo particolare in quanto sempre più spesso il turismo è stato chiamato in causa come possibile settore di diversificazione dell'economia provinciale in considerazione del potenziale che la nostra provincia può mettere in campo: dalla felice collocazione geografica al centro dell'Italia ed in prossimità di grandi poli di attrazione turistica (Roma, Firenze, etc.), alle ricchezze di cui il territorio dispone a livello culturale, paesaggistico, naturalistico ed enogastronomico.

In effetti nel corso dell'ultimo decennio si è assistito al progressivo sviluppo del sistema della ricettività, sia alberghiera che extra-alberghiera, e alla crescita dei flussi turistici sia nazionali che esteri. La crisi degli ultimi anni ha messo però a dura prova un sistema cresciuto molto rapidamente dal punto di vista strutturale ed un po' meno in tema di servizi.

Inoltre molto lavoro rimane ancora da fare per colmare il gap esistente nei confronti di altre zone turistiche a noi vicine, nelle quali il turismo ha sempre rappresentato una voce importante dell'economia locale e che già da decenni è oggetto di importanti investimenti che hanno così creato una immagine conosciuta a livello internazionale (Firenze, Siena, Pisa, Perugia, etc...).

L'esame dei flussi degli anni che vanno dal 2002 al 2010 evidenziano una rapida crescita fino al 2007, che nel 2005 ha permesso alla provincia di superare il milione di presenze. L'analisi dei dati per aree territoriali possiamo notare che solo Arezzo ed il Valdarno contribuiscono positivamente al risultato provinciale, mentre le altre aree accusano perdite più o meno pesanti rispetto al 2010: le più penalizzate risultano la Valtiberina ed il Casentino, con la Valdichiana su livelli di poco superiori, Cortona compresa.

Dal 2008, però, anche in conseguenza delle difficoltà di mercato attribuibili anche alla crisi, c'è stata una brusca inversione di tendenza, proseguita anche nel 2009 e stabilizzatasi solo a partire dal 2010. I dati del 2011 mostrano una crescita dello 0,8% dei turisti giunti in provincia e dell'1,9% dei relativi pernottamenti. La crescita, anche in questo caso, è trainata dalla domanda estera (+4,9% sia per i turisti che per i pernottamenti), mentre quella relativa al mercato nazionale si indebolisce rispetto all'anno 2010 (-1,4% turisti, -1,6% pernottamenti). Anche se in moderata crescita dall'inizio degli anni 2000, rimane ancora piuttosto bassa la durata media del soggiorno che si colloca ancora al di sotto dei 3 giorni.

L' agricoltura

I prezzi rappresentano forse l'elemento più delicato con cui gli imprenditori agricoli si sono dovuti confrontare negli ultimi anni: anche in agricoltura infatti si fa sempre più difficile la competizione con prodotti che ormai arrivano sui mercati da ogni parte del mondo. Come per altri settori economici, anche in questo caso i prezzi con cui si va a competere sono per i produttori italiani spesso insostenibili anche solo in termini di recupero dei costi di produzione.

Le ragioni nel caso dell'agricoltura non sono semplicemente collegate al semplice costo della manodopera ma anche ad una diversa caratterizzazione aziendale: il confronto fra aziende italiane, mediamente di piccole dimensioni e poco propense all'aggregazione,

e aziende estere, spesso improntate a coltivazioni estensive e con dimensione media sensibilmente più grande, rende evidente la difficoltà a competere sul versante dei prezzi. La progressiva erosione delle integrazioni comunitarie alla produzione rende poi gli agricoltori ancora più esposti alla concorrenza.

Importante in tal senso è la difesa delle produzioni di qualità tipiche del territorio che, riescono in parte a “smarcarsi” dal semplice fattore prezzo, e la ricerca di una maggiore penetrazione diretta dei mercati finali, avviando processi di aggregazione che permettano di formare quella “massa critica” che consente alle aziende di operare su mercati non solo locali.

Altri indicatori della situazione economica

L'occupazione

Il tasso di disoccupazione provinciale, sulla base dei dati relativi all'indagine ISTAT sulle forze di lavoro, si è attestato nel 2011 al 6,2%, in sensibile crescita rispetto al 5,9% del 2010. Ma per rendere meglio l'idea del rapido deterioramento della situazione basta ricordare che lo stesso tasso nel 2007, prima dell'inizio della crisi, si attestava al 4,6%, oltre 1,5 punti percentuali al di sotto del livello attuale.

Nella nostra provincia si riscontra però uno dei tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) più bassi della regione (18,1%), peggiore solo di quello della provincia di Lucca. Se si considerano solo le donne il valore cresce a 24,3% (quasi una donna sotto i 25 anni su quattro è disoccupata).

L'esame degli iscritti alle liste di disoccupazione mostra che, a livello complessivo nei tre anni dal 2008 al 2011 il livello aumenta del 39,8%, passando da 27.360 a 38.245 unità (+10.795 persone), per poi superare le 39mila unità (39.329) nel primo trimestre del 2012.

Accanto al fenomeno della disoccupazione giovanile si sta sempre più affiancando quello della disoccupazione dei soggetti di età più avanzata (dai 39 in su), che sono la categoria che ha presentato la crescita più rilevante negli ultimi anni: la crescita dal 2008 fino ad oggi è stata di 7.132 unità, con una crescita nel periodo del 62%.

Interessanti sono anche i dati dei lavoratori stranieri: la crescita degli iscritti allo stato di disoccupazione dall'inizio della crisi è stato dell'82,5%, raggiungendo nel dato più recente 8.758 unità. La comunità più numerosa è quella romena che conta 3.322 iscritti, che è anche una di quelle con la crescita più rapida: nel periodo la variazione si è attestata a +111,5%, riconducibile alla forte crisi che sta interessando il settore di elezione, quello dell'edilizia. Fenomeno che accomuna anche gli albanesi che, comunque, crescono con una intensità un po' meno rilevante (+72,7%).

Protesti e fallimenti

I dati definitivi sui protesti cambiari levati in provincia di Arezzo sono al momento aggiornati a maggio 2012 e, nei primi cinque mesi dell'anno, presentano una crescita sia nel numero dei titoli (+20,7%) che nel loro valore complessivo (+70,5%). In aumento sensibile anche il valore medio del titolo che, assestandosi a 3.138 euro, è in media più alto di circa il 41% rispetto allo stesso periodo del 2011.

La tipologia di effetto più frequentemente protestata è sempre quella delle cambiali che, nei primi cinque mesi di quest'anno hanno avuto un'impennata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 21,4% come numerosità e del 39,3% nel loro controvalore. Sempre in aumento, ma con minore intensità, anche gli assegni: +12,5% in numero e +33,6% in valore. Le altre due componenti, quella delle tratte accettate e quella delle tratte non accettate non rivestono, di solito, un particolare rilievo:

quest'anno, però, nella prima si registra un particolare e direi anomalo percorso di crescita che è sintetizzato da un 84% del numero di effetti levati e addirittura del 2.911,6% del loro controvalore.

I fallimenti aperti in provincia nel primo semestre del 2012 sono stati complessivamente 45, il 21,6% in più di quelli del corrispondente periodo dello scorso anno. Dopo il picco del 2010 e il parziale rientro del 2011, i valori stanno tornando di nuovo a crescere.

Il 55% dei fallimenti sono concentrati nel settore industriale allargato (comprendente anche l'edilizia), che presenta comunque un aumento inferiore a quello medio appena evidenziato: la crescita si ferma infatti all'8,7% e vede fra i settori più colpiti l'edilizia e l'oreficeria. Il commercio, che comprende anche i servizi di alloggio e ristorazione, presenta un numero di fallimenti (11) che sono meno della metà di quelli del manifatturiero in crescita del 10% rispetto al primo semestre 2011. Infine sono invece le altre attività, pur con numerosità più limitate (9 fallimenti), a presentare una crescita di assoluto rilievo (+125%), in questo caso trainata oltre che dall'edilizia, anche dal settore dei trasporti.

Analizzando, infine, i dati relativi alle imprese che per le quali sono state avviate procedure diverse dal fallimento nel corso del primo semestre dell'anno, quello che balza subito all'attenzione è il particolare aumento del concordato preventivo. Crescono anche le liquidazioni e gli stati di insolvenza, mentre sono in contrazione gli scioglimenti.

Fonti:

Camera di Commercio di Arezzo. *Rapporto 2012 sullo stato dell'economia della provincia*. A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio.

Camera di Commercio di Arezzo. *L'economia aretina nel primo semestre 2012*. A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	27.455.526,34	47.267.580,03	49.143.601,86	71.818.268,53	71.780.607,19	64.604.287,19	46,14%
Contributi e trasferimenti correnti	29.184.446,80	5.633.901,96	4.944.972,86	5.564.566,30	8.416.170,82	8.416.170,82	12,53%
Extratributarie	19.831.358,73	21.775.349,74	17.492.581,75	17.556.740,08	17.008.633,50	16.995.462,76	0,37%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	76.471.331,87	74.676.831,73	71.581.156,47	94.939.574,91	97.205.411,51	90.015.920,77	32,63%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	1.432.730,14	2.770.834,96	2.511.363,20	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	39.490,22	420.714,13	97.834,52	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	77.943.552,23	77.868.380,82	74.190.354,19	94.939.574,91	97.205.411,51	90.015.920,77	27,97%

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	19.596.431,42	8.113.892,79	15.115.859,98	22.282.798,57	19.535.603,44	24.206.396,00	47,41%
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	2.905.966,11	2.421.241,40	4.536.164,24	5.876.922,81	5.396.520,00	4.615.000,00	29,56%
Accensione mutui passivi	5.644.143,98	2.319.000,00	0,00	800.000,00	0,00	4.820.000,00	
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	4.580.346,41	589.409,17	22.154,28	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	32.726.887,92	13.443.543,36	19.674.178,50	28.959.721,38	24.932.123,44	33.641.396,00	47,20%
Riscossione di crediti	0,00						
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-37,50%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-37,50%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	110.670.440,15	91.311.924,18	101.864.532,69	128.899.296,29	127.137.534,95	128.657.316,77	26,54%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate Tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	25.964.760,63	30.966.235,32	34.118.873,55	40.544.586,21	42.130.000,00	43.130.000,00	18,83%
Tasse	1.296.656,40	1.390.331,36	1.755.000,00	18.795.019,58	18.014.000,00	18.014.000,00	970,94%
Tributi speciali ed altre entrate	194.109,31	14.911.013,35	13.269.728,31	12.478.662,74	11.636.607,19	3.460.287,19	-5,96%
TOTALE	27.455.526,34	47.267.580,03	49.143.601,86	71.818.268,53	71.780.607,19	64.604.287,19	46,14%

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI / I.M.U.

	ALIQUOTE ICI/IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI/IMU 1^ CASA			5.248.847,00	5.356.800,00			10.605.647,00
ICI/IMU 2^ CASA			10.573.366,00	18.026.500,00			28.599.866,00
Fabbr. prod.vi					5.084.600,00	1.931.800,00	7.016.400,00
Altro					3.601.107,00	5.700.900,00	9.302.007,00
TOTALE			15.822.213,00	23.383.300,00	8.685.707,00	7.632.700,00	55.523.920,00

2.2.1.3. – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali “categorie” che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell’ente. La categoria 01 “Imposte” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall’ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione fornita.

La categoria 02 “Tasse” ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell’ente.

La categoria 03 “Tributi speciali” (Tributi speciali ed altre entrate proprie) costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell’ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

2.2.1.4. – Per l’I.C.I./IMU indicare la percentuale d’incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

Con decorrenza 1.1.2012 viene a cessare l’Imposta Comunale sugli Immobili e si provvede ad istituire, ai sensi art. 13 L. 214/2011 l’Imposta Municipale Sperimentale, il cui gettito stimato per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 è rispettivamente di euro 31.016.000,00, euro 31.000.000,00 ed euro 32.000.000,00. Dal 2014 il gettito per IMU secondaria ammonta ad euro 2.430.000,00.

2.2.1.5. - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

Il gettito IMU previsto in bilancio deriva dall’applicazione alla base catastale esistente delle aliquote deliberate dall’Ente.

2.2.1.6. - Indicazione del nome, cognome, posizione dei responsabili dei singoli tributi

Il funzionario designato responsabile per l’esercizio dell’attività relativa all’ICI/IMU/TARES è lo stesso responsabile dell’Ufficio Tributi: Dott. Mario Daniele Rossi.

Il funzionario d’imposta relativamente alla gestione dei servizi di accertamento, riscossione dell’imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e del servizio di riscossione dei proventi delle fiere è il Rag. Giannoni Oscar, Amministratore Unico della Società I.C.A. IMPOSTE COMUNALI AFFINI S.R.L.

2.2.1.7. - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Stato	24.875.337,14	1.525.504,25	1.812.791,48	2.091.731,48	1.913.777,00	1.913.777,00	15,39%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	3.318.552,06	2.232.311,45	2.544.438,47	2.685.250,32	5.714.809,32	5.714.809,32	5,53%
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	145.669,24	155.844,83	325.961,13	325.961,13	325.961,13	325.961,13	0,00%
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	801.240,37	928.365,64	18.706,02	263.623,37	263.623,37	263.623,37	1309,30%
Contributi e trasferimenti da altri enti del Settore Pubblico	43.647,99	791.875,79	243.075,76	198.000,00	198.000,00	198.000,00	-18,54%
TOTALE	29.184.446,80	5.633.901,96	4.944.972,86	5.564.566,30	8.416.170,82	8.416.170,82	12,53%

2.2.2.2. – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali provinciali

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 i seguenti trasferimenti erariali:

- Fondo ordinario erariale;
- Fondo consolidato;
- Fondo per la perequazione e per gli incentivi;
- Fondo per il rimborso Ici abitazione principale;
- Compartecipazione Irpef;
- Contributo per rimborso Iva servizi esternalizzati ed Iva trasporti.

sono stati fiscalizzati e contabilizzati al Titolo I° di bilancio, anziché al II° Titolo.

Nella voce Entrate da trasferimenti dello Stato trovano allocazione tutti i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'Ente. In particolare ricomprende sia i trasferimenti a carattere generale che quelli finalizzati.

Nella voce Entrate da trasferimenti dalla regione per funzioni delegate vengono allocati gli importi relativi ai finanziamenti in conto corrente della Regione a favore degli Enti locali per l'esercizio di funzioni delegate previste da norme di legge vigenti.

Nella voce Entrate da trasferimenti da organi comunitari e internazionali trovano allocazione i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

Nella voce Entrate da trasferimenti da altri enti del settore pubblico trovano allocazione gli importi relativi ai finanziamenti in conto corrente da parte di altri Enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

I trasferimenti erariali sono stati determinati sulla base di leggi finanziarie e delle certificazioni ministeriali.

I contributi e i trasferimenti della Regione sono collegati alle deleghe attribuite al Comune per il diritto allo studio, nei trasporti, negli interventi sociali, ecc.

2.2.2.3 – Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali del settore

Le Regioni concorrono al finanziamento degli Enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo e dei programmi di investimento, nonché per l'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 altre considerazioni e vincoli

2.2.3.2 – Analisi quali – quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Per quanto attiene le tariffe relative ai servizi a domanda individuale, le risorse sono state desunte dalle proposte degli uffici competenti che hanno provveduto ad effettuare i calcoli sulla base del numero previsto degli utenti moltiplicato per l'importo giornaliero e successivamente per il numero dei giorni annui (es. asili nido, mense scolastiche, trasporti scolastici); per quanto concerne gli impianti sportivi il calcolo è stato desunto dalla moltiplicazione dell'importo giornaliero per il numero dei potenziali fruitori, riferendosi al trend storico precedente.

2.2.3.3. – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

I proventi dei beni dell'Ente iscritti in bilancio derivano dal prodotto tra la media dei prezzi praticati alle unità in oggetto (immobile) e la superficie di utilizzo per il numero degli affittuari, moltiplicato a sua volta per il riferimento temporale (giorni e/o mesi). Tale voce comprende inoltre, sia i proventi derivanti dalla concessione dei terreni per l'installazione di antenne di telefonia mobile il cui importo deriva dal prezzo della singola concessione, per il numero dei concessionari, moltiplicato a sua volta per il riferimento temporale (giorni e/o mesi), sia i diritti per la concessione di impianti pubblicitari il cui importo deriva dalla migliore offerta presentata in sede di asta pubblica ad un unico incanto, moltiplicato per il riferimento temporale (giorni e/o mesi).

2.2.3.4. – Altre considerazioni e vincoli

2.2.4.2. Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli

I contributi e trasferimenti in c/capitale si distinguono nelle seguenti voci:

- Alienazione dei beni patrimoniali;
- Trasferimenti di capitale dallo Stato;
- Trasferimenti di capitale dalla Regione;
- Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico;
- Trasferimenti di capitale da altri soggetti.

Nella voce Alienazione di beni patrimoniali vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali, l'alienazione di beni patrimoniali diversi.

La voce trasferimenti ricomprende i trasferimenti in conto capitale ordinari e straordinari erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e da altri, in quanto tali, indirizzati a finanziare gli investimenti individuati nel titolo secondo della spesa.

La voce trasferimenti di capitale dallo Stato ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, trovano allocazione in essa gli importi relativi al fondo ordinario per gli investimenti e altri contributi specifici.

La voce trasferimenti di capitale dalla Regione ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

La voce trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico che ha funzioni residuale per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale, comprende contributi da altri soggetti pubblici quali Comuni, Provincia, ecc.

La voce trasferimenti di capitale da altri soggetti ricomprende i trasferimenti di capitale da altri soggetti non classificabili quali enti pubblici.

Nella categoria sono ricompresi anche i proventi per oneri concessori.

Il contributo erariale per il fondo investimenti è determinato dalle comunicazioni ministeriali sulla base dei riparti previsti da norme legislative.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE	4.338.696,25	5.192.076,36	7.047.527,44	5.876.922,81	5.396.520,00	4.615.000,00	-16,61%

2.2.5.2 – Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

Nella previsione degli oneri concessori si è tenuto conto dello stato di attuazione dei vigenti strumenti urbanistici.

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scampo nel triennio: entità ed opportunità

2.2.5.4 – individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazioni delle scelte

Non è previsto l'utilizzo di proventi derivanti da oneri di urbanizzazione per il finanziamento di spese correnti.

2.2.5.5 – altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00						
Assunzioni di mutui e prestiti	5.644.143,98	2.319.000,00	0,00	800.000,00	0,00	4.820.000,00	
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00						
TOTALE	5.644.143,98	2.319.000,00	0,00	800.000,00	0,00	4.820.000,00	

2.2.6.2 – Valutazione sull’entità al ricorso del credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico e privato

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP. sottoscrittori di obbligazioni) e, sono vincolate, nel loro utilizzo, per la realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un’articolazione secondo ben definite categorie nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell’equilibrio del “Bilancio investimenti” ma a quello dei “movimenti di fondi”.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull’impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

La capacità di indebitamento è calcolata sulla base della vigente normativa.

2.2.6.4 – Altre considerazioni e vincoli

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni dei beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente.

La contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà infatti il rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, determina la dinamica dell’indebitamento.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2011 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00						
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-37,50%
TOTALE	0,00	0,00	8.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-37,50%

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli

Tabella 2.1.1:

L'importo rappresentato nelle colonne "*Esercizio anno 2010*" ed "*Esercizio in corso*" alla voce "*avanzo di amministrazione applicato per spese correnti*" comprende per l'anno 2011 la somma di euro 309.062,08 e per l'anno 2012 la somma di euro 880.140,67 destinato alla estinzione anticipata di mutui e prestiti.

Tabella 2.2.6:

L'importo rappresentato nelle colonne "*Esercizio anno 2010*" ed "*Esercizio in corso*" alla voce "*assunzione di mutui e prestiti*" in realtà comprende, per l'anno 2010 la somma di euro 1.495.800,00 che non costituisce nuovo indebitamento ma diverso utilizzo di residui di mutui già in ammortamento. Nell'anno 2011 sono stati effettuati diversi utilizzi per la somma di euro 566.124,00.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

La suddivisione dell'attività amministrativa in programmi ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2011, correlate essenzialmente alle modifiche delle deleghe assessorili intervenute a seguito del rinnovo degli organi amministrativi.

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Si veda la descrizione allegata dei programmi e la relazione politica della Giunta Comunale.

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
2001	29.869.946,43	3.097.228,28	323.958,81	33.291.133,52	29.100.530,64	2.845.104,28	201.000,00	32.146.634,92	22.005.276,49	2.745.104,28	15.000,00	24.765.380,77
2002	39.070.966,15	129.863,32	20.300.598,25	59.501.427,72	42.562.956,05	131.363,32	16.983.286,00	59.677.605,37	42.567.687,98	131.363,32	25.166.396,00	67.865.447,30
2003	18.204.336,87	112.826,00	5.295.334,00	23.612.496,87	18.168.250,67	112.826,00	4.006.000,00	22.287.076,67	18.169.282,17	112.826,00	7.420.000,00	25.702.108,17
2004	4.312.014,81	320.000,00	41.477,50	4.673.492,31	4.300.017,31	320.000,00	0,00	4.620.017,31	4.300.017,31	320.000,00	0,00	4.620.017,31
2005	621.441,90	441.873,80	2.117.964,00	3.181.279,70	622.941,91	336.873,80	1.128.500,00	2.088.315,71	622.941,91	336.873,80	0,00	959.815,71
2006	2.503.520,61	124.000,00	986.590,32	3.614.110,93	2.496.543,29	124.000,00	2.673.337,44	5.293.880,73	2.496.543,27	124.000,00	1.100.000,00	3.720.543,27
2007	1.020.355,24	0,00	5.000,00	1.025.355,24	1.024.004,24	0,00	0,00	1.024.004,24	1.024.004,24	0,00	0,00	1.024.004,24
TOTALE	95.602.582,01	4.225.791,40	29.070.922,88	128.899.296,29	98.275.244,11	3.870.167,40	24.992.123,44	127.137.534,95	91.185.753,37	3.770.167,40	33.701.396,00	128.657.316,77

3.4 PROGRAMMI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

Da molti, troppi, anni siamo costretti ad aprire questa relazione ricordando la crisi del Paese e quindi quella delle amministrazioni locali. Quest'anno la situazione è, se possibile, ancora peggiore. Chiudiamo questo documento con margini d'incertezza che non sono dovuti a noi (e ci riferiamo all'intero sistema delle autonomie locali) ma all'incertezza del quadro generale complessivo.

Comprendiamo la fase politica assolutamente inedita che sta vivendo il Paese ma vorremmo che fosse chiaro come sia difficile, molto difficile, lavorare ad un bilancio e ad una relazione previsionale e programmatica di natura triennale, continuando ad avere incertezze su fondamentali e ineludibili punti di riferimento normativi, contabili e finanziari. Non sappiamo nemmeno se tra il momento in cui questo documento viene redatto e quello in cui verrà portato all'esame del Consiglio comunale, la situazione sarà rimasta la stessa.

Viviamo, veramente e drammaticamente, di giorno in giorno. Pensiamo che nessuna impresa privata riuscirebbe a tollerare una situazione del genere.

Non siamo di fronte ad incertezze che hanno riflessi marginali nella vita e nell'organizzazione di un Comune. Parliamo di azioni ed atti che spostano di milioni di euro i nostri conti. E un "semplice" milione di euro che nella contabilità dello Stato è probabilmente un granello di sabbia, per la nostra attività quotidiana vuol dire mantenimento o cancellazione di servizi essenziali alla persona; vuol dire completare oppure no un'opera pubblica; vuol dire programmare o eliminare progetti di sviluppo.

Pensiamo alle incertezze sul rinvio / abolizione dell'Imu. Lo Stato centrale ha un atteggiamento probabilmente incomprensibile e certamente non solidale con i Comuni. Noi siamo chiamati ad essere gabellieri per conto di uno Stato che introduce un'imposta, poi la trasforma, poi pensa di rinviarla o di cancellarla. Molta confusione ma una cosa vorrebbe essere probabilmente certa nella visione centralista: trovare nei bilanci dei Comuni le coperture per l'abolizione dell'Imu sulla prima casa.

Pensiamo poi ad altri elementi di incertezza: il decreto *sblocca debiti* della pubblica amministrazione, il *Patto di stabilità*, la Tares. Pensiamo alle mancate risposte dei Governi alla richiesta dell'Anci di poter passare immediatamente dall'avanzo al pareggio di bilancio, con l'adozione della cosiddetta golden rule di cui ormai i Comuni parlano da anni senza essere mai ascoltati, e che consentirebbe l'equilibrio delle spese correnti e un limite all'indebitamento, in modo da determinare un'equilibrata politica di investimenti.

E gli investimenti non sono piccole "medaglie" per i Comuni: rappresentano risposte concrete ai problemi delle comunità locali e possono essere un motore della crescita e della ripresa del Paese.

In questo quadro manteniamo due elementi di principio che abbiamo affermato e praticato anche negli anni scorsi.

Il primo è quello di non avere un atteggiamento passivo e rinunciatario di fronte alle crisi e alle politiche centrali. Intendiamo continuare a svolgere un'azione politica attraverso l'Anci e i nostri parlamentari affinché ci sia collaborazione tra i vari livelli della pubblica amministrazione. Crediamo nella sinergia e rifiutiamo la logica in base alla quale i Comuni sono il collo di bottiglia dentro il quale si scaricano tutte le contraddizioni che Governo e Parlamento non riescono a risolvere. Se riduzione dei costi ha da essere, allora dobbiamo dire che gli enti locali hanno fatto la loro parte. E l'hanno fatta, ormai, fino in fondo. Vorremmo che anche lo Stato centrale potesse fare

la stessa affermazione. Se i cittadini devono essere chiamati ad ulteriori sacrifici, allora facciamo in modo che a chiederli sia chi ne trae i benefici: la logica che noi ci mettiamo la faccia ed altri passano ad incassare deve finire. E' ovvio che non basta chiedere che altri facciano la loro parte. Anche noi vogliamo cambiare e stiamo cambiando. La crisi è un dramma ma è anche un'oggettiva occasione di trasformazione: riteniamo che i prossimi anni debbano essere dedicati alla riflessione e alla conseguente azione per la definizione di un nuovo modello di ente locale, rispondente alla società di oggi è che estremamente diversa da quella della fine del secolo scorso. Vanno ripensati i servizi, la loro essenza e la loro organizzazione. Vanno ripensati i modelli gestionali e di controllo. Abbiamo di fronte una grande opportunità e, quindi, anche una grande responsabilità che vogliamo condividere con l'intera società locale,

Ed ecco il secondo principio che è quello della collaborazione territoriale. L'abbiamo applicato nella scuola con il sistema integrato, ci prepariamo a sperimentarla nel sociale con il Patto Sociale, la pratichiamo, con limiti oggettivi, nel settore economico e turistico. Crediamo nella collaborazione tra i livelli istituzionali, il sistema delle imprese che erogano i servizi pubblici, il sistema imprenditoriale, il variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato. Tutti hanno bisogno di tutti, nessuno può fare da solo: personalismi e protagonismi conflittuali sono lussi negativi che la nostra società non è più in grado di permettersi.

Un nuovo ruolo dell'Amministrazione comunale è strettamente connesso ad una sua riorganizzazione interna. I valori di riferimento di ogni trasformazione e di ogni riposizionamento di ruolo dell'Ente sono semplici: l'interesse dei cittadini. Ogni azione deve avere un parametro di riferimento e il nostro è l'interesse generale della comunità locale

A questo valore e alle ricordate necessità, rispondono il programma e il bilancio che seguono.

PROGRAMMA N. 1 - AREZZO: CITTA' CHE DA' VALORE ALL'ETICA E AD UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI QUALITA'.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

Si conferma il valore della trasparenza e quindi del Comune come casa di vetro. Il programma di attività del Consiglio Comunale si pone in continuità con l'obiettivo che ha già caratterizzato l'operato dell'organo e cioè il mantenimento delle condizioni di legalità giuridica, di correttezza amministrativa, di libero esercizio delle prerogative dei consiglieri eletti.

Quanto ai servizi, il mantenimento, e se possibile il miglioramento, dei loro livelli di quantità e di qualità, richiede un percorso di reingegnerizzazione dei processi di lavoro che ne consenta l'ottimizzazione, la razionalizzazione e lo snellimento, con contestuale contenimento dei costi e della spesa pubblica.

Tra gli obiettivi vengono indicati il potenziamento dell'accesso telematico ai servizi e l'accelerazione del processo di decertificazione e di de materializzazione dei flussi documentali.

Fondamentale è migliorare la gestione economico finanziaria dell'Ente con la ricerca di un maggior equilibrio economico-finanziario, la sostenibilità della spesa, un adeguato livello di entrate, il perseguimento dell'equilibrio tra politica degli investimenti e rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, lo sviluppo di una politica condivisa delle entrate, la partecipazione al recupero dell'evasione erariale e una maggior equità fiscale.

Rinnovata attenzione, infine, alle partecipate con un percorso strategico di analisi e riposizionamento del portafoglio delle partecipazioni del Comune in società di capitali per verificare la possibilità di processi finalizzati a ottimizzare il capitale pubblico, ridurre i rischi imprenditoriali per la parte pubblica, garantire stabili standard di efficienza ed economicità delle relative gestioni e di qualità dei servizi erogati ai cittadini.

1.1 VALORIZZARE E PROMUOVERE IL RIGORE E ETICO E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il Comune come una casa di vetro.

L'amministrazione si propone di proseguire nel percorso di valorizzazione della trasparenza ed integrità, avviato nel 2012 con la realizzazione del programma triennale della trasparenza, mediante un percorso di confronto e condivisione con i portatori di interesse.

La fase successiva vedrà effettuare con lo stesso percorso di confronto e condivisione il monitoraggio e la verifica periodica dell'attuazione del programma, nonché il suo ampliamento alla luce delle nuove previsioni normative in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

L'azione di indirizzo e controllo dei soggetti istituzionali

Il programma di attività del Consiglio Comunale, in questo anno di mandato, si pone in sostanziale continuità con l'obiettivo che ha già caratterizzato l'operato dell'organo consiliare nell'annualità

precedente il mantenimento delle condizioni di legalità giuridica, di correttezza amministrativa, di libero esercizio delle prerogative dei consiglieri eletti. A tale risultato, pur nella differenza dei ruoli e nella eterogeneità delle opinioni, la Presidenza del Consiglio continuerà a dedicare un impegno costante sia con il supporto attivo dei due vicepresidenti, dei consiglieri in carica, dei capigruppo consiliari, dei presidenti di commissione, sia avvalendosi operativamente – sul piano tecnico gestionale – della struttura di staff “Ufficio del Consiglio comunale” e della Segreteria generale.

Il Consiglio comunale, in particolare, si propone di proseguire alcuni rilevanti interventi avviati negli ultimi due anni in tema di rigore etico e trasparenza degli amministratori pubblici locali: la nuova disciplina della trasparenza degli eletti e nominati, introdotta dal D.L. 174/2013, è stata infatti recepita nel Regolamento del Consiglio comunale il quale ha previsto ulteriori livelli di trasparenza, in linea con un proprio atto di indirizzo che poneva la nostra amministrazione già all'avanguardia nel panorama nazionale. Nell'anno 2013 le nuove disposizioni regolamentari, entrando a regime, dovranno essere integrate con il “piano della trasparenza” dell'intera amministrazione comunale, ed aggiornate con le ulteriori normative statali nel frattempo intervenute in materia (D.Lgs. 33/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”).

In questo anno di mandato verrà inoltre effettuata una *revisione complessiva del regolamento del Consiglio comunale* (e delle sue connessioni con lo Statuto): tale strumento verrà quindi sottoposto ad analisi sistematica sul piano tecnico e politico mediante un percorso di approfondimento e condivisione che troverà momento di sintesi nella Conferenza dei capigruppo, quale commissione competente in materia di affari normativi.

Il legislatore, rinforzando notevolmente il sistema dei controlli interni, con il D.L. 174/2012 ha voluto sottolineare il ruolo del Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. Il nuovo sistema, approvato in prima battuta mediante una provvisoria articolazione in più regolamenti, dovrà essere riunito in modo organico all'interno di un “testo unico sui controlli interni” il quale comprenderà: *controlli di regolarità amministrativa degli atti, controllo strategico e gestionale, controlli sulle società partecipate e sui servizi pubblici locali esternalizzati*. Anche in tale elaborazione normativa, l'organo consiliare si avvarrà del supporto della Segreteria generale e degli uffici competenti.

Nell'esercizio 2013 la nostra assemblea elettiva provvederà ad esercitare un'altra delle nuove competenze di indirizzo e controllo ad essa attribuite dal legislatore: l'approvazione del “*Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, previsto dalla L. 190/2012. A tale piano, predisposto e curato dal Segretario generale, segue una reportistica che dovrà essere annualmente sottoposta all'esame del Consiglio comunale.

Nell'ottica di coniugare rigore etico e spending review, l'Ufficio di Presidenza promuoverà, ove possibile, interventi di riduzione e razionalizzazione dei costi di gestione della massima assemblea cittadina, cercando di ottimizzare anche il lavoro delle commissioni consiliari.

L'attività dell'Ufficio di Presidenza sarà rivolta alla creazione di un clima di corrette relazioni democratiche, fondate sulla garanzia dei diritti di ciascuno, indipendentemente dall'appartenenza agli schieramenti di maggioranza e minoranza. Eventuali questioni interpretative in merito all'esercizio delle prerogative dei consiglieri (es. diritto di accesso) verranno adeguatamente approfondite e condivise nella Conferenza dei Capigruppo.

Sotto il profilo del rapporto tra gli organi di governo, tenendo presente l'autonomia organizzativa, amministrativa e gestionale attribuita dall'ordinamento all'assemblea consiliare, la Presidenza conferma il proprio obiettivo del consolidamento di un corretto rapporto istituzionale tra gli organi del Comune, che contribuisca al tempo stesso alla funzionalità complessiva dell'ente, alla valorizzazione delle reciproche competenze ed al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione.

Per quanto concerne il Consiglio Comunale, ciò significherà il pieno e penetrante esercizio delle attribuzioni di indirizzo e di controllo che l'ordinamento in vigore conferisce in maniera esclusiva all'organo assembleare, unico collegio nel quale la pluralità degli orientamenti politici e ideali del

corpo elettorale aretino trova adeguata espressione e valorizzazione. Tale pluralità, fonte del mandato conferito a ciascun consigliere, costituisce non un ostacolo, ma un prezioso apporto nei confronti di qualsiasi amministrazione in carica. E che di conseguenza le funzioni di indirizzo e di controllo attribuite all'organo consiliare devono essere considerate uno stimolo, sia in sede di definizione degli obiettivi programmatici generali e di settore, sia in sede di verifica e ricalibratura dei medesimi.

1.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA E LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

L'attuale contesto nel quale si colloca l'azione della pubblica amministrazione risulta caratterizzato da una progressiva riduzione di risorse umane ed economiche.

Il mantenimento, e se possibile il miglioramento, dei livelli di quantità e di qualità nell'erogazione dei servizi da parte del Comune di Arezzo richiede un percorso di reingegnerizzazione dei processi di lavoro che ne consenta l'ottimizzazione, la razionalizzazione e lo snellimento, con contestuale contenimento dei costi e della spesa pubblica.

L'obiettivo strategico verrà realizzato attraverso le seguenti azioni:

Ottimizzare i processi in tutti gli uffici

L'obiettivo ha visto nel 2012 realizzata un'analisi dei processi di erogazione dei servizi al fine di codificarli, snellirli e semplificarli per renderli più facilmente accessibili ai cittadini.

L'utilizzo delle risultanze dell'analisi svolta consentirà di proseguire il percorso di progettazione e realizzazione di azioni organizzative per garantire la certezza dei tempi di risposta, la riduzione dei tempi stessi e la riduzione dei costi dei servizi. Il miglioramento dei processi di erogazione dei servizi e la riduzione dei costi passerà anche attraverso interventi di sviluppo ed innovazione tecnologica, supporto indispensabile all'organizzazione del lavoro.

I principali interventi in tale settore riguarderanno la de-materializzazione, l'e-governement ed il sistema informativo territoriale.

Proseguiranno inoltre le azioni organizzative dirette a favorire la corretta e flessibile allocazione nei servizi delle risorse umane, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, in relazione ai fabbisogni di risorse per i servizi gestiti in via diretta ed alle priorità individuate nel piano strategico.

Mantenere i servizi e l'occupazione: il Comune imprenditore istituzionale

La politica di mantenimento dei servizi erogati e di qualità delle prestazioni rese continuerà ad essere realizzata sia attraverso la razionalizzazione delle risorse umane impiegate e lo snellimento delle procedure per far fronte alla riduzione di personale, sia attraverso un'accurata valutazione, per ogni nucleo di servizi, della forma gestionale che consenta di mantenerne gli standard di erogazione, in presenza di una riduzione delle risorse disponibili per la gestione diretta.

Attivare forme e modalità di comunicazione interna finalizzate a coinvolgere , motivare e valorizzare l'apporto del personale.

L'obiettivo richiederà l'attuazione di un piano di comunicazione organizzativa interna orientato all'ascolto, che favorisca il continuo scambio informativo fra responsabili e collaboratori con l'obiettivo di agevolare la conoscenza di aspettative, idee e proposte dei dipendenti e veicolare informazioni organizzative, linee strategiche, priorità degli obiettivi e promuovere i cambiamenti culturali.

Già dal 2013 verranno realizzate le prime azioni di comunicazione da attuarsi attraverso la programmazione di incontri periodici con il personale dirette a rafforzare la conoscenza e condivisione dei valori e delle finalità perseguite attraverso l'azione del Comune di Arezzo con

particolare riferimento alla conoscenza del piano e della relazione sulla performance, degli obiettivi strategici e di quelli gestionali, delle loro connessioni, dei piani operativi di lavoro e dei risultati raggiunti.

Potenziare la funzionalità dello Sportello unico attività produttive

Le azioni da intraprendere coinvolgono il livello organizzativo interno della macchina comunale e le relazioni con tutti gli enti e gli organismi esterni comunque coinvolti nei processi autorizzatori. La fase interna prevede l'implementazione della telematizzazione del SUAP. E' un processo già iniziato che sta procedendo, seguendo il programma regionale.

Potenziare la funzionalità dello sportello unico

La realizzazione dello Sportello Unico, aperto alla fine del 2009 e consolidato nel corso dell'anno successivo, punta a coniugare l'utilizzo intensivo delle risorse informatiche con la semplificazione del rapporto con il cittadino: creazione di un punto di riferimento centralizzato per una molteplicità di pratiche amministrative, ampliamento dell'orario di sportello, riduzione dei tempi di attesa, miglioramento generale della fruibilità del servizio.

Nel 2013 l'attività di potenziamento dello Sportello Unico, intesa come riduzione dei tempi di accesso e di risposta, incremento soddisfazione utente, attivazione di postazioni di carta di identità elettronica, persegue i seguenti obiettivi:

1. assumere la qualità come criterio guida nell'organizzazione ed erogazione dei servizi
2. tendere, in prospettiva, alla costituzione di un "portale", assieme fisico e virtuale, che restituisca ai cittadini e alle imprese un interlocutore unico, certo, tempestivo, affidabile.

Potenziare l'accesso telematico ai servizi e governare il processo di decertificazione della pubblica amministrazione

La realizzazione di accessi diretti per gli uffici della p.a. ed i gestori di pubblici servizi (pubblici o privati), tramite la realizzazione di un collegamento telematico selettivo e differenziato con gli archivi anagrafici, costituisce il presupposto centrale per il successo del processo di "decertificazione" avviato con la legge 183/2011 e la modifica delle norme in materia di documentazione amministrativa, entrata in vigore all'inizio dell'anno. L'operazione, oltre a produrre vantaggi per gli utenti – in termini di rapidità e di dematerializzazione del procedimento di accesso alle informazioni – farà diminuire il numero dei certificati, delle comunicazioni e delle verifiche da parte del Comune, diminuendo di conseguenza il carico di lavoro. Saranno ovviamente salvaguardate le norme in materia di trattamento dei dati e di accesso agli archivi anagrafici. Tale operazione si è concretizzata nel corso dell'anno 2012 con il collegamento telematico di n.15 Enti e proseguirà nel corso dell'anno 2013 con l'attivazione di ulteriori utenti "istituzionali", ma anche con la creazione di un modulo che consentirà il rilascio della certificazione dei servizi demografici on line, in favore degli utenti privati.

Nella prospettiva di una ulteriore evoluzione del rapporto con l'utenza (o quantomeno con una parte rilevante della stessa), sarà verificata la fattibilità dell'utilizzo del **timbro digitale**, dispositivo informatico per il rilascio della certificazione direttamente a domicilio, tramite collegamento on line. Tale modalità, che richiede una identificazione certa del richiedente e del collegamento telematico da questi utilizzato, potrebbe essere utilmente attivata partendo da soggetti pubblici e collettivi, per essere gradualmente estesa ai singoli cittadini.

Toponomastica web

Nel corso dell'anno 2013 occorrerà completare il lavoro di rilievo della numerazione civica anche nel territorio extraurbano, cioè nei "nuclei abitati" e nelle "case sparse", mediante la rilevazione di

circa 15.000 accessi e relativi numeri civici con verifica e inserimento in mappa dell'edificato mancante, secondo le specifiche dettate dall'Istat.

Una volta completato il lavoro di rilievo, tutti i dati georeferenziati dovranno essere riversati nel SIT ed integrati con le banche dati contenenti le informazioni relative all'anagrafe, al catasto, agli edifici, alla viabilità.

Il sistema potrà così essere messo a disposizione del pubblico, a libera consultazione via web (fatte salve le misure per la tutela della privacy). Tale scenario costituisce per l'amministrazione una valida ed efficace alternativa – ai fini della reperibilità dei cittadini da parte dei mezzi di soccorso e di sicurezza – ad una massiva operazione di cambiamento del sistema della numerazione civica fuori del capoluogo, storicamente ancorato al criterio di numerazione per “località” (continua, con andamento a spirale, dal centro alla periferia), il cui onere – in termini di tempi, di costi e di disagi per la popolazione interessata – ha sempre costituito un ostacolo difficile da sormontare.

Gestione documentale. L'attività del settore della gestione documentale, interessata negli ultimi anni da un crescente processo di informatizzazione e dematerializzazione dei flussi in entrata e in uscita dall'ente, ha visto nel corso del 2012 una intensificazione dell'utilizzo della PEC (Posta elettronica certificata), associata alla diffusione, tra i soggetti legittimati alla firma di documenti a rilevanza esterna, della *firma digitale*. Il Servizio Protocollo si è assunto il compito di promuovere e diffondere all'interno dell'ente la consapevolezza degli innumerevoli vantaggi di un massiccio ricorso alla nuova modalità di trasmissione (integrità del messaggio, immediatezza della trasmissione, certezza giuridica della consegna, riduzione drastica dei costi), quantomeno nei contatti con altri enti pubblici, erogatori di pubblici servizi, imprese, iscritti a collegi o ordini professionali, o cittadini che hanno aderito al servizio Postacertificat@, in alternativa alla postalizzazione e in particolar modo alla posta raccomandata. Nel corso del 2012 la promozione della PEC è stata oggetto di un obiettivo strategico trasversale, che ha investito l'intera struttura dell'ente.

Nel corso del triennio 2010/2012 i dati disponibili delineano un aumento consistente, all'interno dell'amministrazione, degli invii di documenti tramite PEC: nel 2010 sono stati trasmessi con tale modalità 784 documenti (appena l'1,9% del totale di documenti protocollati in uscita); nel 2011 i documenti trasmessi per PEC sono stati 3.984, pari al 10,5% del numero totale di documenti protocollati in uscita; nel 2012 sono state inviate tramite PEC 9.812 comunicazioni, pari al 24,5% dei documenti in uscita. Nel corso del 2013 l'impegno sarà mantenuto e proseguito.

Dematerializzazione dei flussi documentali. Il 2012 ha segnato inoltre una nuova spinta al processo di dematerializzazione dei flussi documentali e di sostituzione della documentazione cartacea con quella digitale. Le semplificazioni apportate sul piano normativo ed organizzativo al procedimento di variazione anagrafica (“residenza in tempo reale”) hanno determinato l'abbandono di una cospicua mole di comunicazioni cartacee intercorrenti quotidianamente tra Comuni, sostituita da comunicazioni tramite PEC o fax. Per il 2013 il servizio Protocollo sta predisponendo un ulteriore incremento della quota di documentazione in arrivo sottoposta a digitalizzazione, con relativo miglioramento del servizio in termini di tempestività di trasmissione al destinatario e di sicurezza di conservazione del documento.

Archivio storico e di deposito. Nel corso dell'esercizio 2013 proseguirà la ricerca di una nuova sede, più ampia e funzionale, per l'Archivio storico e di deposito ospitato in via della Fiorandola, che consenta di ricevere, ordinare e conservare in maniera adeguata i fondi cartacei conferiti dai vari settori di attività dell'ente.

Nel corso di due decenni sono stati depositati presso l'archivio storico – accorpato nell'attuale struttura all'inizio degli anni Novanta – l'intero patrimonio documentale postunitario del Comune, occupando circa 6.500 metri lineari (scaffalature, armadi rotanti, cassettiere, armadi). Si tratta del patrimonio documentario “storico” in senso stretto (costituito dalle pratiche esaurite da oltre 40 anni) e di quello “di deposito” (costituito dalle pratiche esaurite più recenti), oltre all'archivio delle

pratiche edilizie (1934/2002).

Nell'arco degli ultimi anni sulla documentazione conservata presso l'archivio storico hanno inciso pesantemente i versamenti da parte dei numerosi uffici che hanno effettuato cambiamenti di sede. Nonostante recenti operazioni di rimozione di materiali di deposito non coerenti con le finalità dell'archivio, e di scarto documentale, i periodici versamenti hanno ormai pressoché esaurito gli spazi a disposizione. Tale situazione provoca la formazione di una corposa quantità di documentazione in attesa di riordino e sistemazione e una crescente difficoltà ad accettare ulteriori conferimenti. Anche il progetto di scaffalatura del piano terra dell'immobile, predisposto alla fine del 2012 ma ritardato dalla limitazione della spesa per arredi, consentirà di rinviare il problema della saturazione solo nel breve periodo.

La ricerca di una nuova sede si è orientata negli ultimi anni verso l'ipotesi di acquisizione, ristrutturazione o realizzazione ex novo di una struttura non solo decisamente più capiente dell'attuale (in modo da garantirne la funzionalità nel medio periodo), ma anche attrezzabile con le caratteristiche tecnologiche di un archivio di nuovo impianto: utilizzo intensivo dei volumi, scaffali robotizzati, sistema antincendio non distruttivo per i documenti conservati. I costi di tale operazione non hanno consentito, fino ad oggi, di avviare il problema verso una soluzione operativa.

La situazione di stallo così determinatasi, tuttavia, non potrà essere prolungata per molto tempo. Se il reperimento di una nuova sede non dovesse trovare uno sbocco, sarebbe necessario orientarsi verso soluzioni di esternalizzazione della tenuta dell'archivio, totale o parziale. La scelta dell'outsourcing comporterebbe tuttavia la cessione del materiale documentario a soggetto esterno, il suo deposito fuori Arezzo e la rinuncia ad una politica di valorizzazione del patrimonio archivistico, oltre all'assunzione di oneri di gestione assai elevati.

Attività statistica e censuaria. Nel corso del 2012 sono stati portati a termine gli adempimenti straordinari connessi al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, i cui primi risultati sono stati la rideterminazione della popolazione legale del Comune e la disponibilità dei primi dati demografici definitivi a livello comunale. L'elaborazione delle informazioni socio-economiche contenute nei questionari sarà effettuata dall'ISTAT nel corso del 2013, in vista del loro completo rilascio, previsto per il 2014. A partire dal 2013 sarà inoltre avviato un biennio di studio e sperimentazione delle modalità del futuro "*Censimento permanente*", destinato a cambiare radicalmente la frequenza e le modalità delle rilevazioni censuarie decennali.

Nel corso del 2012 è stata inoltre ricostituita, a norma di legge, la *Commissione comunale di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo*. Nominato dal Sindaco, l'organismo resterà in carica per un biennio, fino a tutto il 2013.

L'esercizio 2013 sarà dedicato al riordino e rafforzamento delle attività istituzionali del servizio statistico comunale, ed in particolare la partecipazione alle indagini campionarie e multiscopo inserite nel Programma statistico nazionale (PSN), tra le quali rilevazione mensile sistematica dei prezzi al consumo; la diffusione all'interno del Comune dei dati statistici necessari all'attività di governo, anche attraverso la produzione di report tematici; la divulgazione attraverso i media e la rete web delle informazioni di interesse pubblico (dinamica dei prezzi, risultati censuari, andamento demografico, risultanze delle rilevazioni effettuate a livello territoriale). Particolare impegno verrà dedicato al lavoro di raccolta e diffusione – all'interno e all'esterno dell'ente - delle informazioni statistiche disponibili sul territorio, allo scopo di garantire trasparenza ed efficacia all'azione di governo. Non c'è dubbio, infatti, che una approfondita conoscenza del contesto territoriale e dei fenomeni di cambiamento che lo investono sia uno strumento indispensabile per la programmazione delle attività, l'analisi delle problematiche, la costruzione dell'agenda delle politiche pubbliche, il loro controllo politico e sociale, la valutazione dell'impatto e del risultato delle decisioni adottate.

Il servizio legale

Il miglioramento dell'efficienza della struttura amministrativa passa anche attraverso la corretta interpretazione e conseguente applicazione delle norme legislative e regolamentari, nonché attraverso la conoscenza degli orientamenti giurisprudenziali nelle singole fattispecie che le strutture del Comune si trovano ad affrontare.

Il servizio legale collaborerà con le singole strutture al fine di favorire la produzione di atti normativamente corretti con conseguente azione deflativa e comunque preventiva del contenzioso.

1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEL COMUNE

I principali temi di questo macro obiettivo politico sono: la ricerca di un maggior equilibrio economico-finanziario, la sostenibilità della spesa, un adeguato livello di entrate, il perseguimento dell'equilibrio tra politica degli investimenti e rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (patto stabilità interno), lo sviluppo di una politica condivisa delle entrate, la partecipazione al recupero dell'evasione erariale e una maggior equità fiscale.

Il processo di fiscalizzazione dei trasferimenti erariali unito alla crescente incertezza sulla disponibilità di risorse pubbliche conducono necessariamente ad una maggiore consapevolezza delle scelte politico/amministrative e delle ripercussioni sulla vita dei cittadini.

Il mantenimento di un bilancio in equilibrio costituisce obiettivo strategico di questa Amministrazione;

tale equilibrio è da ricondurre ad un processo di razionalizzazione dell'uso delle risorse pubbliche, alla progressiva riduzione dell'indebitamento locale e, in ultimo ma non per ultimo, il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

La garanzia della correttezza dell'uso delle risorse pubbliche passa dunque, attraverso una programmazione puntuale delle poste di bilancio e degli investimenti.

Garantire l'equilibrio economico finanziario

Tra gli obiettivi principali di questa Amministrazione, troviamo la garanzia dell'equilibrio economico/finanziario, cioè della giusta correlazione tra i livelli di spesa sostenibile e la contribuzione che viene chiesta ai cittadini.

In altre parole ogni cittadino dovrebbe avere la garanzia del corretto impiego delle risorse pubbliche in servizi necessari alla collettività amministrata. A tal fine l'Amministrazione intende sviluppare un meccanismo chiaro e trasparente di spending review tale da consentire a tutti i cittadini di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

E' intendimento di questa Amministrazione sviluppare nel medio-lungo periodo un sistema di crescita sostenibile del benessere dei cittadini

Ridurre l'indebitamento medio pro-capite

Il contenimento del rapporto Debito Pubblico/P.i.l. è uno dei principali indicatori macroeconomici di sistema rilevanti ai fini della stabilità della finanza pubblica.

L'indebitamento medio pro-capite rappresenta la declinazione locale delle politiche di contenimento del debito pubblico programmate a livello nazionale ed europeo.

Attraverso la valutazione di questo indicatore, il governo locale assicura alla propria popolazione l'equilibrio economico finanziario di medio-lungo periodo necessario ai processi di crescita sociale ed economica.

1.4 CONTENERE LA PRESSIONE FISCALE ANCHE ATTRAVERSO UNA CORRETTA POLITICA DELLE ENTRATE

Al fine di far fronte alla crescente riduzione delle risorse derivate (ex trasferimenti erariali) ed a seguito del venir meno dell'imposta comunale sugli immobili, dal 2012 entra in vigore una imposta nuova, l'I.M.U., il cui gettito ed aliquota base non può superare, in termini di equivalenza, il gettito ICI anno 2010.

E' pertanto indispensabile, al fine di neutralizzare parzialmente i tagli delle risorse pubbliche, intervenire su una diversa modulazione delle aliquote IMU, che tenga però conto della differenziata capacità patrimoniale dei cittadini in funzione del possesso di beni iscritti al catasto.

La garanzia di una corretta imposizione fiscale costituisce lo strumento di sviluppo del territorio comunale.

L'importante azione di recupero dell'evasione dei tributi comunali, già avviata da anni da questa Amministrazione, si affianca oggi ad una azione di partecipazione al recupero dell'evasione dei tributi e contributi erariali.

L'importante progetto, che vede impegnati molti Uffici della Amministrazione Comunale (Ufficio tributi, Polizia Municipale, Commercio, Edilizia, Urbanistica, Anagrafe, settore socio-scolastico ecc.), ha lo scopo di collaborare con l'Amministrazione finanziaria per il recupero dell'irpef, dell'iva, di altri tributi indiretti nonché dei contributi previdenziali. Il valore etico, oltretutto finanziario, del progetto in questione, rende indispensabile l'impiego del maggior numero di risorse comunali ed il coordinamento con le Istituzioni statali preposte.

Incrementare il livello di equità fiscale

Il progetto volto ad incrementare il livello di equità fiscale, comporta la collaborazione tra vari Uffici del Comune, prevede l'inoltro di segnalazioni qualificate, agli organi della Amministrazione Centrale, finalizzate all'avvio delle azioni di riscossione dei tributi evasi.

1.5 IL GOVERNO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

La riforma dell'ordinamento generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata sostanzialmente invalidata ad opera della declaratoria di costituzionalità dell'art. 4 del D.L. 112/2008 e s.m.i., con sentenza della Corte n. 199/2012. A seguito del nuovo intervento governativo, di cui all'art. 34, commi 20 e ss del D.L. 179/2012 e s.m.i., la materia dell'affidamento dei servizi pubblici viene adesso ricondotta nell'alveo della disciplina comunitaria e nazionale in tema di concessioni e appalti, con precisi obblighi di rispetto dei parametri di economicità delle gestioni delle società partecipate e di integrale copertura dei costi di produzione, compresa la remunerazione minima del capitale investito, in conformità di quanto come previsto dalle decisioni comunitarie.

Nell'ottica di una complessiva revisione dell'investimento pubblico in società partecipate il Comune di Arezzo ha inteso avviare, con deliberazione G.C. n. 1/2013 ed in specifica attuazione dell'indirizzo consiliare recato con deliberazione n. 134/2012, un percorso strategico di analisi e riposizionamento del portafoglio delle partecipazioni del Comune di Arezzo in società di capitali, onde verificare la possibilità di processi finalizzati a ottimizzare il capitale pubblico in esse complessivamente investito, ridurre i rischi imprenditoriali per la parte pubblica, garantire stabili standard di efficienza ed economicità delle relative gestioni e di qualità dei servizi erogati ai cittadini, ottimizzando, così, i costi di gestione. Al termine del percorso, che vedrà impegnato l'Ufficio Partecipazioni per l'intero anno 2013, la Giunta si riserva di proporre specifiche azioni strategiche di riposizionamento al competente organo consiliare.

Il settore sarà, altresì, interessato dalla predisposizione dei necessari strumenti atti a rendere effettivo il nuovo sottosistema di controllo sulle società partecipate non quotate, di cui all'art. 147-quater del TUEL, così come novellato dall'art. 3 del D.L. 174/2012 e s.m.i. A tal fine il Consiglio comunale, con deliberazione n. 25 del 20 febbraio 2013, ha approvato il «*Regolamento recante la disciplina del sistema dei controlli sulle società partecipate e sui servizi pubblici locali*

esternalizzati», con il quale vengono posti aspetti di sostanza e di procedura sia in tema di modalità di effettuazione dei controlli e della programmazione sui servizi pubblici, individuando le relative competenze funzionali, sia in tema di controllo sulle società partecipate, con effetto, quest'ultimo, dal 1 gennaio 2014.

L'anno 2013 vede, inoltre, profilarsi l'esigenza di predisporre le basi, sia sul piano strumentale che su quello dell'adeguamento dei sistemi di interscambio dei flussi informativi, per avviare le procedure di consolidamento del bilancio dell'ente con quello dei suoi organismi e società partecipate che rientreranno nel perimetro di consolidamento; l'operazione implicherà non solo l'avvio di potenziali investimenti negli applicativi informatici, ma anche le necessarie azioni formative per il personale dedicato.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.2 - AREZZO: CITTÀ DELLO SVILUPPO.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

L'Amministrazione pensa all'Europa e alla programmazione comunitaria come elementi indispensabili alla base di ogni progetto di sviluppo locale. S'intende quindi cogliere le opportunità integrandole con la pianificazione strategica locale e supportandone la progettazione con il know how acquisito, permettendo l'identificazione delle linee di programmazione comunitaria 2014-2020 integrabili con le idee progettuali presentate dai vari uffici.

La finalità delle scelte in campo urbanistico è quella di garantire il miglioramento della qualità della vita tramite politiche che realizzino il necessario sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-paesaggistico. A valle delle previsioni urbanistiche, l'attività edilizia dovrà sempre garantire il corretto sviluppo del territorio comunale attraverso una gestione degli interventi sul territorio conformi ai principi e alle salvaguardie stabilite a monte, in un ambito di compatibilità ambientale coerente con le tematiche e le attività proprie della politica ambientale condotta dall'ente.

S'intende inoltre procedere all'adeguamento degli atti di governo del territorio alle esigenze produttive, residenziali e della mobilità intelligente (smart city) per uno sviluppo sostenibile del territorio, mediante la gestione dei piani attuativi di iniziativa privata.

Altri temi di lavoro sono la prosecuzione della realizzazione dei programmi PiuSS, l'ottimizzazione della manutenzione sulla base delle risorse disponibili, la progressiva messa in sicurezza idrogeologica del territorio, nuove forme di mobilità e quindi di organizzazione di essa all'interno della città.

Ambiente, economia e sviluppo della risorsa turismo rappresentano infine tre assi fondamentali dell'azione comunale che nelle pagine seguenti vengono accuratamente approfonditi.

2.1 LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA COME LEVA DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, DI INNOVAZIONE E DI SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE.

La programmazione comunitaria rappresenta oggi un driver fondamentale per la pianificazione strategica ed uno stimolo per l'innovazione e per lo sviluppo economico e territoriale delle città.

L'Unione Europea considera infatti le città quali unità di base per rendere operative le politiche, in quanto esse rappresentano i sistemi propulsivi del Paese. Coagulo di identità, coesione e interazione sociale, le città costituiscono una risorsa imprescindibile per lo sviluppo qualitativo e la crescita economica dell'Italia.

La strategia "Europa 2020" prevede tre ambiti principali :

crescita intelligente- migliorare le prestazioni dell'UE nei campi dell'istruzione, della ricerca/innovazione, della società digitale;

crescita sostenibile-per una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;

crescita inclusiva,- un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

A tal fine la Commissione prevede cinque obiettivi principali che richiedono il ruolo attivo delle città

- 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'Unione europea deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20-20-20" in materia di clima ed energia devono essere raggiunti;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma.
- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazioni di povertà ed emarginazione in meno.

Nel documento Europa 2020 si sottolinea la necessità di agire tutti insieme con urgenza, in modo coordinato e sinergico, per mettere in atto tutte le misure e le iniziative necessarie a fare dell'Europa un'economia basata sulla conoscenza come alternativa al declino mettendo quindi l'ente al centro dell'ambito urbano quale soggetto di riferimento e collettore di novità per il raggiungimento degli obiettivi del proprio territorio.

La Commissione Europea ha elaborato in quest'ottica le proposte del Programma Quadro Horizon 2020 e dei Fondi Strutturali. Nelle proposte legislative viene attribuita molta importanza alla necessità di far convergere tutte le attività verso gli obiettivi di Europa 2020 e di sviluppare, in sede di applicazione, le sinergie necessarie a permettere, attraverso un approccio di sistema, il finanziamento di importanti progetti, costruiti integrando discipline, problemi, azioni e strumenti finanziari diversi appartenenti a Programmi differenti (logica multifondo).

Un approccio nuovo e ambizioso che richiede visione strategica, capacità gestionali innovative, regole e meccanismi adeguati a superare gli ostacoli burocratico-amministrativi e le incompatibilità giuridiche e finanziarie che impediscono la costruzione di un "ponte" permanente tra i diversi Programmi ed in particolare tra Horizon 2020 e i Fondi strutturali.

Ai fini di individuare tutte le opportunità che verranno offerte dalla nuova programmazione comunitaria nonché tutte le competenze per una efficace ed efficiente attività di europrogettazione, l'amministrazione nel corso del 2012 ha coordinato l'impostazione di un sistema che consentirà di identificare tempestivamente tali opportunità integrandole con la pianificazione strategica locale e supportandone la progettazione con il know how acquisito, permettendo l'identificazione delle linee di programmazione comunitaria 2014-2020 integrabili con le idee progettuali presentate dai vari uffici.

2.2 AREZZO SMART CITY SMART LIVING

La finalità delle scelte in campo urbanistico è quella di garantire il miglioramento della qualità della vita tramite politiche che realizzino il necessario sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-paesaggistico.

A valle delle previsioni urbanistiche, l'attività edilizia dovrà sempre garantire il corretto sviluppo del territorio comunale attraverso una gestione degli interventi sul territorio conformi ai principi e alle salvaguardie stabilite a monte, in un ambito di compatibilità ambientale coerente con le tematiche e le attività proprie della politica ambientale condotta dall'ente.

I principali obiettivi comuni a tutti gli uffici operanti all'interno dei Servizi per il Territorio saranno l'efficacia, l'efficienza, la massima trasparenza amministrativa, l'utilizzo ottimale delle risorse a disposizione e la semplificazione dei procedimenti.

L'urbanistica e l'edilizia devono diventare motori di sviluppo per il rilancio economico dell'intera comunità aretina. In tal senso deve essere operata una semplificazione delle procedure ed un'incentivazione dei piccoli interventi. Occorre incentivare il settore delle attività produttive e potenziare la capacità di attrarre investimenti in sinergia con gli altri Uffici della Direzione

Per il triennio 2013 – 2015 l'impegno prioritario del Servizio Pianificazione Urbanistica è costituito dall'attuazione del Regolamento Urbanistico e degli altri strumenti di governo del territorio ad esso correlati.

L'approvazione della variante organica al RU adottata con DCC 46 del 6/03/2013, prevista tra luglio e settembre 2013 come di seguito indicato, permetterà di offrire ai cittadini una serie di risposte diffuse che potranno contribuire ad un incremento degli oneri in ragione del numero di interventi ipotizzabili.

Tale strumento urbanistico inoltre potrebbe consentire l'attuazione di alcune aree di trasformazione (AT) e delle potenziali aree di trasformazioni (PAT), previste dalla variante con attuazione diretta e non più tramite bando, che determineranno una significativa riqualificazione di parti importanti della città.

A seguito dell'avvio delle procedure relative ad alcuni piani complessi di intervento si prevede di attivare un piano complesso nel 2013.

Nel 2013 si prevede inoltre l'avvio del procedimento di variante al P.S. per un primo adeguamento delle problematiche di natura infrastrutturale e comunque di interesse pubblico dello strumento di pianificazione.

Nel corso del 2013 si procederà a predisporre quanto necessario per l'attivazione della presentazione on-line delle pratiche urbanistiche ed edilizie.

Per quanto riguarda i principali lavori attualmente in corso da parte del Servizio :

- Variante organica al RU adottata con DCC 46 del 6/03/2013 : dal momento che il termine per le osservazioni è il 27/05/2013, si ipotizza l'approvazione in Consiglio Comunale tra luglio e settembre 2013, previo esame delle osservazioni pervenute.
- Regolamento Edilizio : attualmente in corso di redazione in quanto contenente alcune parti stralciate dal Regolamento Urbanistico; si ipotizza la sua approvazione in Consiglio Comunale tra luglio e settembre 2013 in concomitanza con la variante al RU.
- Piano regolatore dei cimiteri : in corso di redazione, in collaborazione con Arezzo Multiservizi; se ne ipotizza l'adozione in Consiglio Comunale entro il 2013.
- Variante al piano strutturale : entro il 2013 si procederà all'avvio del procedimento per la variante al Piano strutturale. In collegamento a questa procedura sono inoltre da definire:

- a) l'aggiornamento delle indagini geologiche da completare entro il 2014;
- b) l'avvio della procedura di VAS (p.a., pci, variante al RU e al PS)
- c) l'adeguamento dell'interfaccia informatico (LDP - presentazione informatica delle pratiche

Occorre inoltre procedere all'adeguamento degli atti di governo del territorio alle esigenze produttive, residenziali e della mobilità intelligente (smart city) per uno sviluppo sostenibile del territorio, mediante la gestione dei piani attuativi di iniziativa privata.

La variante normativa adottata a marzo, incide anche sul Centro Storico, favorendo il riuso degli edifici, mediante la flessibilizzazione delle destinazioni d'uso compatibili. Ciò consentirà la gestione anche per il 2013 delle pratiche edilizie e dei Piani di Recupero del Centro Storico di Arezzo. Tale attività riveste un ruolo fondamentale nella tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nel centro storico, perseguendo l'obiettivo di rendere compatibili le esigenze dei proprietari di immobili con la necessità di conservazione dei caratteri culturali e architettonici del patrimonio edilizio della città storica.

Con gli strumenti di attuazione del Regolamento Urbanistico sarà sviluppata l'opportunità di individuare aree destinate all'Edilizia Residenziale Pubblica introducendo tematiche connesse alla perequazione e ai concetti di urbanistica concertata anche attraverso procedure di evidenza pubblica (bandi). Tuttavia in coerenza con l'obiettivo di incrementare le risposte all'"emergenza casa", dovranno essere approntati specifici strumenti che consentano di dare soluzioni tempestive in attuazione al Regolamento Urbanistico.

Di concerto con l'assessorato all'Innovazione tecnologica è necessario approvare il Piano della Telefonia e provvedere tempestivamente al suo aggiornamento, stante le recenti modifiche legislative.

Il settore edilizio a fronte di una normativa in costante evoluzione, continuerà l'attività di aggiornamento degli operatori del settore (rivolta sia all'interno che all'esterno dell'Ente, in una logica di condivisione delle conoscenze), presupposto indispensabile per una corretta applicazione delle norme, con particolare riferimento al Codice dei Beni Ambientali ed ai vigenti regolamenti

regionali attuativi di parti importanti della Legge Regionale sul "Governo del Territorio" (LR 1/2005).

Per quanto riguarda la gestione delle procedure connesse all'attività edilizia proposta dai privati, a seguito dell'avvio del processo di informatizzazione degli uffici per l'acquisizione on-line delle pratiche, operativo dall'agosto 2009, sarà completata l'informatizzazione, recependo tutte le istanze edilizie (permessi, SCIA, autorizzazioni paesaggistiche, sanatorie) mediante interfaccia web, implementando in automatico il data base comunale, recuperando risorse umane e riducendo i tempi di chiusura dei procedimenti.

Prosegue inoltre il servizio, attivato all'inizio del 2012, di istruttoria in tempo reale, per cui i tecnici possono, previo appuntamento, far esaminare la pratica relativa ad un permesso di costruire, pronta per la consegna, ad un tecnico comunale, che la istruisce direttamente e provvede al protocollo della stessa pratica. Si ottimizzano in questo modo i tempi per l'istruttoria e la recezione delle pratiche edilizie.

Sempre al fine di ridurre i tempi di rilascio dei titoli edilizi saranno poste in essere più iniziative. In primo luogo sarà attivato un "forum", utilizzando il sito internet del Comune, quale luogo di scambio delle informazioni con le categorie professionali al fine di rendere capillare la diffusione delle informazioni; le novità legislative e regolamentari, riducendo così i flussi di utenza presso gli uffici e al contempo liberando risorse umane per l'espletamento dei procedimenti edilizi.

Saranno completate le residue pratiche relative ai condoni edilizi (1986-1995-2004), facendo ricorso a convenzioni con tecnici esterni o altra forma di reclutamento.

L'obiettivo è quello di smaltire il carico di lavoro accumulatosi e, per il proseguo degli atti non ancora conclusi, di ricorrere all'istituto del "silenzio assenso", favorendo così la riscossione degli oneri concessori.

Proseguire l'opera di riqualificazione e rifunzionalizzazione del centro storico

Uno dei punti più qualificanti dell'attività per il 2013 è rappresentato dalla prosecuzione dell'iter dei progetti che qualificano il PIUSS. Si tratta di una sfida ambiziosa, in sostanza un insieme coordinato di interventi, essenzialmente lavori pubblici, per la realizzazione, in un'ottica di sostenibilità, di obiettivi di sviluppo socio economico attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.

Questo Progetto Integrato di Sviluppo Sostenibile ha preso a riferimento in particolare l'area del Centro Storico cittadino, che rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo culturale, turistico ed anche economico della città.

Con il PIUSS si intende invertire la tendenza al decentramento e alla dispersione funzionale e restituire un ruolo strategico al centro storico, nonché ricostruire un rinnovato rapporto tra centro storico e la "cittadella della affari" (Pescaiola, area ex Lebole, Centro Affari).

Proseguire sulla realizzazione del PIUSS

Il PIUSS contribuisce alla strategia di trasformazione della città in 'distretto urbano della conoscenza' mediante il riutilizzo di immobili pubblici esistenti inutilizzati e la riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano inteso come sistema dell'accoglienza e della coesione sociale.

Nell'articolare questo progetto integrato, il Comune di Arezzo punta su quattro direttrici strategiche. La cultura, come insieme dei saperi locali accessibili sia sul piano del consumo che della produzione. La competitività, per sostenere imprese e territorio nel fronteggiare la mutata geografia economica. La coesione sociale, indispensabile per accompagnare i cittadini in un momento di cambiamento. L'ambiente urbano, che si traduce nella promozione della città e diventa il collante funzionale per tutte le opere progettate.

Accanto al programma di riqualificazione delle principali piazze cittadine giunto a compimento, altri progetti puntano al recupero e valorizzazione di parti importanti della città sotto utilizzate, dimenticate, bisognose di recupero e rilancio.

Prima fra tutte la Fortezza Medicea, intorno alla quale ruotano progetti importanti, dopo

la sistemazione dell'ingresso, dei camminamenti, il restauro e consolidamento del paramento murario adesso è la volta del recupero dei vari ambienti interni per attività culturali ed espositive. Da una sommaria descrizione dei principali interventi che qualificano il PIUSS di Arezzo si può cogliere il loro valore di integrazione e di strategia per il futuro della città.

Fortezza Medicea: polo ricreativo (enogastronomia, esposizioni ed eventi). Rifunzionalizzazione del complesso storico a sostegno di un'offerta nei settori della promozione del folclore e dell'eno-gastronomia, della musica.

Piazza Grande: città della musica e polo fieristico. La Piazza e il Palazzo di Fraternita, sedi del festival, della Città della Musica nonché centro espositivo delle eccellenze artigianali del territorio, il Centro congressuale europeo per l'attrattività dei talenti, nonché sale per concerti ed esposizioni a S. Ignazio e alle Logge del Vasari (Liceo Musicale come progetto correlato);

Caserme Cadorna: la cerniera della città e dell'alta specializzazione. La riconversione delle vecchie caserme è il punto di incontro tra sistema della cultura e sistema produttivo, con la Casa delle Culture, il mercato coperto alle ex Logge del Grano, l'Urban Center .

Pescaiola: la città integrata e innovativa: Recupero dell'ex mercato ortofrutticolo per il Polo Digitale Applicato (servizi alle imprese) in connessione con il vicino Centro Affari e le aree strategiche del piano strutturale (l'Innovation Building è progetto correlato), nonché servizi sociali;

Saione: la porta del centro consta di piccoli interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano tramite il miglioramento dell'offerta commerciale e sociale, ad estensione del centro commerciale naturale.

La città accogliente: cittadinanza sociale e qualità urbana nel centro storico: una serie di interventi a carattere sociale (Centro Alzheimer, spazio famiglia, asilo nido, Informagiovani), di rivitalizzazione degli spazi pubblici, di servizi turistici (museo telecomunicazioni).

In questo contesto assumono un particolare rilievo gli interventi per il recupero delle strutture culturali più significative della città in modo che rispondono al bisogno crescente di spazi per eventi di varia natura e per la crescita delle risorse culturali del territorio. In particolare si evidenzia il restauro del Teatro Petrarca in corso, della Sala Vasari, della ex Chiesa S. Ignazio e la realizzazione del nuovo Teatro Tenda

Un'altra delle principali finalità su cui proseguire riguarda la riqualificazione delle frazioni e delle periferie della città. Un programma fortemente condizionato dai limiti posti all'azione dell'amministrazione nel campo degli investimenti dal patto di stabilità, ma anche oggettivamente da una crisi economica stringente a livello nazionale e locale che non garantisce certezza negli introiti finanziari rappresentati dalle concessioni edilizie e dalle alienazioni immobiliari.

Comunque nel regolamento urbanistico è previsto uno sviluppo e una qualificazione delle frazioni che si misuri con le necessità in termini di servizi, infrastrutture, strutture sociali per far sì che le periferie e frazioni non siano "quartieri dormitorio", ma luoghi di vita dove si possono trovare risposte per i vari bisogni dei cittadini.

Nel piano triennale dei lavori pubblici sono previsti vari interventi relativi alle periferie e frazioni, sia in direzione del miglioramento delle infrastrutture, che per l'attività scolastica e aggregativa.

Interventi sono previsti anche per il miglioramento delle principali strade di accesso al centro, dopo Via Vittorio Veneto e via Marco Perennio, e i lavori in corso per la riqualificazione degli "assi ottocenteschi", l'obiettivo è il miglioramento e riqualificazione complessiva di quartieri decisamente popolati come Saione e Pescaiola nonché in quella realtà dove si sono svolte le iniziative del bilancio partecipativo comunale.

Miglioramento del sistema stradale esistente attraverso un restyling della viabilità sede di

importanti volumi di traffico, la realizzazione di giardini, marciapiedi, passerelle pedonali, nuova illuminazione e barriere fonoassorbenti. Sono inoltre in programma opere di sistemazione delle viabilità periferiche e l'eliminazione di alcuni passaggi a livello come per esempio quello di Giovi e di Indicatore in collaborazione con la Provincia di Arezzo e la Regione Toscana e le aziende del settore ferroviario.

Si tratta di portare a compimento nuovi tratti del complesso sistema di piste ciclabili, dopo quelle già realizzate in zona Pantano, con quelle circostanti le mura cittadine. Nel corso del 2013 si punterà a riconnettere ulteriori tratti di piste ciclabili e in particolare a collegare la zona stazione con la zona ospedale. L'obiettivo è anche quello di dare continuità ai lavori per lo sviluppo della rete ciclabile fino alla Chiusa dei Monaci in collaborazione con la Provincia di Arezzo.

Ottimizzare la manutenzione sulla base delle risorse disponibili.

L'Amministrazione Comunale di Arezzo intende potenziare la manutenzione del territorio e della città in quanto valorizzare la manutenzione significa migliorare la qualità della vita dei cittadini e preservare il capitale sociale di cui disponiamo.

Oltre alla manutenzione della città intesa come insieme di elementi fisici (strade, edifici, impianti vari, verde, impianti sportivi, ecc.) essenziali per lo svolgimento di funzioni primarie dei cittadini, nonché per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio, il presidio e la riqualificazione del territorio deve investire tutta una serie di elementi mobili che vanno a comporre l'ambiente urbano (vari elementi di arredo, cartellonistica di vario tipo, insegne, ecc). Si tratta dunque di promuovere un approccio integrato ed interdisciplinare nell'intervento dell'Amministrazione comunale che superi quella frammentazione di competenze e di gestione che caratterizza spesso l'operatività e la programmazione attuale. Pensare alla città e all'ambiente urbano in modo complessivo significa promuovere un progetto di sistema integrato che si sviluppa, si modifica e acquista continuità nel tempo.

Potenziare la manutenzione comporta destinare ad essa maggiori risorse finanziarie, rafforzare e riorganizzare le strutture preposte alla gestione delle attività manutentive, per aumentare la capacità di risposta ai problemi emergenti e la capacità di programmazione.

Sviluppare la tutela del territorio significa anche implementare percorsi di partecipazione dei cittadini anche nelle realtà organizzate (scuole, centri sociali, associazioni di categoria, ecc.) per sensibilizzarli e coinvolgerli in un processo di presidio del territorio, di consapevolezza sugli aspetti di arredo e decoro, e anche nella segnalazione e valutazione delle priorità. Nell'immediato l'obiettivo della riorganizzazione del Servizio Manutenzione è quello di far fronte ad una criticità in aumento rappresentata dalla riduzione di risorse umane e finanziarie, per motivi normativi ed esterni all'Ente e di riuscire a garantire standard accettabili del servizio. L'obiettivo deve essere quello di passare dalla classica "manutenzione ordinaria e straordinaria" sostanzialmente incentrata su interventi (in proprio o tramite ditte esterne) a seguito di guasti, danni segnalati dai cittadini, o emergenze varie, ad una maggiore pianificazione e programmazione delle attività che, partendo dalla conoscenza del patrimonio e del territorio, dalla valutazione del relativo stato d'uso e conservazione, punti soprattutto ad una programmazione degli interventi di manutenzione, ad una migliore organizzazione interna, ad un filtro informatizzato delle segnalazioni orientato alla priorità e ad una strutturata attività di comunicazione.

Il presidio del territorio improntato ad una attività programmata deve prendere periodicamente a riferimento le varie zone del territorio comunale e della città, facendo leva su una concezione integrata e complessiva della manutenzione. Si rende opportuno, dopo una attività di monitoraggio e di riunificazione degli elementi di conoscenza esistenti (mediante apposite conferenze di servizi che coinvolgano i vari uffici comunali preposti), impostare un intervento nelle varie zone mediante squadre di operai che verificano la manutenzione di strade,

aree verdi, segnaletica, caditoie, illuminazione, nonché rispetto ai vari edifici comunali e impianti sportivi ecc. per realizzare direttamente gli interventi necessari, o mediante il supporto di ditte esterne.

Questa concentrazione degli interventi delle varie squadre di operai, articolate in una ottica di maggiore integrazione, in zone omogenee del territorio, per un determinato periodo, per più volte all'anno, può rappresentare un maggior presidio del territorio, favorire una visione più complessiva e meno settoriale della manutenzione territoriale.

A monte di questa impostazione dovrà esserci un'attività di monitoraggio, una conferenza di servizi di programmazione degli interventi (trimestrale) con i vari settori interessati (strade, verde, traffico, Aisa, ecc..) e momenti di verifica e gestione a livello mensile.

Quindi su questo terreno gli obiettivi principali sono:

- La costruzione di un progetto integrato che punti alla valorizzazione e al potenziamento dei servizi manutentivi, nonché alla costruzione di un intervento programmato sul decoro urbano, sugli elementi di arredo e tutto quanto compone la scenografia urbana, articolato in una pluralità di linee di intervento.

- La riorganizzazione e potenziamento delle squadre di intervento degli operai interni, verificando la possibilità, sulla base di uno specifico studio, di ricondurre all'interno del Servizio Manutenzione il numero possibile di operai che possono essere addetti ai servizi manutentivi (strade, stabili, verde, impianti sportivi, traffico, ecc.) al fine di poter riorganizzare le squadre di intervento sotto un unico centro di responsabilità e coordinamento; la formazione di tali squadre dovrà essere improntata alla esigenza di maggior integrazione degli interventi e in una ottica di presidio territoriale.

- La costruzione di un progetto articolato sul decoro, arredo e tutto quanto va a definire la scenografia urbana, per riportare programmazione e organicità in tutti gli elementi mobili che compongono l'ambiente urbano (cartellonistica, insegne, bacheche, cestini, fioriere, panchine, lapidi stradali, ecc.) nelle varie zone del territorio comunale e specificatamente nel centro storico. Una strategia di ampio respiro su questo terreno, in particolare nell'area entro le mura, può portare a migliorare la percezione della città, la sua immagine, l'accoglienza per cittadini e turisti, a valorizzare maggiormente il patrimonio storico e artistico di cui la città dispone. Per lo sviluppo di tale progetto è necessario attivare supporti specialistici (quale il rapporto di collaborazione con la Seum per il progetto Piuss sulla scenografia urbana che ha permesso di acquisire una notevole quantità di foto, rilievi e cartografie). Ma in particolare sarà necessario attivare il coinvolgimento delle associazioni categoria, degli ordini professionali, per costruire un progetto condiviso finalizzato ad affermare nel centro storico cittadino una identità di luogo, riportando regole anche nei vari interventi di privati che vanno a definire lo spazio pubblico. Tale progetto richiede l'integrazione e l'attivazione di un unico modello di riferimento per tutti i settori dell'amministrazione che intervengono sull'aspetto estetico della città.

Sul fronte della manutenzione degli stabili comunali, particolarmente impegnativa in quanto interessa oltre 100 edifici pubblici di cui 54 istituti scolastici, l'Amministrazione porterà avanti un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato in prevalenza all'adeguamento nei confronti delle normative di sicurezza, sia dal punto di vista impiantistico che strutturale con particolare riferimento agli edifici scolastici, oltre che all'abbattimento delle barriere architettoniche, senza dimenticare la necessità di un approfondimento dei monitoraggi dal punto di vista sismico. Sul versante degli impianti sportivi si segnala l'intervento in alcune strutture importanti nelle frazioni tra cui la Palestra di Rigutino, il Palazzetto dello Sport di S.

Lorentino, e le strutture sportive a Frassineto, Vitiano, Chiassa Superiore, ecc..

Importante l'intervento di manutenzione per i Centri Sociali che sempre più si qualificano come strutture aggregative rilevanti nel territorio; in questo quadro si punta alla ristrutturazione del Centro Sociale di Chiani, alla realizzazione dei centri sociali di Tortaia e S. Marco, alla manutenzione sui centri di Agazzi, Malpigli, ecc.

Nell'ambito della tutela del territorio assume un carattere di emergenza l'intervento per la manutenzione e l'adeguamento del sistema di fognature che sempre più si mostrano vulnerabili rispetto agli eventi atmosferici determinando allagamenti. Quindi l'Amministrazione è impegnata a sviluppare la risoluzione delle problematiche in alcuni punti critici del territorio comunale, congiuntamente a Nuove Acque nella cui competenza rientra questo tipo di intervento.

Contribuire alla messa in sicurezza (idrogeologica) del territorio

Sul versante delle politiche per lo sviluppo della Protezione Civile, l'obiettivo principale raggiunto nel 2012 è costituito dalla approvazione del Piano Comunale per la Protezione Civile rispetto ai vari rischi e potenziali emergenze a cui è esposto il territorio comunale.

Adesso si tratta di procedere con il continuo miglioramento degli strumenti già adottati e che hanno dato buona prova pratica, in primo luogo il Piano neve.

Assume particolare importanza lo sviluppo del percorso per la prevenzione dal rischio idraulico, con i progetti per la realizzazione delle casse di espansione, l'approfondimento del rischio sismico connesso alle strutture comunali, quali scuole ed edifici pubblici.

Da evidenziare il percorso ormai definito per la realizzazione di due casse di espansione nel bacino Castro- Bicchierata, intorno alle quali sarà definito un accordo di programma con la Regione e la Provincia di Arezzo.

SMART MOBILITY

Nelle aree urbane e negli ambiti storici di molte città italiane è sempre più difficile contrastare e ridurre l'uso smodato dell'auto privata, anche per spostamenti di modesta lunghezza. La crisi del trasporto pubblico, vissuto e considerato come mezzo lento e spesso inutile, la scarsa propensione al camminare, la "pigra" comodità di un mezzo privato sempre a disposizione, hanno reso i nostri centri storici contenitori di automobili snaturando luoghi, prospettive, sensazioni ed emozioni costruite in anni e anni di storia.

La città antica è connotata sempre più frequentemente da "spazi" e non più da luoghi: i luoghi dell'incontro annullati da spazi "contenitori di auto".

Pochissime sono le azioni che una pubblica amministrazione può mettere in campo per contrastare, efficacemente, le tendenze diffusamente in atto, orientate al contenimento della mobilità privata in zone da preservare e proteggere. Tra queste, le strategie di gestione della domanda di sosta, finalizzate ad interventi che si collocano al terminale dello spostamento, costituiscono elemento strutturante delle nuove politiche urbane. Si prende l'auto per dirigersi verso un luogo se si ha la consapevolezza di poterla parcheggiare. In alternativa si modificano i comportamenti e gli approcci alla città, con tempi medio-lunghi, e si ricercano parcheggi più esterni con nuove disponibilità a percorrere tratti di strada a piedi.

Il progetto integrato della mobilità e della sosta nell'area storica e nel suo continuo urbano costituisce uno degli elementi strategici per la riqualificazione del tessuto storico urbanistico.

Un'equilibrata accessibilità, anche attraverso il riconoscimento del potere "moderatore" dell'offerta di sosta, sulla congestione del traffico nelle aree strategiche, è strumento indispensabile per il mantenimento e il rafforzamento del ruolo storico e sociale che il centro ha da sempre rappresentato per l'intera comunità aretina.

Si ritiene, che essendo state realizzate nuove strutture di parcheggio, quali il "Mecenate", il parcheggio del "Tribunale", il parcheggio di via Tarlati oltre che il multipiano dell'ospedale vi

siano le condizioni al contorno per spingersi verso una maggior pedonalizzazione del centro storico e una nuova regolamentazione della sosta su strada e delle ZTL in generale favorendo la mobilità pedonale e ciclabile e valorizzando il patrimonio storico artistico della città.

Questo è l'obiettivo del **Piano della Sosta** che unitamente al nuovo **“Disciplinare per il rilascio dei permessi di transito e sosta in deroga ai divieti vigenti nelle ZTL”** riforma completamente l'organizzazione del traffico e della sosta nel nostro centro storico .

Da un lato la loro approvazione e successiva attuazione comporterà l'ampliamento sia spaziale che temporale delle Zone a Traffico Limitato e la riorganizzazione degli spazi di sosta su strada cercando di migliorare l'offerta per i residenti limitando al contempo complessivamente i transiti e la possibilità di sostare; dall'altro e di fondamentale importanza, comporterà la revisione e riunificazione complessiva di tutte le norme relative al rilascio dei permessi stratificatesi nel tempo sin dal '92.

La conseguenza sarà il rilascio di nuovi permessi, diversi per tipologia, aspetto, condizioni e la perdita di validità di quelli vecchi, questo significa inevitabilmente un controllo complessivo di tutti i titoli tutt'ora validi per procedere alla sostituzione qualora permangano i requisiti. Questa azione di controllo avrà ricadute positive sia per contrastare e sanare le irregolarità, sia perché ci sarà una riduzione complessiva delle autorizzazioni.

Trasporto pubblico-L'accessibilità al centro deve essere garantita da un sistema integrato della mobilità che contempli anche l'implementazione di un nuovo servizio di Trasporto Pubblico urbano, più efficiente e razionale.

Ridisegnare la rete attuale del TPL urbano era necessario oltre che per far fronte alla costante riduzione dei trasferimenti statali e regionali anche in ragione di un sistema che appare poco attrattivo, sia sul piano del comfort, sia sul piano dell'efficienza.

Frutto del continuo adattamento delle linee “storiche” alle richieste dell'utenza la rete risulta oggi composta da linee eccessivamente lunghe e in gran parte diametrali, che attraversano la città da una parte all'altra passando per la zona della stazione e di piazza G.Monaco.

Tale conformazione delle linee, oltre a non rispondere ad una reale esigenza della domanda va a discapito della velocità commerciale e della puntualità del servizio. L'eccessiva sovrapposizione di percorsi tra le linee, alcune delle quali con servizio non cadenzato bensì ad orario, e il mancato rifasamento tra le linee nei tratti in comune, determinano frequenze non omogenee lungo i principali assi. Infine, il gran numero di varianti di percorso effettuate nell'arco della giornata dalla quasi totalità delle linee aggrava ulteriormente la scarsa leggibilità della rete.

Al di là di un servizio che già di per sé è poco attrattivo per la vetustà e il basso livello di comfort di gran parte dei bus presenti nel parco mezzi del Gestore, è evidente che i criteri di esercizio attuali risultano superati, in quanto non incentivano l'utilizzo del servizio da parte di un'utenza diversa da quella “sistematica”, costituita da persone che effettuano spostamenti casa-scuola e casa-lavoro (ossia studenti e lavoratori pendolari), e dagli anziani i quali si muovono con il trasporto pubblico per ragioni principalmente economiche o per impossibilità ad utilizzare l'auto privata.

Nel corso del 2013 si tratta di avviare l'attuazione, coerentemente alle determinazioni e tempistiche della gara Regionale, la proposta di riorganizzazione della rete del servizio di Trasporto Pubblico approvata con delibera GC 703/2011 che definisce i servizi urbani e suburbani, con l'obiettivo di

- Ridurre le sovrapposizioni con i servizi extraurbani di competenza provinciale,
- Garantire un maggior livello di servizio ai cittadini rispetto alla rete esistente, mediante l'introduzione del cadenzamento come criterio base per tutte le linee e una frequenza sui principali assi di penetrazione alla città pari ad almeno 30' da integrare ad un sistema di linee circolari ad elevata frequenza (LAM linee ad alta mobilità) a servizio delle aree centrali, dei parcheggi scambiatori, dell'ospedale e di altri poli attrattori presenti in città.
- Ricercare sinergie e forme innovative per lo svolgimento dei servizi definiti “ a domanda debole” per i quali non vengono più trasferite dallo Stato/regione le risorse finanziarie

Sistemi informativi della Mobilità - La complessità dei sistemi di trasporto e più in generale del sistema della mobilità rende sempre più necessaria una maggiore interoperabilità e integrazione fra sistemi, instaurando un colloquio con le comunità e i singoli tramite sistemi di informazione innovativi.

I moderni sistemi di comunicazione consentono di abilitare un'ampia gamma di applicazioni specifiche di servizio al cittadino.

Le azioni e le politiche che dovrà mettere in campo l'amministrazione per realizzare un supporto di interoperabilità non ancora presente allo stato dell'arte, devono tendere allo sviluppo nei seguenti settori:

- Sistema Integrato Interoperabile: in grado di: integrare dati e renderli fruibili ai vari soggetti interessati.
- Standardizzare formati e protocolli di acquisizione dati di mobilità e gestione fra gestori ed enti: trasporto pubblico, trasporto merci, etc.;
- analisi per produrre risultati in tempo reale: identificare tendenze, correlazioni inattese; predire comportamenti e condizioni critiche; fornire supporto alle decisioni;
- sensori innovativi: da integrare su veicoli privati e pubblici e sul territorio, per rilevare sul territorio informazioni puntuali.
- azioni ed informazioni per modificare le cattive abitudini, educando, attraverso applicazioni fisse e mobili: pannelli informativi, touchscreen, smartphone, etc

In questa direzione si può collocare per esempio l'implementazione del progetto di Infomobilità del Comune di Arezzo (guida ai parcheggi, rilievo flussi di traffico, pannelli infocity), che può essere integrato con altri mezzi di diffusione delle informazioni verso i cittadini (web, smartphone).

Sistemi alternativi della Mobilità.- Tra gli obiettivi dell'amministrazione c'è quello di ampliare l'attuale sistema di bike sharing che offre l'opportunità di distribuire ai cittadini ed ai turisti biciclette pubbliche tradizionali e a pedalata assistita, distribuite e che oggi è costituito da n. 8 stazioni. L'ampliamento del sistema prevede la realizzazione di un pari numero di stazioni dislocate principalmente nei punti centrali di ampi quartieri in modo che i cittadini che per recarsi in centro devono effettuare spostamenti non troppo lunghi (1 – 2 km) abbiano la possibilità di utilizzare un mezzo alternativo all'auto.

L'amministrazione intende inoltre avviare un percorso di sviluppo della mobilità elettrica che si sta iniziando ad affermare con la commercializzazione di un numero sempre maggiore di veicoli da parte delle case automobilistiche.

I progetti ELETTRCARS e ELETTRPOINTS intendono sviluppare rispettivamente, la creazione di una flotta di veicoli elettrici da adibire a forme di car-sharing per la Città di Arezzo e alcune stazioni pubbliche destinate alla ricarica di veicoli elettrici che costituiranno la base per sviluppare una rete maggiormente ampia quando questo tipo di veicoli circoleranno in numero maggiore nelle nostre città

Pum-pums

I piani di dettaglio e interventi elencati sono aspetti, differenti e coordinati di un'unica strategia e disegno nel campo della mobilità che insieme ad altri aspetti di carattere urbanistico e infrastrutturale e ad una pianificazione con orizzonte temporali molto più ampio andranno a costituiscono il Piano della Mobilità di Arezzo.

Il P.U.M. già redatto e presentato alla cittadinanza nel 2010 è strumento di pianificazione caratterizzato da un riferimento temporale di medio-lungo periodo, obbligatorio per comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, ma indipendentemente dall'obbligo o meno di una sua adozione è sicuramente strumento da adottarsi soprattutto per quei comuni che come Arezzo sono capoluogo di provincia.

Si pone come obiettivo la programmazione degli investimenti e delle innovazioni organizzativo-gestionali da attuarsi in un arco temporale di medio lungo periodo (dieci anni), che deve correlarsi con i programmi urbanistici in particolare i Piani Strutturali e i regolamenti Urbanistici.

In tale ottica gli obiettivi strategici del PUM ricomprendono in maniera più ampia quelli propri di un Piano del Traffico (PGTU):

il miglioramento dell'accessibilità;

la riduzione degli impatti negativi del trasporto sull'ambiente;

il miglioramento della sicurezza;

l'incremento degli standard qualitativi del trasporto pubblico locale;

Nella gerarchia di pianificazione, il PUM si colloca al massimo livello nel comparto dei trasporti, richiedendo una strategia di intervento di medio-lungo periodo nell'ambito urbano e metropolitano, per mettere le amministrazioni locali in condizioni di pianificare e di gestire la mobilità, chiedendo contributi finanziari allo Stato per realizzare gli interventi previsti.

Dalla data della stesura finale ad oggi il P.U.M. richiede un aggiornamento in quanto sono mutate alcune importanti previsioni di carattere urbanistico-infrastrutturale, nelle quali il Piano si calava: si pensi solo a titolo di esempio alla modifica sostanziale dell'ipotesi di tracciato della "Due Mari" e al tramontare del famoso e datato progetto del "Nodo di Olmo".

Oltre ad un aggiornamento per questi aspetti il P.U.M. richiede una rilettura sottolineando e rimarcando gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, alla mobilità dolce, alle forme innovative di trasporto, in sintesi occorre un rivisitazione del progetto esistente con l'obiettivo di accentuare il valore della sostenibilità, ottenendo un nuovo P.U.M.S. (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)

Occorre quindi un disegno che punti in maniera più marcata sui seguenti aspetti:

- interventi per una miglior sicurezza stradale (come aree pedonali e isole ambientali),
- trasporto pubblico
- il sostegno alla ciclabilità,
- una nuova logistica delle merci
- sistemi innovativi di trasporto o di utilizzo dell'auto

La svolta sostenibile è resa indispensabile per Arezzo, il cui parco auto (veicoli immatricolati) era nel 2011 pari a 91.550 di cui quasi 15.000 Euro 0, inoltre, nella nostra città ben oltre il 50% degli spostamenti viene effettuato con il mezzo privato, con una lunghezza media che per una larghissima parte sono addirittura inferiori ai 2,5 km.

SMART ENVIRONMENT

Per quanto riguarda la materia ambientale le azioni da intraprendere nell'ottica del miglioramento della qualità ambientale e della vita sono da ricondurre alle seguenti tematiche:

Aria

Piano di Azione Comunale (PAC).

Nell'ambito del Piano di Azione Comunale, per il miglioramento della qualità dell'aria (PAC) 2011-2013, approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 399 del 29.06.2011, sono stati elaborati nell'anno 2012 due progetti, il progetto Elettrocars ed il progetto Elettropoints, che sono stati presentati a seguito dell'emanazione di due bandi da parte della Regione Toscana ed hanno ottenuto specifico finanziamento, rispettivamente pari a € 450.206,00 e € 137.660,24. Nell'anno 2013 i predetti progetti dovranno trovare la loro attuazione.

Rumore

Regolamento delle Attività Rumorose

Nell'anno 2013 andrà in approvazione la modifica del vigente Regolamento Comunale delle Attività rumorose (da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale), nell'ottica della riduzione delle

emissioni rumorose e strettamente collegato alle azioni finalizzate alla tematica del “Decoro Urbano”, in ordine alla quale è attivo uno specifico gruppo di lavoro.

Acqua

Scarichi domestici non in pubblica fognatura

Le normative vigenti in materia di scarichi domestici ed assimilati, fuori pubblica fognatura, impongono l'autorizzazione e la regolarizzazione degli impianti esistenti.

Nell'anno 2013 andrà in approvazione lo specifico Regolamento nel quale sono riportate modalità e tempi per la realizzazione degli impianti di nuova progettazione, nonché modalità e tempi per la regolarizzazione ed adeguamento di quelli esistenti, non a norma. I modelli e procedure, al fine di agevolare la presentazione delle istanze, sono stati condivisi con gli ordini professionali.

Rifiuti

La Giunta Comunale, con atto n. 348 del 25.07.2012, ha aderito al “Programma Rifiuti Zero 2020” al fine di raggiungere, nel più breve tempo possibile, l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata.

Conseguentemente all'adozione del suddetto atto già nell'anno 2012 sono stati implementati ed attivati specifici progetti per ridurre la produzione dei rifiuti, incentivare il recupero dei materiali ed il loro riutilizzo. Detta implementazione proseguirà anche nel 2013. In particolare i progetti sono i seguenti:

Progetto “Scuole per l'ambiente”

Il progetto, svolto dal CEAA in collaborazione con AISA, consiste in una campagna per la riduzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata rivolta alle scuole. Il CEAA sta svolgendo azioni di informazione, monitoraggio e tutoraggio rivolte alle scuole, al fine di rendere permanente all'interno di esse un sistema consolidato e diffuso di comportamenti virtuosi per la riduzione dei rifiuti e per l'ottimizzazione della raccolta differenziata. Il progetto interessa tutti gli Istituti Comprensivi e tutti i plessi (70 scuole complessive dal Nido alla Media). L'obiettivo prefisso per il 2013 riguarda l'estensione del suddetto progetto alle scuole superiori.

Progetto Ecoscambio- Barattowave

Ogni terza domenica del mese è prevista l'organizzazione di un mercatino del baratto presso il parcheggio Mecenate. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Arezzo e Piazza Grande, insieme a numerose associazioni ed enti ed è stata finalizzata alla promozione di buone pratiche sul riutilizzo di oggetti in disuso e sul recupero di oggetti che invece di diventare rifiuto possono essere ancora utilizzati.

Progetto Centri di raccolta

Sono tuttora attivi i due centri di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, aperti nell'ottobre 2011, uno situato in località Mulinaccio ed uno in località Tramarino, con l'obiettivo di incentivare e favorire la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali recuperabili.

Progetto Raccolta differenziata negli uffici comunali

Sono stati distribuiti agli uffici comunali i contenitori per la raccolta della carta, vetro, plastica e lattine con una lettera, nella quale si sottolineava l'importanza di effettuare la raccolta differenziata anche in ufficio.

Detto progetto è stato esteso anche agli Uffici Pubblici con le medesime modalità. Nel 2013 è in programma l'estensione del progetto anche agli Uffici privati.

Progetto di compostaggio domestico e monitoraggio

Proseguirà anche nel 2013 la consegna delle compostiere domestiche alle utenze dotate di orti e giardini, cui seguirà una fase di monitoraggio sul corretto utilizzo degli strumenti e che consentirà,

come avvenuto nell'anno precedente) il relativo riconoscimento dei punti percentuali di raccolta differenziata da parte dell'Ente certificatore.

Ispettori Ambientali

Nell'ambito della revisione del Regolamento di Polizia Urbana, approvato nel marzo 2012, è stata prevista l'istituzione della figura dell' "Ispettore ambientale", sulla quale si era espressa la Giunta Comunale con specifica delibera n. 772 del 16/11/2010. La nomina dei predetti ispettori è avvenuta, con Decreto Sindacale n.83 del 25 maggio 2012. La loro attività, pertanto, di coadiutori della Polizia Municipale nell'accertamento delle violazioni alla normativa in materia di rifiuti, proseguirà anche nell'anno 2013.

Eternit

La procedura, approvata con provvedimento del direttore dell'Ufficio Ambiente n. 2462 del 21.07.2010, è stata attivata a partire dal 09.08.2010. La stessa che permette ai cittadini, direttamente, la corretta rimozione di tali manufatti e il loro conferimento ad AISA, verrà proseguita nell'anno 2013.

Progetto RACCOLTA PORTA A PORTA in alcune frazioni

Con ordinanza dirigenziale del 9.04.2009, è stata disposta l'attivazione del progetto, redatto da AISA ed approvato dalla Giunta comunale con atto n. 428 del 26.09.2012 di RACCOLTA PORTA A PORTA. Lo stesso interessa in una prima fase, alcune frazioni, in particolare l'asse Arezzo sud (Olmo, Rigutino, Vitiano) per un numero complessivo di utenze pari a 4.500. A partire dal mese di giugno 2013 è prevista l'estensione del progetto nella zona nord della città andando ad interessare ulteriori 3500 utenze.

Raccolta differenziata durante le sagre, feste paesane e cene dei quartieri della giostra del saracino.

Sempre nell'ottica della riduzione dei rifiuti, nell'anno 2013 andrà in approvazione l'integrazione dell'attuale regolamento relativo alle sagre ed alle feste paesane, che prevede l'obbligatorietà, durante le predette manifestazioni, dell'effettuazione della raccolta differenziata con la nomina di uno specifico referente, nonché l'obbligo dell'utilizzo di stoviglie riutilizzabili, o tramite catering, o direttamente, con l'uso di lavastoviglie e relativi scarichi.

Bonifica siti contaminati

Progetto di bonifica del sito ex-cava Rogialli

E' stato affidato il servizio finalizzato al progetto di bonifica del sito ex cava Rogialli, comprendente la realizzazione di indagini integrative e la redazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica. I risultati relativi sono stati trasmessi ad AUSL ed ad ARPAT, per le valutazioni di competenza.

Cave e aree estrattive

Per quanto riguarda le cave e le aree estrattive il recupero di sedi di cave dismesse e bonifica siti, le principali azione da porre in essere nell'anno 2013 sono:

A) Cave e aree estrattive

Nell'ambito del Progetto di riqualificazione e di valorizzazione della Piana dell'Arno alla confluenza con il Canale Maestro della Chiana ed a seguito dello svolgimento dell'incarico professionale per la redazione del quadro conoscitivo degli aspetti paesaggistici e di linee guida e proposte progettuali, nell'anno 2012 sono stati svolti approfondimenti relativi agli aspetti di pianificazione urbanistica, infrastrutture e mobilità e indagini geologiche e sul rischio idraulico, che hanno portato alla redazione, nel marzo 2013, di un master plan inerente la progettazione territoriale dell'area di interesse, al fine di coordinare e completare il progetto.

Nell'anno 2013 detto studio verrà condiviso con gli altri Enti e con i cittadini interessati. Nell'ambito della progettazione urbanistica ne saranno altresì valutate le modalità di attuazione.

Nell'ambito dei controlli ambientali delle aree estrattive, sono state acquisite le risultanze dell'Indagine idrogeologica e geochimica generale svolta a cura dello "Spinoff" del Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena che, attraverso la riorganizzazione delle analisi acquisite da Arpat ha ricostruito il modello concettuale idrogeologico degli acquiferi presenti nell'area delle cave di Quarata e ha prodotto il Programma di indagini ambientali integrative da realizzare in maniera diversificata in specifiche aree perimetrate, al fine di approfondire e, in alcuni casi verificare, le evidenze analitiche scaturite fino ad oggi. Nell'anno 2013, dopo la restituzione dei risultati ai cittadini, saranno attivate le procedure per l'affidamento dell'incarico finalizzato alla realizzazione del suddetto programma di indagini ambientali integrative.

B)Bonifica siti contaminati

Progetto di bonifica del sito ex-cava Rogialli

Nell'anno 2012 è stato affidato il servizio finalizzato al progetto di bonifica del sito ex cava Rogialli, comprendente la realizzazione di indagini integrative e la redazione dell'analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica. Nell'anno 2013 i risultati relativi saranno analizzati nell'ambito della specifica Conferenza dei Servizi al fine dell'approvazione del progetto da parte dell'Amm.ne Com.le e della valutazione delle successive azioni da intraprendere.

Energia e risorse alternative

Piano Energetico Comunale (PEC)

A seguito dell'affidamento all'Università di Firenze (PIN) dell'incarico di lavoro finalizzato alla predisporre degli elaborati necessari all'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Energetico Comunale, è stata attivata la procedura di VAS, attualmente in corso. Nell'anno 2013 il predetto Piano andrà in approvazione.

Progetto controllo impianti termici degli edifici privati

È stato completata la redazione del protocollo di intesa con le Associazioni di Categoria dei manutentori, congiuntamente alla Amministrazione Provinciale. Tale protocollo è funzionale alla gestione del servizio, in quanto nello stesso vengono definite le modalità ed i tempi per l'invio delle certificazioni di verifica degli impianti da parte dei manutentori, le modalità di pagamento dei "bollini", la costituzione dell'albo dei manutentori.

Sempre in accordo con l'Amministrazione Provinciale è stato redatto il Disciplinare per la regolamentazione del servizio. Sia il Protocollo d'Intesa che il Disciplinare sono stati approvati dalla Giunta Comunale. Nell'anno 2013 i predetti atti saranno sottoscritti per dar vita alla prima campagna di controllo.

Sensibilizzazione e comunicazione ambiente

Centro di Educazione Ambientale e Alimentare (CEAA)

È stato affidato all'associazione Legambiente per il periodo luglio 2012-giugno 2014, il coordinamento gestionale del suddetto centro per la programmazione dei progetti di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolti alle scuole ed alla cittadinanza secondo le linee guida e gli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale.

Tutela e promozione della salute

Studio sanitario di popolazione

Il Piano Mirato “Studio di popolazione nei comuni di Civitella in Val di Chiana e Arezzo in relazione all’esposizione a fattori di inquinamento ambientale” della Azienda USL8 di Arezzo, a cui il Comune di Arezzo sta collaborando insieme alla Provincia, prevede uno studio epidemiologico e un monitoraggio biologico dei residenti in area urbana residenziale di Arezzo e nelle frazioni di Quarata e San Zeno. Il progetto complessivo è già stato avviato e proseguirà nel corso dell’anno 2013.

Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)

Con atto della Giunta Comunale n. 399 del 05/09/2012 è stata espressa l’adesione al progetto LIFE+ HIA21 dal titolo “Valutazione partecipata degli impatti sanitari, ambientali e socioeconomici derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani”, finalizzato all’analisi e alla valutazione di potenziali impatti della salute della popolazione di S.Zeno. Le relative azioni, da espletarsi in varie fasi, proseguiranno nell’anno 2013 con il supporto degli uffici Comunali interessati.

Tutela degli animali

Sportello per la Tutela degli Animali

Proseguirà, nell’anno 2013, l’attività dello Sportello per la tutela degli animali, costituito presso il Servizio Ambiente, quale punto di ricezione e istruzione delle segnalazioni e richieste di intervento riguardo alle problematiche legate agli animali (maltrattamenti, interventi su popolazioni a rischio, segnalazione di animali rinvenuti vaganti, inosservanza di norme e regolamenti, ecc.). Il predetto sportello svolge anche funzione di raccordo e di coordinamento tra l’Amministrazione Comunale, gli altri enti pubblici, i soggetti privati e le Associazioni di volontariato.

Regolamento Comunale per la tutela degli animali

Nell’anno 2013 andrà in approvazione la revisione del Regolamento Comunale per la tutela degli animali, effettuata a seguito dell’emanazione della Legge Regionale n. 59/2009 e del Regolamento di attuazione n. 38/R del 04/08/11. Detta revisione è stata elaborata in collaborazione con il Servizio Veterinario della AUSL8 e discussa con le Associazioni Animaliste e i soggetti portatori di interesse.

Campagna per la tutela degli animali:

Trattasi di una campagna rivolta alle scuole per sensibilizzare i bambini sulla tutela degli animali. Sono stati attivati e proseguiranno nel 2013 gli interventi informativi e didattici sui seguenti temi:

- "Il valore della diversità: a lezione dagli animali"
- “Chiamate il mio avvocato! Randagismo e abbandono”
- “Gli animali selvatici in città

SMART ECONOMY

Il sistema Paese è appesantito da un quadro complessivo sfavorevole che non agevola lo sviluppo imprenditoriale e la creazione di posti di lavoro.

Il tessuto imprenditoriale locale è costituito in massima parte da piccolissime aziende che pur dimostrando una importante capacità di adattamento alle condizioni socio economiche ed ambientali, non sono in condizioni strutturalmente di sostenere la complessità degli eventi che influenzano e modificano il mercato. Le stesse si muovono in un quadro normativo estremamente mutabile ed incerto che si ripercuote sulla programmazione e sugli investimenti: l’attività è fortemente condizionata da regole talvolta impraticabili, conflitti di competenze, costruendo nell’insieme un sistema che opprime lo sviluppo e non consente di alimentare una cultura positiva dell’impresa.

Lo scenario che si profila per i prossimi anni è, se possibile, ancora più complesso e difficile degli anni trascorsi: le imprese e di conseguenza il lavoro nelle imprese, evidenziano segni di debolezza congiunturale se non ancora una nuova e differente crisi economica.

Continuare a ragionare sullo sviluppo della città pensando di verificare e riuscire esclusivamente a mantenere lo stato di “comune Virtuoso” non può bastare e quindi è necessario procedere ad implementare le risorse per accompagnare un adeguato progetto di sviluppo dei comparti produttivi caratteristici della città assieme a tutti i soggetti interessati (Camera di Commercio, Provincia, Associazioni di categoria) con l’ausilio di Università e centri di ricerca.

E’ chiaro che ragionare sullo sviluppo significa andare ben oltre la riflessione sugli interventi relativi alle procedure della pubblica amministrazione, coinvolgendo un serio progetto di attenzione allo sviluppo dei comparti aretini preponderanti, costituiti dall’oro e della moda.

Pertanto l’ulteriore azione strategica sarà quella finalizzata a sostenere, con Camera di Commercio, Provincia ed altri soggetti interessati, in favore soprattutto delle piccole e medie imprese, l’accesso al credito finalizzato a ricerca & sviluppo, innovazione, internazionalizzazione ed a conseguire risultati utili con lo scopo di mantenere e potenziare l’occupazione.

Da qui la necessità di accedere a servizi stratificati che offrano sostegno ad un diverso bisogno di fare impresa : dall’analisi di mercato ad un diverso riposizionamento commerciale, dalla riorganizzazione alla ristrutturazione dell’impresa, dalla verifica dei bisogni finanziari al ricorso a finanziamenti strutturali.

La competizione globale, che è anche competizione infra-territoriale, non può prescindere dalla capacità di rinnovare continuamente ed innovare il tessuto produttivo, rendendolo in grado di competere.

attivarsi sul fronte della capitalizzazione delle aziende favorendo la costituzione di reti di imprese finalizzate a impegnare le proprie energie in modo sinergico sul fronte della ricerca;

attivare collegamenti con centri universitari di eccellenza, per favorire l’incontro fra domanda ed offerta;

aggregare su progetti di grandi dimensioni enti, banche, associazioni che possano far convogliare risorse nella direzione indicata.

L’azione strategica non può prescindere dall’utilizzo degli strumenti già posti in atto e presenti nel territorio con il progetto del PIUSS ; Il Comune, in collaborazione con la Provincia e la CCIAA, attraverso il contributo delle Associazioni di categoria, dovrà verificare al più presto il vari progetti facendosi promotore di iniziative legate alla Governance senza intervenire nei meccanismi della gestione.

Altra azione strategica è quella relativa alla promozione della formazione diretta alla conoscenza di tutti gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea e dalla Regione per lo sviluppo territoriale, coinvolgendo scuole ed Enti.

Sempre attraverso il PIUSS, è stato attivato il progetto di trasformazione delle Logge del Grano, con la realizzazione di un mercato degli agricoltori, ma anche artigiani trasformatori. Su tale progetto allo stato attuale sono coinvolti un ampio numero di operatori (100 aziende) che garantiranno un servizio efficace al consumatore con un’adesione piena di tutte le associazioni e di tutte le vallate del comparto agro-alimentare aretino. Si prevede l’attivazione dei primi mesi del 2014.

L’Amministrazione comunale dovrà continuare a garantire interventi a sostegno e promozione degli esercizi di vicinato e dei centri commerciali naturali per rivitalizzare il tessuto urbano e il centro storico, per rendere al centro cittadino l’antico fascino del luogo della cultura, degli incontri, degli eventi.

Il centro commerciale naturale rappresenta il luogo dove si concentra la migliore immagine turistica, culturale e promozionale della città. E’ il luogo del “ritrovo “ e del tempo libero che con la sua autenticità contrasta i luoghi “simili “ appositamente creati .

Fondamentale inoltre continuare nelle azioni mirate a consentire ad Arezzo di diventare uno dei principali poli espositivi della Toscana e quello di riferimento per la sua area meridionale

valorizzando la nuova struttura di Arezzo Fiere. Un investimento importante che vede protagonista anche la Regione Toscana che con la sua presenza garantisce la possibilità per Arezzo, di diventare un fondamentale, punto di riferimento per le attività fieristiche ed espositive della Toscana.

Il sostegno alla Fiera Antiquaria è primario : l'amministrazione e i diversi partner debbono impegnarsi sempre di più in un contesto nazionale così complesso.

La Fiera Antiquaria è indubbiamente una delle eccellenze del nostro territorio raccogliendo nella sua essenza arte, tradizione , cultura, e, con le sue peculiarità capace di fare impresa e turismo.

L'amministrazione comunale sosterrà l'iniziativa , con la cura della immagine, della promozione , verificando la capacità di innovarsi senza perdere le caratteristiche, dal contesto in cui è collocata e, non ultimo, dai servizi che arricchiscono il prodotto. Forte è l'impegno nel riconoscere alla medesima le sue specifiche caratteristiche in ambito Regionale e Nazionale.

2.3 SVILUPPARE E RAZIONALIZZARE IL SISTEMA TURISTICO LOCALE

Si conferma che il turismo è il settore dell'economia che, in questo momento, offre le maggiori potenzialità di crescita e che quindi è fondamentale far assumere a questo un ruolo sempre più significativo nell'economia territoriale.

Il lavoro svolto dall'Osservatorio Turistico di Destinazione ha messo in evidenza i punti di forza e di debolezza della destinazione Arezzo e tutti i necessari interventi da porre in essere a breve, medio e lungo termine che confluiranno nel Piano Attuativo Locale.

Il Panel di indirizzo, organismo composto da soggetti pubblici e privati del territorio che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per la costituzione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione, ha messo al centro la necessità di integrare tutte le risorse esistenti , di fare sistema tra soggetti pubblici e privati. Sviluppare e aderire a tutte le reti turistiche esistenti a livello comunale, provinciale , regionale e statale diventa fondamentale per cogliere tutte le opportunità e far diventare Arezzo una destinazione competitiva rispetto a città simili.

Il prodotto base esiste già: è la città, sufficientemente ricca di bellezze storiche ed architettoniche da renderla attrattiva e competitiva sul mercato dell'offerta turistica. Occorre associare ad un'immagine già vendibile sul mercato nazionale ed internazionale legata all'arte (Piero della Francesca in particolare) anche una identità più legata a iniziative culturali, artistiche e di svago che dia luogo a nuovi prodotti in grado di intercettare target più ampi , sostenendola con una operazione di promozione territoriale complessiva.

Contestualmente sarà necessario attivare rapporti con Tour Operator internazionali attraverso appositi workshop mirati, avvalendosi della collaborazione di Toscana Promozione, di ENIT e in stretta sinergia con le categorie economiche, le agenzie di incoming e tutte le imprese del comparto "Turismo" per la predisposizione, in primis, di prodotti turistici che caratterizzino la destinazione "Arezzo".

Oltre quelli già evidenziati nella relazione programmatica 2012 si ritiene di sviluppare il prodotto turistico " Arezzo città dell'arte contemporanea" non fine a se stessa , ma che spinge quella del passato rifacendosi a questa. Dopodiché è altrettanto indispensabile promuovere la destinazione Arezzo e i suoi prodotti turistici nel mercato nazionale e internazionale sia direttamente che in collaborazione con Toscana Promozione.

Quindi come macro obiettivi operativi intendiamo:

-Mettere a sistema i servizi di informazione turistica locale costruendo un sito web comunale ufficiale dedicato al turismo;

-Continuare il lavoro dell' OTD comunale (Osservatorio Turistico di destinazione), attivando la 2° fase consistente nella realizzazione della piattaforma informatica a livello regionale, per mettere a sistema le informazioni raccolte e costituire un data base per la creazione di prodotti turistici in una

destinazione turistica di eccellenza ;

-Individuare e collocare nel mercato nuovi prodotti turistici sostenibili e competitivi: sono già state individuate le potenzialità della Città di Arezzo nella relazione programmatica 2012, oltre a queste la volontà è quella di sviluppare il prodotto Arezzo città dell'arte contemporanea. Principale protagonista è ICASTICA, rassegna di cultura estetica internazionale, in programma dal 7 giugno fino al 1 settembre. Incentrata sull'arte contemporanea a cui si affiancano eventi di architettura, teatro, danza e musica, la manifestazione si snoda tutta nel centro della città, in oltre 20 luoghi e per un percorso di 4 Km.

-Sviluppare e aderire a tutte le reti turistiche locali, regionali e nazionali per sviluppare al massimo le potenzialità turistiche di Arezzo e partecipare attivamente alla costruzione di progetti ed interventi di ambito più ampio, rispondente altresì alle linee di indirizzo dettate dalle strategie di Europa 2020.

-Promuovere la destinazione Arezzo nel mercato nazionale ed internazionale: realizzare azioni promozionali proprie e di concerto con Toscana Promozione per far ulteriormente conoscere ed apprezzare la città di Arezzo come destinazione turistica di qualità

Sarà data continuità ad alcune iniziative “*sperimentali*” di collaborazione con gruppi, associazioni ed istituzioni italiane ed estere legate ai seguenti progetti turistici di “nicchia”, capaci però di attrarre verso la Città di Arezzo flussi turistici di qualità, Ci riferiamo alla collaborazione con **l'Associazione Alice** e **l'Associazione L'Isola che c'è** del Comune di Roma che ha portato alla visita della città come “capitale” del folclore storico oltre 2.000 studenti romani con le loro insegnanti e i loro genitori; e con la **JTB**, società leader per la gestione dei rapporti turistici e culturali con il Giappone e, nel caso specifico, con i cori amatoriali di adulti e giovani, un potenziale importante per un turismo culturale nel nostro territorio.

Continua l'attenzione del mondo produttivo cinematografico e televisivo nei confronti della nostra città con la presenza di troupe anche internazionali. La felice collocazione geografica al centro del Paese, lungo la direttrice Roma-Milano, le due capitali di questo settore, unita alla bellezza del paesaggio toscano, e di una città ancora tutta da scoprire, nonché la dimensione “umana” dei rapporti tra esigenze produttive e pubblica amministrazione, hanno fatto sì che molti siano stati i set realizzati ad Arezzo e dintorni e che continuano a realizzarsi. (prossima produzione del film con la regia di Pieraccioni) La capacità dall'immagine televisiva e cinematografica, specie se di grande successo come nel caso delle fiction “*Solo per amore*” e “*Una sera d'ottobre*” (Rai Uno – Immagine Cinema), La ragazza Americana, Neverlake, di ampliare la visibilità di un territorio anche a fini turistici è riconosciuta ed apprezzata. Si conferma la necessità di sviluppare il ruolo, già svolto di fatto, dell'Amministrazione Comunale con l'istituzionalizzazione all'interno del settore turismo dell' “**Arezzo Film Commission**”, strumento stabile di sostegno delle produzioni del settore, interlocutore della Toscana Film Commission.

2.4 LA GIOSTRA DEL SARACINO: PATRIMONIO DA VALORIZZARE

La Giostra del Saracino costituisce un “patrimonio” da salvaguardare e valorizzare.

Rappresenta la principale manifestazione di rievocazione storica del territorio, è in fase di costante crescita in termini di presenze, di incassi e di ritorno di immagine.

La crescita della manifestazione e la contemporanea crescita della vita associativa, ricreativa e culturale dei quattro Quartieri dimostra come la Giostra non è solo la manifestazione che si svolge due volte all'anno ma coinvolge l'intera annualità, con eventi ricompresi nel “calendario giostresco” ed ulteriori iniziative promosse all'interno dei quartieri.

E' un marchio turistico di garanzia che presenta la città all'esterno dei propri confini in molteplici occasioni: ne è prova la crescente attenzione dei network televisivi, delle case di produzione cinematografica e della stampa.

Tra gli obiettivi strategici 2013 fondamentale importanza rivestono le continue azioni di promozione della manifestazione a livello locale, nazionale ed internazionale.

Grande occasione di crescita è rappresentata dall'inserimento dell'Istituzione Giostra nell'Albo regionale delle associazioni e rievocazioni storiche, così come previsto dalla legge regionale n. 5/2012 "Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana". La Regione Toscana riconosce a tali soggetti il ruolo di promozione culturale, conoscenza storica del territorio, di sviluppo di forme di turismo compatibile, di crescita associazionistica in ambito sociale ed educativo e dispone nel contempo misure di sostegno e promozione a loro favore. L'Istituzione, che nel corso dell'anno 2013 assumerà ufficialmente il ruolo di rappresentante della Provincia di Arezzo per le manifestazioni e associazioni dell'intero territorio provinciale riconosciute nell'albo stesso, è chiamata assumere un ruolo di guida al fine di creare un coordinamento costante per una crescita ed una valorizzazione reciproca nonché per creare sinergie con associazioni e manifestazioni di più ambito regionale.

Si propone inoltre la predisposizione di un progetto esecutivo per un percorso espositivo (Museo della Giostra) che utilizzi i costumi storici, i cimeli, i vecchi buratti, unitamente a pannelli didattici e alle suggestioni visuali e sonore della Piazza, per far vivere tutto l'anno i due bastioni, in corso di restauro all'interno del progetto Pius della Fortezza Medicea, della Chiesa e del Soccorso.

Si intende concludere la procedura ad evidenza pubblica per l'acquisto di una nuova tribuna A in grado di garantire una maggiore disponibilità di posti unita ad un maggior confort ed a un minor impatto visivo sulla Piazza.

Si intende infine rafforzare il rapporto positivo fra la "Giostra" ed il mondo giovanile. Il fattivo coinvolgimento dei Quartieri e delle scuole in progetti didattici e promozionali rappresenta uno strumento privilegiato per suscitare nei giovani il senso di appartenenza alla città, che prescinde dalle diverse provenienza e per sensibilizzare ed educare i cittadini del futuro trasmettendo loro i valori base del vivere civico, la consapevolezza e l'importanza di partecipare alla vita cittadina, lo spirito di aggregazione e collaborazione, la sportività e il rispetto delle regole.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.3 - AREZZO: CITTÀ CHE TUTELA IL PROPRIO "CAPITALE SOCIALE".

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere i diritti di cittadinanza e sostenere il sistema di welfare che ad oggi continua ad essere una sfida aperta e riveste un'importanza fondamentale nel concepire ed intendere il valore della cittadinanza, intesa quale patrimonio di diritti e doveri propri delle persone.

Le politiche sociali devono perseguire equità e solidarietà ricorrendo al criterio della "responsabilità di tutti" per costituire una nuova forma di comunità solidale pienamente corresponsabile e con la quale stabilire un patto sociale. La mobilitazione della società, dei corpi intermedi, del privato sociale e del sindacato, ma soprattutto delle famiglie, diventa oggi una condizione indispensabile per la costruzione di "un nuovo sistema" teso al recupero di risorse economiche umane in una logica di architettura comunitaria costruita insieme tra istituzioni e territorio.

I servizi dell'Infanzia rappresentano un'opportunità educativa e una scelta che la famiglia compie poiché rappresentano "un luogo di crescita" dei bambini; sono "luogo di incontro" con le famiglie; sono "luoghi di relazione positiva" tra bambini e bambini, tra educatori ed educatori, tra educatori e famiglie, che operano e progettano esperienze formative; sono "luoghi di esperienza attiva" per l'alleanza tra la famiglia, la scuola, le istituzioni e la società civile.

Intendiamo individuare tra le nostre priorità i temi della casa e delle pari opportunità di genere

3.1 STABILIZZARE IL MODELLO DI WELFARE FINALIZZATO A GARANTIRE L'EQUITÀ E LA COESIONE SOCIALE

Le Politiche Sociali, deputate al sostegno ed alla promozione della qualità della vita dei cittadini, sono soggette per il mutato contesto economico, ad una evoluzione continua, sia in termini quantitativi che qualitativi. I fattori che determinano un aumento degli accessi al servizio sempre più importante, sono sinteticamente determinati:

1. invecchiamento della popolazione che comporta maggior bisogno di assistenza a garanzia di una vecchiaia qualitativamente "sostenibile";
2. mancanza di una rete parentale che sostenga gli anziani fragili nelle normali attività di cura per esigenze lavorative o residenziali del nucleo;
3. licenziati/disoccupati che perdono l'alloggio e qualsiasi potere di acquisto;
4. incremento di separazioni/divorzi che generano aumento di costi per gestire il quotidiano. Questo "problema" è più sentito dalle donne in quanto spesso sono affidatarie dei figli;
5. mancanza di sostegno alle famiglie "fragili" che risentono della "solitudine genitoriale" con evidenti disagi dei figli sia in campo cognitivo che relazionale;
6. aumento della necessità di accoglienza nonché sostentamento delle donne extracomunitarie e comunitarie per la tutela alla maternità;

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere i diritti di cittadinanza e sostenere il sistema di Welfare che ad oggi continua ad essere una sfida aperta e riveste

un'importanza fondamentale nel concepire ed intendere il valore della cittadinanza, intesa quale patrimonio di diritti e doveri propri delle persone.

Il modello di Welfare che si intende sviluppare si basa sui seguenti principi:

- rispetto della libertà e della dignità delle persone, garanzia dell'uguaglianza delle pari opportunità rispetto a condizioni sociali e stati di bisogno differenti;
- valorizzazione delle capacità e delle risorse della persona della prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio sociale, del sostegno all'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti;
- valorizzazione e sostegno delle famiglie quali luoghi privilegiati per la crescita nonché della partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati nell'ambito del principio di solidarietà e autorganizzazione.

Da qui emerge la necessità di soddisfare, compatibilmente con le risorse, la domanda sociale, secondo i principi di equità ed appropriatezza. Il sistema di "Welfare", che si intende promuovere e consolidare, ruota intorno alla centralità della persona e dell'intervento che su di essa si realizza attraverso la metodologia di piani personalizzati e della valutazione professionale del bisogno.

Lo scenario che si ritiene di proporre è quello del passaggio da un sistema di protezione sociale che ha affidato allo Stato il compito di produrre benessere, e con esso la salute della popolazione, ad una realtà nella quale produrre benessere diventa un compito anche della società civile, all'interno di un sistema relazionale che connette le varie dimensioni del benessere fra le sfere civili e fra queste ultime ed il sistema politico amministrativo.

La concreta applicazione del principio di sussidiarietà va intesa come uno degli architravi fondamentali del sistema di welfare che assume come direttrice di lavoro la promozione della cittadinanza attiva e della capacità di autorganizzazione dei cittadini e dei gruppi sociali.

Nelle azioni di governance è intenzione dell'A.C.:

- presidiare momenti di programmazione locale costituita dall'analisi dei bisogni, scelta delle priorità, quantificazione e diversificazione dei servizi;
- promuovere e sostenere l'iniziativa privata costituita dalla messa a disposizione dei dati, supporto alla progettazione, informazione e formazione,
- messa in rete dei molteplici servizi e dei soggetti diversi che li gestiscono,
- attività di controllo attraverso la rilevazione periodica di indicatori importanti come l'organizzazione, la partecipazione ed il gradimento delle famiglie, oltre che attraverso azioni positive di sostegno a tutto il sistema dei servizi ed alla competenza professionale degli operatori.

L'innovazione sta nel mutamento radicale del concetto di welfare, individuando nel privato sociale, l'attore gestionale dei servizi e riconoscendo invece al pubblico la funzione di governance: la gestione dei compiti di programmazione, di coprogettazione, di individuazione di priorità, oltre che il ruolo di garante della buona qualità per tutti i servizi pubblici e privati e dei diritti per tutti i cittadini.

Il nuovo welfare riconosce nel sistema privato uno speciale interlocutore per la sua propria capacità di cogliere il bisogno e conseguentemente di dare risposte tempestive e differenziate al bisogno medesimo.

E' in questa ottica che l'Amministrazione Comunale intende "sperimentare", fino a novembre 2013, un servizio di accoglienza, rivolto a soli uomini, per offrire loro certamente delle risposte abitative, ma che operi soprattutto nell'ottica di delineare nuovi percorsi di inclusione socio-occupazionale a favore di quei soggetti che esprimono forme di disagio e di marginalità.

L'obiettivo è particolarmente importante alla luce di situazioni di grave complessità economica nella quale confluiscono fasce sempre più numerose di cittadini ai quali gli attuali servizi per l'impiego offrono risposte e soluzioni non sufficientemente adeguate rispetto ai bisogni espressi. Proprio per questo motivo è necessario pensare ed impegnarsi per attivare nuovi percorsi che devono modellarsi sulle nuove problematiche sociali emergenti. Il progetto si realizzerà anche attraverso un servizio di sostegno ed accompagnamento finalizzato non solo

all'accoglienza ma anche all'inserimento sociale ed abitativo; permetterà inoltre, essendo rivolto a cooperative di tipo B, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in attività per loro "sostenibili".

3.2 VALORIZZARE LA FUNZIONE SOCIALE DELLA FAMIGLIA COME SOGGETTO TITOLARE DI DIRITTI, DOVERI E RESPONSABILITÀ

Le politiche sociali devono perseguire equità e solidarietà, con particolare attenzione a quelle situazioni di svantaggio e marginalità sopra descritte. Per attuare l'obiettivo dell'equità, è indispensabile ricorrere al criterio delle "responsabilità di tutti" al fine di costituire una nuova forma di comunità solidale pienamente corresponsabile/responsabile e con la quale stabilire un patto sociale.

È intenzione quindi, dell'Amministrazione Comunale lavorare per sensibilizzare "la comunità" aretina sulle problematiche sociali, favorendo promuovendo percorsi partecipati dove le strategie adottate e l'innovazione siano frutto di un "pensare" e di un "agire" condiviso.

La mobilitazione della società, dei corpi intermedi, del privato sociale e del sindacato, ma soprattutto delle famiglie, diventa oggi una condizione indispensabile per la costruzione di "un nuovo sistema" teso al recupero di risorse economiche umane in una logica di architettura comunitaria costruita insieme tra istituzioni e territorio.

La concreta applicazione del principio di sussidiarietà è uno degli architravi fondamentali del nuovo sistema di welfare municipale, ovvero la promozione della cittadinanza attiva e della capacità di auto-organizzazione dei cittadini e dei gruppi sociali, in quanto meglio può soddisfare l'esigenza di diversificazione ed estensione dell'offerta, nonché di una sempre maggiore personalizzazione.

La promozione della cittadinanza attiva, del rafforzamento della rete sociale, della capacità della comunità di farsi carico responsabilmente, sono imprescindibili nella costruzione di un grande patto "sociale".

Uno degli ambiti su cui focalizzare l'attenzione per rispondere in maniera efficace ed efficiente alle problematiche sopraesposte, è quello di coinvolgere tutti i soggetti sociali ed istituzionali che hanno ruoli più o meno rilevanti rispetto agli equilibri economici e sociali del territorio, riconoscendo comunque la peculiarità, la specificità oltre che la rilevanza dell'apporto di ciascuno.

In sintesi si vuol promuovere una "organizzazione" partecipata da tutti i principali portatori di interessi e non, con i seguenti obiettivi:

- progettazione sociale;
- progettazione di percorsi di innovazione dell'offerta;
- promozione dell'integrazione e dell'innovazione delle politiche pubbliche;
- promozione dell'iniziativa e della solidarietà dei privati cittadini.

Per quanto riguarda il settore dei **Rapporti con il Volontariato**, l'Amministrazione si fa compartecipe delle esigenze e del comune sentire della collettività aretina, civile ed economica, nel portare avanti iniziative e progetti che favoriscano la solidarietà locale, nazionale ed internazionale, collaborando in modo fattivo con il Comitato di Solidarietà – Arezzo e con le numerose associazioni di volontariato che si impegnano nel nostro territorio.

Nello specifico il Comitato di Solidarietà, organismo coinvolto in una rete di Associazioni che operano e intervengono con le nuove povertà del Comune di Arezzo, dovrà agire in sinergia e a sostegno per la promozione di tutti i soggetti del territorio che operano nell'ambito della solidarietà.

Nella consapevolezza che obiettivi di grande interesse non possono essere raggiunti da soli, l'Assessorato ha sostenuto il Comitato nella direzione del rafforzamento della rete informale di protezione sociale. Tale rete è costituita da tutti quei soggetti del Terzo Settore che rappresentano il cuore di un'economia sociale da sempre molto vivace sul territorio aretino; in particolare il Comitato è parte attiva di un Tavolo Tecnico, con il Comune di Arezzo, la Caritas Diocesana e la Croce

Rossa, con l'obiettivo di individuare e ottimizzare tutte le forme di aiuto e intervento alle nuove povertà locali.

Nel corso del 2013 per motivi di carattere gestionale non risulta più possibile rinnovare il contratto con la responsabile tecnica del COMITATO.

Pertanto l'obiettivo prioritario del Comitato di Solidarietà per l'anno 2013 è quello di concentrare direttamente sulle associazioni le attività e gli sforzi per garantire continuità e risposte concrete, avvalendosi anche del supporto tecnico della Provincia: in particolare la Provincia con il personale della Cooperativa già convenzionata per il medesimo ambito, seguirà il Progetto "Comunità Solidale" per combattere il crescente disagio economico e sociale dei cittadini. In questa direzione, nell'ambito delle attività svolte, il Comune ha riconfermato, come per gli anni precedenti, la propria adesione al progetto COMUNITÀ SOLIDALE – MICROCREDITO.

Prosegue anche per l'anno 2013 l'attività di raccolta e distribuzione alle Associazioni locali del materiale messo a disposizione dai supermercati, attività svolta direttamente a rotazione dalle Associazioni componenti il Comitato, della catena Ipercoop. Al fine del potenziamento del suddetto progetto, il Comitato sta cercando di sensibilizzare al coinvolgimento in questa attività anche gli altri grandi magazzini della città.

L'altro ambito nel quale l'Amministrazione Comunale ritiene fondamentale porre un'attenzione costante è quello legato alla necessità di monitorare tutti i servizi ad oggi erogati ed i progetti offerti dal territorio, nell'ottica di pianificare e mettere in rete tutte le soluzioni possibili rispetto ai bisogni che la comunità manifesta, in modo da rispondere in maniera univoca alle persone, di garantire ai cittadini pari opportunità di accesso e di sostegno, definendo laddove necessario i livelli essenziali di prestazione anche attraverso l'attuazione e la sperimentazione del nuovo regolamento dei servizi socio-sanitari e delle relative disposizioni attuative approvate nel febbraio 2012 da rivedere per l'anno 2013.

La finalità dell'Amministrazione Comunale è dunque quella di realizzare in maniera sinergica un'alleanza di intenti che consenta nei fatti di promuovere l'erogazione di "salute" anziché la mera fornitura di servizi, focalizzando l'attenzione sull'importanza di un sistema organizzativo dinamico capace di eliminare la burocrazia e di concentrarsi sulle attività che favoriscono stili di vita sani e corretti.

A tale proposito saremo di stimolo per implementare nel territorio della zona socio-sanitaria aretina la realizzazione delle Case della Salute coerentemente ai bisogni rilevati.

3.3 GARANTIRE POLITICHE EDUCATIVE CON APRTICOLARE ATTENZIONE ALL'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' ED AL DIRITTO DI EDUCAZIONE DEL BAMBINO

I servizi dell'Infanzia rappresentano un'opportunità educativa e una scelta che la famiglia compie poiché rappresentano "un luogo di crescita" dei bambini intesi come soggetti, protagonisti di esperienze, di relazioni e di contatti che nella quotidianità li portano a crescere e a imparare; sono "luogo di incontro" con le famiglie dove storie ed esperienze diverse si incrociano e si raccontano; sono "luoghi di relazione positiva" tra bambini e bambini, tra educatori ed educatori, tra educatori e famiglie, che operano e progettano esperienze formative; sono "luoghi di esperienza attiva" per l'alleanza tra la famiglia, la scuola, le istituzioni e la società civile.

La Commissione Europea (Early Childhood Education and Care – ECEC del 17-2-2001) afferma che *"l'educazione e la cura della prima infanzia costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Se queste basi risultano solide sin dai primi anni, l'apprendimento successivo si rileverà più efficace e diventerà più probabilmente permanente."* Tale affermazione, così precisa e circostanziata, sottolinea l'importanza del ruolo che nella società riveste l'educazione, ed in particolare l'educazione in collettività fin dalla primissima infanzia, ruolo

affidato però ad un progetto pedagogico culturalmente fondato e partecipato, nell'ambito di un dibattito attuale che è quello che oggi viene definito dei *beni comuni*.

Iscrivere infatti l'educazione nell'ambito dei beni comuni significa sia riconoscere l'universalità e la natura pubblica di questo diritto sia richiamare un diritto di difesa e di custodia che è dovere di tutti i cittadini, attraverso la partecipazione della società civile alla costruzione, cura e valutazione delle politiche educative.

Le politiche educative e scolastiche intraprese da questo Ente, fondate anche sui supposti rafforzati dalla Commissione Europea, hanno consentito la realizzazione del sistema integrato dei servizi educativi per la fascia 0-6 anni che l'Amministrazione Comunale, attraverso metodologie di concertazione con tutti i soggetti coinvolti nell'erogazione e nella fruizione di tali servizi, ne riafferma i principi e le modalità sperimentate.

Gli obiettivi generali del sistema integrato sono quelli di garantire a tutti i bambini e bambine della città pari opportunità educative e sostegno alle loro famiglie, supporto al ruolo educativo dei genitori per facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, oltre a:

- mantenere l'offerta del numero dei posti ad oggi disponibili
- diversificare le risposte
- programmare e pianificare le prestazioni erogate
- migliorare la qualità
- garantire risposte ottimizzando le risorse

Le politiche educative che l'Amministrazione Comunale intende confermare anche per l'anno 2013 presuppongono la necessità che il sistema integrato conservi la titolarità dell'offerta come garanzia, potenziamento e diffusione di standard di buona qualità, nell'ottica della sussidiarietà, sia orizzontale che verticale, sistema che tuttavia necessita di consolidamento e sviluppo mediante ulteriori azioni che valorizzino la peculiarità di ogni attore del sistema nella chiarezza e trasparenza dei ruoli di ciascuno.

La metodologia degli "scambi" pedagogici merita di essere ulteriormente implementata intrecciandola in modo virtuoso con l'utilizzo del "Centro di Documentazione" di via Garibaldi che l'Amministrazione Comunale ha adibito con l'obiettivo di indirizzare al suo interno tutte le attività realizzate direttamente dal Comune ma anche quelle progettate e organizzate da soggetti del territorio.

L'obiettivo da perseguire attraverso il "Centro" è quello di evitare sovrapposizioni e orientare in maniera efficace il cittadino, attraverso l'assunzione da parte dell'Amministrazione Comunale di un ruolo di governance del territorio in riferimento a tutti i progetti e/o attività che promuovono "qualità" e cultura dell'educazione (anche ambientale e alimentare) dei bambini e che supportano le famiglie nella relazione, e nella cura, intervenendo, se necessario, anche con azioni di tutela. Il "Centro" rappresenta inoltre un luogo deputato alla promozione, alla diffusione e documentazione delle buone pratiche educative: centro privilegiato di confronto tecnico pedagogico, supporto a percorsi formativi, spazio di visibilità di esperienze educative documentate e realizzate nel territorio.

Il Centro di Educazione Alimentare e Ambientale – Ceea - rappresenta il nodo tecnico di riferimento per la città e la Zona Aretina per le tematiche e i progetti correlati all'ambiente, all'alimentazione, alla natura, i consumi, la scuola e la famiglia. Il servizio, gestito dal Comune di Arezzo, in collaborazione con diverse associazioni del territorio (Legambiente, Federconsumatori, ENPA, Amici della Bici, WWF, La Fabbrica del Sole, LAV, Unicoop, Mamme Insieme, Omnia), ha sede nel nuovo Centro di Documentazione, locali nei quali potrà trovare spazio un rilevante calendario di incontri e iniziative di sensibilizzazione rivolte alle scuole, ai bambini e alle bambine e alle famiglie sui argomenti quali: buone pratiche e stili di vita sostenibili, rifiuti, emergenza idrica, corretta alimentazione etc.

Importantissima l'attività della CITTA' DEI BAMBINI, attiva tramite il Consiglio che i piccoli delle scuole aretine portano avanti per il miglioramento e la riqualificazione della città in chiave di decoro urbano e vivibilità.

Dall'analisi delle segnalazioni nel tempo pervenute e dai dati condivisi anche con gli insegnanti, si può evincere, come necessaria, una rilettura dei servizi ad oggi erogati riparametrando orari e tipologie sulle effettive necessità, in una logica di equità sociale soprattutto nei confronti dell'utenza, con l'intento di perseguire le seguenti finalità:

- consolidamento della sperimentazione effettuata nell'anno 2012/2013;
- ritorno alla copertura dalle ore 7-7,30 e fino alle ore 16,00 con il personale comunale in tutti i servizi a titolarità comunale;
- organizzazione dell'attività ludico-ricreativa dalle 16,00 alle 17,30 per i soli bambini i cui genitori dimostrano di avere esigenze di prolungamento dell'orario scolastico rispetto al loro orario di lavoro, in tutti i servizi a tempo lungo;
- uniformità del calendario scolastico;
- apertura del mese di luglio dei servizi estivi di attività ludico-ricreativa e del mese di agosto laddove qualora si presenti una richiesta che consenta la composizione di una sezione;
- accorpamenti di servizi in nuove strutture;
- riparametrare, in termini di garanzia di equità sociale dell'offerta, la compartecipazione delle famiglie ai costi dei servizi educativi per l'infanzia, da settembre 2013.

La necessità di programmare e pianificare interventi per la fascia 3-6 anni ha reso necessaria l'individuazione di uno strumento informatico in grado di leggere e codificare tutta la domanda del territorio collegandola tempestivamente con l'offerta, garantendo, in tale modo, risposte in tempi reali alle famiglie e la lettura del bisogno per una pianificazione sempre più corrispondente alle necessità espresse.

Tale progetto ha richiesto una cooperazione da parte di tutti i soggetti del sistema educativo integrato - Privato e Stato - nell'ottica di migliorare la qualità e la tempestività delle risposte, ma anche di condividere ed omogeneizzare quanto più possibile i criteri per la formulazione della graduatoria e conseguentemente l'assegnazione dei posti.

Per quanto riguarda il Diritto allo Studio si prevede, in particolare, di mettere in essere le seguenti attività:

- ampliamento dell'accesso ai servizi ed al pagamento della compartecipazione alle rette da parte degli utenti;
- semplificazione, in linea con tutti i servizi erogati dall'ufficio, della modulistica per accedere ai benefici relativi al diritto all'istruzione da parte degli utenti e attivazione del sistema di compilazione on line delle domande di accesso;
- semplificazione della modulistica per la fornitura dei libri di testo delle scuole elementari (cedole libri) nell'ottica di un efficiente ed efficace lavoro di distribuzione delle cedole, controllo delle fatture e dell'economicità della spesa.

3.3 PROMUOVERE LE POLITICHE DELLA CASA ATTRAVERSO STRUMENTI CHE AGEVOLINO L'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA

Uno dei problemi evidenziati in premessa è l'emergenza abitativa determinata dalla perdita del lavoro ed anche dal costo spesso insostenibile del canone di locazione da parte delle famiglie che percepiscono un solo reddito.

La vigente graduatoria comunale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, prodotta dal Comune ogni due anni a seguito di bando di concorso, rappresenta specularmente questa situazione di crisi:

- si è registrato un incremento della domanda sociale nell'ultimo biennio;
- è netta la maggioranza delle famiglie italiane rispetto a quelle straniere, in controtendenza rispetto ai periodi precedenti: è un dato significativo che dimostra la contingente trasversalità del disagio economico, da cui ben pochi riescono a sottrarsi;
- infatti nella graduatoria il punteggio per "reddito insufficiente" è attribuito alla maggior parte delle domande;

- il 34% delle domande è contraddistinto dal punteggio per “incidenza del canone locativo sul reddito familiare”: in questi casi le famiglie impegnano nel pagamento dell’affitto oltre 1/3 del loro reddito complessivo annuale.

Se la domanda sociale sta assumendo un profilo emergenziale difficilmente governabile, d’altro lato diminuisce l’offerta di alloggi pubblici: a fronte dell’ultima graduatoria, composta da 720 istanze valide, nel corso del 2013 si prevedono soltanto 30 assegnazioni di alloggi erp.

La questione abitativa manifesta tutta la sua gravità sotto il profilo degli sfratti. Durante il 2011 in Arezzo sono stati emessi 223 provvedimenti di sfratto, di cui oltre il 90% causati da inadempienza contrattuale: il tasso della morosità locativa è considerato il più elevato della Toscana e costituisce un chiaro indicatore dell’impoverimento economico subito in questi ultimi anni dal territorio aretino.

Altro indicatore dell’attuale disagio economico-abitativo è rappresentato dalle domande di contributo per sostenere il pagamento del canone locativo (Fondo regionale per il sostegno alle locazioni, istituito con Legge 431/1998, art. 11), dove il fabbisogno espresso dalla fascia A complessivamente ammonta a 1.189.695 euro, a fronte di un finanziamento disponibile è calcolato in 300.000 euro (di cui l’85% da risorse regionali, il 15% da compartecipazione comunale).

Il lavoro svolto dall’inizio del 2013 ha fatto emergere un complessivo peggioramento della situazione: i dati del 2013 saranno infatti più “pesanti”, con ulteriore incremento della domanda di sostegno abitativo.

Inevitabilmente si prevede, nel corso del 2013, l’incremento degli sfratti per morosità, la cui intimazione/esecuzione non ha visto battute di arresto dall’inizio dell’anno corrente, nonostante che, erogando celermente i contributi regionali destinati allo scopo, il Comune sia riuscito a impedire l’intervento dell’ufficiale giudiziario, a favore di 60 famiglie.

Per tutti questi motivi il Comune dovrà, nel corso del 2013, attuare modalità integrative di intervento nel settore della casa.

E’ necessario trovare nuove risposte alle situazioni di emergenza: ovvero quelle situazioni nelle quali il nucleo familiare, sprovvisto di adeguata capacità economica, perde l’alloggio e non può avere accesso, autonomamente, al mercato immobiliare privato. Per questi casi occorre che il Comune, con la collaborazione della sua società di gestione, Arezzo Casa spa, attivi la ricerca di abitazioni di proprietà privata, istituendo allo scopo un “fondo di garanzia”, a sostegno dei contratti e dei costi di locazione.

Per i casi più gravi sotto il profilo socio-economico, si dovranno cercare abitazioni, locate direttamente dal Comune, dove sistemare i soggetti rimasti senza alloggio, anche attraverso la forma della “comunità familiari”.

A questo scopo è stato studiato un modello di “agenzia sociale per la casa”, promossa dal Comune, la cui attuazione costituisce uno degli obiettivi istituzionali per l’anno 2013.

L’edilizia residenziale pubblica rimane comunque la risposta più importante (e definitiva, per quanto riguarda le famiglie) rispetto al fabbisogno abitativo. Perciò si procederà alla redazione del progetto esecutivo per l’attuazione di un nuovo programma edilizio, localizzato in area di proprietà comunale, per il quale la Regione è disponibile ad assegnare un finanziamento complessivo di oltre 5 milioni di euro, secondo gli impegni assunti con il protocollo d’intesa dell’8 novembre 2012, sottoscritto tra la stessa Regione, il Comune e Arezzo Casa spa.

Il programma prevede di realizzare tipologie abitative diverse, tra loro integrate:

- 75 alloggi destinati all’edilizia residenza pubblica;
- un albergo sociale corrispondente a circa 50 camere (una parte del quale con servizi in comune);
- attività commerciale e di servizio.

Un progetto in grado di rispondere alla domanda sociale quale oggi si manifesta nell’ambito comunale, espressa sia da famiglie di tipo tradizionale, sia da singles o piccoli nuclei che – per periodi transitori delle loro vite, per superare situazioni di emergenza personale – hanno bisogno di soluzioni residenziali dignitose, anche utilizzando servizi e spazi in cohousing.

3.5 TUTELARE LE PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

L'amministrazione comunale, in coerenza con "Strategia europea per l'eguaglianza fra donne e uomini 2010-2015" e agli obiettivi di genere che la U.E. ha adottato e intende ulteriormente adottare per la politica di coesione attuale (2007-2013) e prossima (2014-2020), intende proseguire nelle attività intraprese, per promuovere una cultura delle pari opportunità di genere, anche in coerenza con il dettato normativo nazionale, nella convinzione che questo risponda non solo ad obiettivi di equità, ma che costituisca una leva importante per il potenziamento dell'efficacia organizzativa e per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al cittadino.

L'obiettivo è di proseguire nel percorso che introduce un approccio maggiormente sistematico e diffuso, che mira ad integrare la dimensione delle pari opportunità nei processi decisionali e di pianificazione. La finalità ultima è quella di migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche, contribuendo al benessere organizzativo (interno) e al benessere sociale (esterno).

Si procederà quindi alla messa in atto delle iniziative previste nel *Piano triennale delle azioni positive per la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*, approvato dalla Giunta comunale nel corso del 2012, e si procederà a dare attuazione a quanto previsto dalla nuova normativa in materia di parità di accesso agli organi dell'amministrazione e a quelli delle società partecipate.

La rilevazione dei dati e la loro lettura, la formazione, in particolare quella verso i giovani e il contrasto agli stereotipi, rappresentano uno dei punti salienti dell'impegno dell'amministrazione, in collaborazione con tutti i soggetti del territorio, pubblici e privati, che operano sul tema.

Verrà proseguito quindi il lavoro di misurazione del benessere ad Arezzo, attraverso indicatori strutturati, in collegamento con gli enti pubblici che detengono i dati necessari; verranno sostenute attività di formazione e sensibilizzazione sui temi di genere, mediante anche il rafforzamento dei legami con tutti i soggetti istituzionali e non che nel territorio lavorano su questi temi, nonché per il rafforzamento delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.4 - AREZZO CITTA' CHE GENERA SICUREZZA.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

Decoro non è semplice manutenzione o pulizia anche se queste azioni risultano fondamentali. Significa prendersi cura della città, progettare in modo organico azioni di sistema per prevenire l'emergenza. Il disordine viene vissuto dai cittadini come insicurezza e l'accumulo di segni di disordine sociale e fisico indeboliscono i meccanismi di controllo informale. La cura degli spazi urbani e il rispetto delle regole del vivere quotidiano diventano fondamentali.

Abbiamo messo al centro dell'azione dell'Ente iniziative per la sicurezza stradale, per il rispetto delle regole di circolazione e sosta

4.1 PROMUOVERE IL DECORO URBANO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE UN PROGETTO DI MANDATO, CHE SVILUPPI L'IDENTITÀ DI LUOGO.

Il tema del decoro urbano è di fondamentale importanza per la comunità locale, in particolare in quanto si lega al tema dell'identità della città e alla valorizzazione delle sue caratteristiche storico culturali, componente necessaria per il rilancio, la competitività, la coesione sociale.

L'amministrazione comunale intende proseguire nella promozione di questo approccio, in ottica di sviluppare una città maggiormente sostenibile, come modello di sviluppo economico, sociale e ambientale.

Ormai è stato dimostrato come il disordine viene vissuto dai cittadini come insicurezza e che l'accumulo di segni di disordine sociale e fisico indeboliscono i meccanismi di controllo informale.

La cura degli spazi urbani e il rispetto delle regole del vivere quotidiano diventano per questo ambiti fondamentali di azione dell'amministrazione, proprio in tempi di riduzione delle risorse disponibili.

Decoro non è semplice manutenzione o pulizia, anche se queste azioni risultano fondamentali, significa prendersi cura della città, significa progettare in modo organico azioni di sistema per prevenire l'emergenza.

Pertanto i diversi uffici dell'ente, all'interno di una cornice unitaria e con il coordinamento della Direzione Operativa, proseguiranno nella progettazione ed esecuzione degli interventi, condividendo una visione sistematica, coordinata e integrata, sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta nel 2012 e degli obiettivi annuali assegnati.

Verranno inoltre proseguite le azioni tese a favorire la partecipazione della cittadinanza e la sensibilizzazione e educazione dei giovani cittadini, soprattutto all'interno di interventi con le scuole, in collegamento con il Consiglio della Città dei Bambini.

Inoltre verrà proseguito il sostegno dell'amministrazione al progetto Utiletà, avviato ormai da alcuni anni: il progetto vede la partecipazione di un cospicuo gruppo di volontari che operano in attività di pubblica utilità per promuovere il decoro urbano e sensibilizzare i cittadini verso la responsabilità nella manutenzione e gestione di spazi ed aree pubbliche.

4.2 ATTUARE POLITICHE PER INCREMENTARE SICUREZZA E LEGALITÀ

Promuovere iniziative per la sicurezza stradale

La mission più importante del Corpo di Polizia Municipale è quella di contribuire al miglioramento della sicurezza stradale, attraverso una pluralità di iniziative, azioni, che non riguardano soltanto i servizi di polizia stradale in senso stretto, ma che riguardano anche lo sviluppo di una cultura diversa sui temi della sicurezza, del rispetto delle norme poste a tutela della propria ed altrui incolumità.

La sensibilizzazione sui rischi per l'incolumità e sulle ricadute sociali di comportamenti derivanti dall'inosservanza delle norme al Codice della Strada (soprattutto uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, ma anche sistemi di ritenuta) dovrà vedere il coinvolgimento di scuole, associazioni, quartieri, genitori.

Alla fasi di sensibilizzazione ed informazione, dovrà seguire quella del potenziamento dei servizi di polizia stradale, anche in orario notturno, attraverso le potenzialità espresse dal nuovo codice della strada.

Migliorare la circolazione nel centro storico: assicurare il rispetto degli accessi alla ZTL ed al parcheggio/sosta

L'obiettivo strategico di migliorare la circolazione nel centro storico, consentire un utilizzo corretto degli spazi pubblici, agevolare gli spostamenti degli "utenti deboli", tutelare le esigenze di residenti, categorie economiche, si dovrà sviluppare attraverso una serie di azioni che si possono così sintetizzare:

1. Revisione disciplina autorizzazioni in deroga ai divieti di circolazione nella ZTL ed APU; nuova delimitazione zone a traffico limitato, aree pedonali urbane; un gruppo di lavoro intersettoriale, ha redatto una proposta di regolamentazione della circolazione e sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonale urbane, nonché un ampliamento delle aree con circolazione limitata; dovranno essere effettuati incontri con i cittadini, associazioni di categoria, al fine di condividere il più possibile le scelte dell'Amministrazione comunale. Dopo l'approvazione del disciplinare, verrà effettuata una ulteriore opera di informazione, alla quale seguiranno i controlli di polizia stradale
2. Realizzazione campagne mirate di controllo spazi invalidi; intensificazione repressione abusi. Non saranno soltanto affrontate le soste abusive sugli spazi invalidi, ma anche l'utilizzo improprio delle autorizzazioni, di concerto con lo Sportello Polifunzionale.
3. Intensificazione controlli soste e circolazione nelle ZTL e APU.

Migliorare la qualità della vita dei cittadini, la sicurezza urbana, il decoro della città; promuovere l'equità sociale.

E' convinzione dell'Amministrazione comunale che tutti gli obiettivi di sicurezza e di qualità urbana richiedano strumenti appropriati, richiedano una pluralità di azioni. Indubbiamente la definizione ordinamentale della "Sicurezza Urbana" ha consentito che nella borsa degli attrezzi degli operatori di Polizia Locale abbiano trovato posto strumenti di lavoro più precisi ed utili a fronteggiare situazioni complesse quali quelle determinate dai fenomeni di disordine urbano. Oggi "Sicurezza Urbana" non è più una definizione dottrinale od un concetto delle scienze sociologiche; è presente nell'ordinamento normativo ed è un istituto giuridico che offre piena copertura di legittimità ai regolamenti comunali di polizia urbana, ai provvedimenti con tingibili ed urgenti del Sindaco e all'agire conseguente della Polizia Municipale.

Le linee di intervento più importanti della polizia locale saranno:

1. applicazione del Regolamento di Polizia Urbana: organizzazione di campagne mirate di controlli, in particolare per tutelare il decoro urbano.

2. iniziative di prevenzione nei confronti di soggetti deboli (bambini, donne, anziani), in collaborazione con Procura della Repubblica, USL, altre forze di polizia, associazioni varie, servizi sociali;
3. azioni mirate di contrasto al fenomeno della prostituzione, di concerto con Prefettura e Questura;
4. attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, in collaborazione con ufficio tributi, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, INPS.; tale nuova competenza della Polizia Municipale verrà supportata da una ampia formazione degli operatori, con il contributo finanziario della Regione Toscana e l'organizzazione della Scuola interregionale di polizia locale.
5. controlli sale giochi, in collaborazione con Guardia di Finanza, SUAP, anche al fine di prevenire fenomeni di ludopatia.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.5 - AREZZO: CITTÀ CHE PROMUOVE LA CULTURA COME MOTORE DI SVILUPPO.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

L'Amministrazione intende sviluppare progetti e strutture per la cultura adeguate e consone ad una città capoluogo di provincia. Sul piano programmatico, quindi, confermare qualificare e differenziare le proposte culturali. Sviluppare l'integrazione con le reti culturali e teatrali comunali, regionali e nazionali, intensificare il rapporto di collaborazione e partecipazione con le associazioni, gruppi, singoli, istituzioni culturali pubbliche e private, per la definizione delle idee e dei progetti. Una collaborazione che si estende alle forze economiche locali che saranno chiamate a sostenere la progettualità culturale non solo del Comune, ma dell'intera comunità aretina.

5.1 PROMUOVERE LA CULTURA COME STRUMENTO PER IL PROGRESSO INDIVIDUALE E COLLETTIVO

La programmazione continuerà a vedere particolarmente impegnata l'Amministrazione non solo nel garantire progetti e programmi consolidati nel corso degli anni, ma a potenziare e sviluppare progetti e strutture per la cultura. E questo anche in relazione ai contributi erogati nell'ambito del PIUSS, potenzialmente in grado di garantire risposte adeguate e consone ad una città capoluogo di provincia. Sul piano programmatico intendiamo confermare ampliare, qualificare e differenziare le proposte culturali. Sviluppare l'integrazione con le reti culturali e teatrali comunali, regionali e nazionali, intensificare il rapporto di collaborazione e partecipazione con le associazioni, gruppi, singoli, istituzioni culturali pubbliche e private, per la definizione delle idee e dei progetti. Una collaborazione che si estende alle forze economiche locali che saranno chiamate a sostenere la progettualità culturale non solo del Comune, ma dell'intera comunità aretina.

Il progetto culturale per lo sviluppo della città prevede principalmente:

1) consolidamento dei rapporti attivati nel 2012 con soggetti pubblici (Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni limitrofi) e Istituzioni culturali di grande prestigio sia in ambito nazionale che internazionale al fine di creare sinergie atte a migliorare culturalmente ed economicamente l'offerta e fare conoscere Arezzo a livello mondiale per le sue peculiarità storiche, artistiche e culturali;

2) conferma della implementazione della struttura con collaborazioni artistiche qualificate, anche al fine di valorizzare e caratterizzare spazi e strutture sia esistenti, sia in fase di realizzazione grazie ai finanziamenti PIUSS e PASL destinati allo spettacolo e all'arte;

3) consolidamento dei rapporti di collaborazione con le Istituzioni Culturali locali:

Fondazione Guido d'Arezzo, che nel 2012 ha ampliato le proprie finalità statutarie, approvate dalla Regione Toscana, con decreto; Fraternita dei Laici; Accademia di Lettere Arti e Scienze "Francesco Petrarca", Fondazione Piero della Francesca, Istituto storico della Resistenza e della Storia Contemporanea; Società Storica Aretina;

Collaborazione con Ministero Beni ed Attività culturali:

a) programmazione con la Soprintendenza Regionale Beni Paesaggistici, Soprintendenza Provinciale BAAAS e Soprintendenza Archeologica della Toscana di progetti di valorizzazione

del nostro patrimonio artistico, attraverso realizzazione di esposizioni di opere d'arte contemporanea anche presso le sedi museali statali: Progetto Icastica

b) realizzazione di alcuni prestigiosi concerti corali e strumentali in spazi quali la Basilica di San Francesco, Pieve di Santa Maria e altri spazi prestigiosi. In occasione della 61° edizione del Concorso Polifonico Nazionale ed Internazionale Guido d'Arezzo, verranno utilizzate San Francesco, la Badia, la Pieve di Santa Maria

c) definizione di un progetto di utilizzo dell'Anfiteatro Romano, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Toscana, e il nuovo gestore individuato dal Ministero ai Beni ed attività culturali, al fine di dotare in maniera permanente l'area di strutture allestitivo per programmazioni estive .

Collaborazione con Regione Toscana:

a) definizione di progetti e programmi direttamente con l'Assessorato alla Cultura della Regione, oltre alle richieste di finanziamento nell'ambito del PIC (Piano Integrato della Cultura) della Regione.

b) conferma della collaborazione con le istituzioni regionali preposte alla diffusione della musica (Orchestra Regionale Toscana) e dello spettacolo (Fondazione Toscana Spettacolo). Le due Fondazioni, con le quali abbiamo già realizzato stagioni teatrali e concertistiche hanno confermato massima disponibilità a mantenere il rapporto di collaborazione con la città di Arezzo.

Nel corso del 2012 abbiamo sottoscritto , in accordo con la Regione Toscana, apposita Convenzione triennale con l'Associazione Sosta Palmizi , per la produzione e la formazione nel settore coreutico;

c) collaborazione con le strutture regionali, anche nell'ambito dell'Arte Contemporanea, al fine di inserire Arezzo in un circuito nazionale ed internazionale. I rapporti intrapresi , prevedono future collaborazioni con il Museo Pecci di Prato e La Strozina di Firenze;

d) collaborazione fra gli Uffici stampa comunale e regionale per migliorare la diffusione della programmazione culturale aretina.

Collaborazioni con Provincia di Arezzo e Comuni del territorio:

definizione di progetti e programmi che prevedano la condivisione dell'Amministrazione provinciale e realtà comunali del territorio provinciale, quali Cortona.

Collaborazioni artistiche:

riconferma della consulenza artistica nel settore teatrale e nel settore dell'arte figurativa fino al 2014.

Le consulenze artistiche, sono fondamentali per sviluppare la progettualità dell'Assessorato, in settori specifici quali lo spettacolo (teatro, danza, cinema) e l'arte contemporanea. I consulenti hanno tra le loro funzioni, oltre che fare proposte artistiche, sviluppare scambi e costituire Reti sia a livello regionale, nazionale, che internazionale, promuovendo scambi culturali ad alto livello.

LE STRUTTURE

Attività di spettacolo

Nel corso del 2012 l'attività teatrale si è sviluppata presso due teatri : Teatro Pietro Aretino e Teatro Mecenate , inaugurato a gennaio 2012.

Nell'ambito dei finanziamenti regionali PASL è stato finanziato il recupero del Teatro Petrarca; l'ultimazione dei lavori è prevista entro il 2013.

Per quanto riguarda il Teatro Tenda, sono in fase di ultimazione i lavori per rendere agibile la struttura per attività di pubblico spettacolo.

Nell'ambito dei finanziamenti PIUSS sono stati approvati come progetti portanti e quindi finanziati, nella linea 5.2 Cultura:

- il recupero di alcuni locali presso il Palazzo della Fraternita dei Laici destinati a corsi di specializzazione e formazione musicale; termine previsto ultimazione lavori 2014;
- recupero area spettacolo presso la Fortezza Medicea, che dovrebbe ospitare circa 1500/2000 presenze; completamento lavori entro il 2014.

Tra i progetti approvati nella linea 5.2 (Cultura) ma come funzionali e quindi non finanziati:

- ristrutturazione Sala Sant' Ignazio quale spazio concertistico (musica da camera) e convegnistico, anziché spazio espositivo;
- ampliamento del Museo dei Mezzi di comunicazione, presso Palazzo Sabatini.

Tra gli spazi di proprietà comunale vi sono anche i locali dell'ex Corte d'Assise, Teatro Vasariano, che dovrebbero essere ristrutturati per funzioni teatrali, essendo *un unicum* a livello internazionale.

In occasione delle future programmazioni andrà realizzato un rapporto di collaborazione con la Soprintendenza archeologica e il nuovo gestore dell'Anfiteatro Romano individuato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Attività espositiva

Galleria comunale d'Arte contemporanea in piazza San Francesco

Lo spazio, particolarmente prestigioso anche in funzione della collocazione, accanto agli Affreschi di Piero della Francesca, ha ospitato nel corso del 2012 mostre di qualità, attraverso una scelta rigorosa di esposizioni tra cui: "900 – Tensione e figura", "Lucio Fontana Hic et nunc"; Mario Schifano "nopop-art"; Giuseppe Chiari "*Ce n'est pas le ton qui fait la musique*".

Il piano terra della Galleria, già sede della biglietteria degli Affreschi di Piero della Francesca spostata nei locali della Soprintendenza, è stato si ha destinato ad ospitare mostre di una sola opera, nell'ambito del progetto "One Artework show" nell'ambito del quale si ha l'esposizione un'unica opera d'arte, di varie epoche storiche, attorno alla quale si sono svolti incontri rivolti agli studenti e al pubblico, al fine di promuovere momenti di avvicinamento all'arte".

Nel Corso del 2013, si svolgeranno mostre di artisti di chiara fama, quali Fermariello Sergio, Sandro Chia, Luigi Ghirri, Jacques Villeglè,

Spagnulo e Pinelli, e soprattutto, dal 7 giugno al 1 settembre, una sezione del progetto ICASTICA.

Sala S. Ignazio in Via Carducci, anche essa sede delle attività espositive, dove verrà ospitata sempre una sezione del progetto Icastica, in particolare l'installazione di Yoko Ono.

Nel Corso del 2013, si svolgeranno mostre di artisti quali Antonella Capponi, Elio Marchigiani, Umberto Mariani, Polifonico, Giovanni Campus, Graham Sutherland, Lucio Del Pezzo.

Durante il 2012 la sala ha ospitato mostre di Paolo Perugini; Corpora – Scanavino; Polifonico; Imago - Arezzo e fotografia; Roberto Crippa.

Palazzo Chianini Vincenzi, in Via Cesalpino abituale sede delle attività espositive promosse da soggetti terzi, nel 2013, ospiterà una sezione di Icastica con due installazioni di Yoko Ono e mostre di Giancarlo Marcali; Unicoop "Di Razza Umana"; Liverpool Calling.

Nel corso del 2012 presso questa sede si sono svolte tre mostre, per il progetto "in Contemporanea" ("Lo spazio abitato",

"Dall'alto e dal basso" e "Fabbrica"); Polifonico; "Another Vision of beauty"; Imago Arezzo e fotografia; Spazio Parola Collettiva

Locali espositivi presso il Palazzo Comunale

Anche questi locali ospiteranno una sezione di Icastica, vi verranno esposte due grandi sculture, opere di Carole Feuerman.

Nuovi spazi da destinare alle avanguardie artistiche

Sono stati individuati prestigiosi locali di proprietà comunale, in Via Bicchieraia, da destinare quali atelier per artisti di fama nazionale ed internazionale e sedi espositive per le avanguardie artistiche..

Galleria delocalizzata

Altro progetto artistico sarà costituito dalla creazione di un percorso di installazioni da collocare in città.

GESTIONE ATTIVITA' E SPAZI PER LA CULTURA

L'apertura di nuovi spazi destinati alla cultura, la prevedibile esiguità di risorse finanziarie ed umane che gli Enti Locali potranno stanziare, impone la revisione delle modalità di gestione.

Già nell'ambito della presentazione dei progetti per i finanziamenti PIUSS e PASL, era stato affrontato il problema della gestione dei nuovi spazi. Avevamo già ipotizzato un unico gestore, identificabile in una Fondazione.

Per le attività musicali la Fondazione Guido d'Arezzo, già partecipata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dall'Associazione Amici della Musica, attraverso le proprie modifiche statutarie, potrà svolgere la gestione delle attività musicali della città.

Palazzo Gregotti di Via Montetini. Parte dei locali ospitano già la “Collezione permanente per un museo dei mezzi di Comunicazione “. La collezione necessita di ulteriori spazi, per l'allestimento di sale didattiche e del centro di documentazione. La Giunta Comunale, nel 2008, ha deliberato di destinare l'intero palazzo Gregotti, una volta trasferiti gli Uffici comunali, a sede di tutta la Collezione di cui sopra. Trattandosi di una collezione unica nel suo genere, vi è interesse anche della Regione Toscana a promuovere e cofinanziare, tramite finanziamenti europei, la costituzione di un Museo dei mezzi di Comunicazione, la cui funzione è anche quella di promuovere per le scuole e non solo, progetti di natura scientifica. Dal 15 dicembre 2012 al 20 aprile 2013, si svolge la mostra, nell'ambito del primo centenario dell'affondamento del Titanic, la mostra TITANIC” La cabina radiotelegrafica che salvò 705 passeggeri”.

ATTIVITA' CULTURALI

Intendiamo continuare, attraverso anche un'opera di ulteriore promozione e valorizzazione, attività “storiche” che caratterizzano la città di Arezzo.

1) Attività Teatrali, Musicali e Coreutiche

In attesa della riapertura del Teatro Petrarca, abbiamo ritenuto prioritario mantenere la programmazione artistica dello stesso, decentrandola in due spazi: Teatro Pietro Aretino e Teatro Mecenate. Il Teatro Mecenate, con i suoi 286 posti è un Teatro in grado di ospitare non solo la stagione di prosa, ma anche la programmazione concertistica e coreutica, nonché altri generi di spettacolo: comico, cabaret ecc. Attualmente presso il Teatro Mecenate si svolge la Stagione di Prosa 2012/2013, con la presenza di attori quali Paolo Poli, Alessandro Haber, Marco Paolini, Ottavia Piccolo ed altri, parte della Stagione Concertistica 2012/2013, con la presenza di grandi formazioni musicali quali l'Ensemble Berlin, il Quartetto Avos, il Duo Baharami-Mercelli, l'Orchestra della Toscana (alcuni concerti si svolgono presso il nuovo Auditorium di “Arezzo Fiere e Congressi” e gli spettacoli coreutici organizzati in collaborazione con l'Associazione di danza Sosta Palmizi. Il Teatro Pietro Aretino, quale luogo di cultura teatrale, ha ospitato molte delle programmazioni teatrali e culturali destinate alle scolaresche, ai gruppi amatoriali, e convegni. Sia il Teatro Mecenate che il Teatro Pietro Aretino vengono inoltre messi a disposizione degli Istituti scolastici, dei gruppi e delle associazioni locali per la formazione, la preparazione e l'allestimento di spettacoli teatrali e musicali.

Nel corso dell'anno entrerà inoltre in funzione la nuova struttura del Teatro Tenda che, considerata la capienza di 820 posti, potrà ospitare spettacoli in grado di richiamare un maggior numero di spettatori.

2) Attività cinematografica

In collaborazione con le Associazioni Cineforum 2 e Sentieri Selvaggi e la Società S.E.C.V.A. intendiamo confermare la programmazione di rassegne cinematografiche presso il Cinema Eden (l'unica Sala rimasta nel centro cittadino).

3) Concorso Polifonico

L'amministrazione, in accordo con la Fondazione Guido d'Arezzo, ha inteso rilanciare la manifestazione già dall'edizione 2011. Nelle ultime edizioni la manifestazione ha registrato un notevole incremento di presenze, anche in funzione della localizzazione presso sedi prestigiose. La stessa cosa intendiamo proseguire nell'edizione 2013 utilizzando le sedi della Pieve di S.Maria, del Duomo, della Chiesa di S.Domenico e della Badia delle SS. Flora e Lucilla.

4) Stagione estiva

Negli ultimi anni la programmazione delle attività culturali nella stagione estiva si è posta l'obiettivo di rivitalizzare il centro storico della città, utilizzando vari spazi. Il grande riscontro di pubblico alle manifestazioni organizzate hanno confermato la validità della scelta che intendiamo ripetere anche per gli anni futuri.

Nel 2013 tutto il centro della città e vari luoghi, sia al chiuso che all'aperto saranno interessati al grande progetto "Icastica", che prevede una serie di eventi di altissimo livello artistico: mostre e installazioni di famosissime artiste di arte contemporanea, produzioni teatrali, tra cui una su Piero della Francesca di Dario Fo, concerti di musica contemporanea ed altro. Il progetto avrà lo scopo di promuovere la città a livello internazionale.

5) La Biblioteca

Intendiamo affrontare il serio problema dei locali ormai assolutamente inadeguati, sia per il patrimonio librario sia per le attività di studio e ricerca. Nello stesso tempo intendiamo giungere a conclusione per quanto riguarda l'aspetto "istituzionale". La Biblioteca della Città di Arezzo ha riacquisito il ruolo di coordinamento delle strutture bibliotecarie della provincia e quindi è quanto mai opportuno ridargli quella forma che rappresenti il ruolo che svolge.

6) Rete museale

Riquilificazione in accordo e collaborazione con il Ministero dei beni culturali, le Soprintendenze, la Facoltà di Lettere e Filosofia, la Diocesi.

7) Rapporti di collaborazione con Istituzioni culturali

Si conferma la collaborazione ed il sostegno economico alle seguenti Istituzioni culturali: Fondazione Guido d'Arezzo, Accademia di Lettere, Arti e Scienze "F.Petrarca", Società Storica Aretina, Fondazione Piero della Francesca, Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea.

8) Progetti PIUSS

Nell'ambito dei progetti culturali predisposti per i finanziamenti PIUSS, sono stati ammessi a finanziamento da parte della Regione Toscana i seguenti progetti: 1) recupero e ristrutturazione di alcuni locali del Palazzo della Fraternita dei Laici in Piazza Grande, per attività di alta specializzazione, sale prova e videoteca; 2) ristrutturazione Sala Sant'Ignazio, per attività concertistica (musica da camera) e convegnistica; 3) Fortezza, area prato, per attività di spettacolo estivo (musica, teatro, danza).

Nell'ambito del settore espositivo, è stato ammesso e finanziato l'ampliamento dell'attuale sede della mostra permanente "Per un Museo dei mezzi di Comunicazione", che dovrebbe pertanto essere allestita anche nei locali di Palazzo Gregotti, attualmente occupati da uffici comunali, e nell'Auditorium Aldo Ducci, dove è stata allestita la cabina radiotelegrafica del Titanic.

9) Progetto PASL

Nel 2010 è stato finanziato dalla Regione Toscana, nell'ambito dei finanziamenti PASL, il progetto di ristrutturazione del Teatro Petrarca la cui ultimazione è prevista per il 2013.

Con l'approvazione dei progetti di cui sopra, andranno puntualizzate e definite prima della ultimazione dei lavori, le modalità di gestione delle strutture su indicate e delle attività in esse previste.

10)Rapporti con altri soggetti

Rimane fondamentale la collaborazione, sia per la progettazione che per la realizzazione delle attività, la collaborazione con i soggetti istituzionali quali la Provincia, la Camera di Commercio, e la Fraternita dei Laici.

Intendiamo poi assolutamente intensificare i rapporti, i confronti e le collaborazioni con le associazioni ed i gruppi, anche informali, che operano in tutti i vari comparti del settore culturale e turistico.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.6 - AREZZO: CITTÀ CHE RENDE PROTAGONISTI I GIOVANI E CHE CONSIDERA LO SPORT COME UN DIRITTO DI TUTTI.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

L'Amministrazione promuove le politiche istituzionali rivolte al mondo giovanile attraverso l'estensione della democrazia partecipativa e del diritto di cittadinanza, sostenendo contemporaneamente iniziative mirate a sviluppare la creatività e l'autonomia giovanile, nonché il protagonismo dei giovani, in quanto rappresentativi di una risorsa per la società e per loro stessi.

Con le politiche per lo sport si riconosce la specificità del ruolo svolto dalla pratica sportiva nella società civile nonché la funzione culturale, educativa e aggregativa derivante dalla disciplina sportiva e a tal fine si fa promotrice dell'etica e della solidarietà necessarie a tutelarne il ruolo sociale che la contraddistingue

6.1 REALIZZARE SPECIFICHE POLITICHE PER I GIOVANI

Le **Politiche Giovanili** rivestono per l'Amministrazione Comunale un ambito di primaria importanza per il progresso della società civile in un momento di particolari difficoltà economiche e sociali nel quale ciascun componente, pubblico e privato, singolo e associato, è chiamato a intraprendere scelte difficili e complesse.

Le giovani generazioni manifestano un continuo mutamento attraverso l'espressione di bisogni e desideri spesso differenti da quelli espressi dai propri coetanei di pochi anni prima e l'articolazione del tessuto sociale contemporaneo è determinato da un numero sempre maggiore di componenti eterogenee e multiculturali. In un contesto così definito la programmazione degli interventi rivolti a questa fascia di popolazione deve far fronte in maniera trasversale ai molteplici processi di cambiamento in ambiti di natura culturale, educativa e formativa che vengono espressi maggiormente dai giovani, coinvolgendoli in prima persona anche in settori quali la sicurezza e la prevenzione del disagio.

I giovani hanno la necessità di esprimere le proprie passioni, di sperimentare attitudini e predisposizioni e, attraverso specifiche progettualità, di mettere in relazione la propria creatività e con essa le competenze di volta in volta acquisite, appropriandosi di tutte le opportunità che il contesto territoriale in cui si trovano a vivere, per residenza abituale o per motivi di studio o di lavoro, può offrire loro. Una serie di proposte che possano consentire ai giovani di acquisire gli strumenti necessari a liberare il potenziale creativo che ciascuno di loro possiede facendo in modo che possano esprimersi attraverso originalità, intuizione, immaginazione e talento.

L'Amministrazione promuove le politiche istituzionali rivolte al mondo giovanile attraverso l'estensione della democrazia partecipativa e del diritto di cittadinanza, sostenendo contemporaneamente iniziative mirate a sviluppare la creatività e l'autonomia giovanile, nonché il protagonismo dei giovani, in quanto rappresentativi di una risorsa per la società e per loro stessi.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili, tenendo conto dei grandi cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni in settori quali la comunicazione, l'informazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie, sostiene e incoraggia l'incremento di tematiche inerenti la formazione, la crescita e l'educazione.

Attraverso l'uso di tecnologie sempre più moderne e attinenti al nuovo modo di rapportarsi delle giovani generazioni – si fa riferimento all'utilizzo della rete, di Internet, dei social network, ecc. – anche l'Amministrazione Comunale, in una prospettiva di superamento del digital divide, sempre più si deve confrontare con i new media e Internet quali strumenti di promozione del territorio, di relazione con i cittadini e di informazione sugli eventi e, in particolare, con tutto ciò che quotidianamente coinvolge i giovani e le loro famiglie.

In questo ambito la nuova struttura dedicata al Servizio Informagiovani situata in Piazza Sant'Agostino si avvale di una serie di strumentazioni innovative e multimediali che ben si configurano per sostenere e rispondere alle più attuali richieste provenienti dal mondo giovanile.

Per potenziare ulteriormente le risposte a queste esigenze le politiche giovanili dell'Amministrazione Comunale hanno sviluppato negli ultimi anni un rinnovamento nel proprio percorso comunicativo attraverso la realizzazione di una serie di iniziative che hanno spaziato dal nuovo sito Internet www.ig-ar.it alla costituzione della web radio YOU AR: progetti che è stato possibile realizzare grazie alla collaborazione delle associazioni e dei giovani del territorio e che, in un'ottica di continuità, nonché di incentivazione di buone pratiche, consentirà di far acquisire nuove conoscenze e professionalità sia ai partecipanti che alla comunità.

Sul tema delle politiche giovanili e culturali della nostra realtà cittadina prosegue il confronto avviato nel corso degli ultimi anni con le associazioni che operano nei settori culturali e giovanili del territorio. Attraverso specifici momenti di incontro e concertazione l'Amministrazione si propone di definire congiuntamente una progettualità che sia sinonimo di trasparenza e che consenta contemporaneamente una programmazione condivisa e compartecipata.

Proseguiranno inoltre i percorsi formativi nel settore delle discipline artistiche e musicali che possano consentire al mondo giovanile di esprimere al meglio la propria inventiva e sensibilità nel mondo dell'arte e dello spettacolo. L'Amministrazione presterà inoltre la propria collaborazione e il proprio supporto logistico per la programmazione e l'organizzazione di rappresentazioni, spettacoli e iniziative a carattere musicale, teatrale e letterario che promuovano la partecipazione giovanile e caratterizzino il territorio cittadino.

Questo percorso verrà accompagnato da progetti finalizzati a incontrare i giovani direttamente nelle scuole nel tentativo di coinvolgere gli studenti riguardo alle problematiche della città. In quest'ottica, intendiamo rendere i giovani protagonisti e attori, sia nella veste di fruitori di servizi specifici sia come cittadini in senso lato. A questo proposito il Comune è intenzionato di avvalersi della collaborazione di altri soggetti come università e associazioni.

In una dimensione di attenzione all'attuale situazione socio – economica e rispettando il processo di riferimento sopra descritto, nonché la progettualità che si verrà a definire attraverso il confronto con il mondo giovanile, il programma relativo alle Politiche rivolte alle nuove generazioni vede sviluppare le proprie attività in modo particolare in quattro principali aree di intervento.

1. Democrazia partecipata e diritto di cittadinanza

- rafforzare, attraverso la partecipazione giovanile, la capacità di costruzione ed elaborazione delle politiche pubbliche come forma ordinaria di amministrazione e di governo della città;
- mettere a disposizione opportunità per sostenere la collaborazione dei giovani con altri soggetti, Associazioni, Istituzioni etc. perché diventino ideatori ed organizzatori di progetti ed iniziative a loro rivolte;
- sostenere strumenti di coinvolgimento dei giovani non solamente nelle scelte che li riguardano, ma più in generale nella vita politica della collettività, realizzando percorsi di cittadinanza, di rappresentanza, di partecipazione al processo democratico e incentivando l'impegno sociale (far conoscere la Costituzione Italiana a tutti i cittadini neomaggiorenni, ad esempio);
- favorire il senso di responsabilità delle nuove generazioni attraverso un ampio sviluppo relazionale, sociale ed emozionale, con l'obiettivo di costruire una cittadinanza attiva che renda i giovani protagonisti della collettività (Centro Giovani Arezzo Factory);

- sostenere la cultura della legalità e affrontare il tema della sicurezza attraverso una serie di iniziative specifiche, dedicate agli adolescenti e ai giovani ed al loro modo di vivere le serate del fine settimana all'insegna di un divertimento sereno e sicuro;
- incentivare l'impegno sociale sperimentando la dimensione valoriale e sociale del volontariato e sviluppando la cultura della solidarietà (Servizio Civile);
- rafforzare lo sviluppo e la diffusione della cultura del volontariato e del Servizio Civile con modalità di comunicazione tra pari (implementazione sportelli informativi);
- proseguire l'opera di sostegno e sensibilizzazione dei ragazzi e delle ragazze nella scelta del servizio civile, quale importante esperienza umana e di servizio alla comunità.
- organizzare ulteriori iniziative in collaborazione con il "Coordinamento degli Enti e delle Associazioni per il Servizio Civile di Arezzo aumentando gli sportelli informativi al servizio degli studenti degli Istituti di Scuola Media Superiore.

In merito al **Servizio Civile Volontario Nazionale**, il Comune di Arezzo, già accreditato all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile per 12 sedi di attuazione di progetto, nel 2012 è stato inoltre riaccreditato per n. 12 sedi di progetto presso l'Albo del Servizio Civile della Regione Toscana.

2. Definizione e Promozione di spazi per lo sviluppo della creatività:

- promuovere iniziative di collaborazione con realtà associative presenti nel territorio al fine di realizzare un percorso di comune condivisione in campo artistico e culturale;
- creare opportunità di incontro e di confronto fra i giovani artisti aretini sulle diverse forme di produzione artistica;
- offrire opportunità di spazi dove i giovani possano dar voce e visibilità alla loro creatività;
- proseguire l'attivazione di percorsi formativi studiati per sviluppare le capacità creative dei giovani affinché gli stessi possano accedere a nuovi itinerari professionali.

3. Comunicazione e informazione:

- sviluppo di un circuito comunicativo integrato, dove i giovani usciti dai corsi di formazione possano trovare i loro spazi concreti di realizzazione delle competenze acquisite;
- potenziamento del sito Internet dell'assessorato, al fine di farlo diventare un portale di erogazione di servizi di utilità giovanile attraverso processi di formazione e partecipazione attiva dei giovani;
- valorizzazione della diffusione – circuitazione dell'informazione quale elemento di identificazione delle capacità di comunicazione dei giovani e visibilità dei risultati da parte dei soggetti coinvolti nell'attività.

4 Divertimento sicuro:

- promozione di azioni educative caratterizzate da un approccio "attivo" alla sicurezza e alla legalità costruite su processi valoriali e di coscienza civica (Servizio Informagiovani, Centro Giovani);
- attivazione e implementazione di iniziative mirate a coinvolgere i giovani sui temi della cultura musicale o della lettura (Viniloteca, Sala di Registrazione e Sala di Fumettoteca presso Centro Giovani);
- attuazione di interventi mirati a favorire l'effettiva integrazione dei giovani nella società e a prevenire l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza (Happy Street);
- prosecuzione di servizi mirati a limitare i rischi connessi all'uso improprio degli automezzi da parte dei giovani per raggiungere le discoteche situate fuori della città (Discotaxi);
- miglioramento e potenziamento dei servizi attualmente esistenti grazie al monitoraggio costante dei bisogni espressi dal mondo giovanile (costante e definitiva apertura serale del sabato del servizio InformaGiovani e del Centro – Arezzo Factory);
- prosecuzione e potenziamento della progettazione mirata a costruire forme di relazioni stabili fra pari in contesti di "apparente normalità", durante momenti di aggregazione in luoghi di abituale ritrovo giovanile (Peer Education).

6.2 PROMUOVERE LO SPORT COME DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI

L'Amministrazione Comunale nell'ambito delle **Politiche per lo Sport** riconosce la specificità del ruolo svolto dalla pratica sportiva nella società civile nonché la funzione culturale, educativa e aggregativa derivante dalla disciplina sportiva e a tal fine si fa promotrice dell'etica e della solidarietà necessarie a tutelarne il ruolo sociale che la contraddistingue.

Il Libro Bianco sullo Sport redatto dalla Commissione delle Comunità Europee, che indica alle Pubbliche Amministrazioni il percorso da seguire per realizzare e raggiungere traguardi impegnativi e ragguardevoli, si apre citando una frase dello storico francese Pierre de Coubertin (fondatore dei Giochi olimpici moderni): "Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata".

Lo sport rappresenta una delle attività che accomuna ed interessa tutti gli esseri umani e che ha in sé la naturale capacità di riunire e di raggiungere tutti gli individui indipendentemente dall'età anagrafica o dalla classe sociale cui essi appartengano; l'attività sportiva è in grado di migliorare la salute dei cittadini e di rafforzare le relazioni sociali abbattendo ostacoli e barriere con mezzi e forze che diversamente non potrebbero ottenere lo stesso risultato. Lo sport costituisce inoltre un canale privilegiato per favorire lo sviluppo della crescita e della socializzazione delle giovani generazioni.

Lo sport rappresenta anche una fonte di valori di grande importanza quali la solidarietà, la tolleranza, la correttezza e lo spirito di gruppo e consente alle persone di godere anche di piccole e grandi realizzazioni personali.

Esiste lo sport di professione, ma esistono anche le mille realtà vissute dallo sport amatoriale, quello realizzato attraverso il lavoro capillare svolto da quel tessuto sociale che, grazie al contributo delle associazioni e delle federazioni, consente alla popolazione di ogni età di avvicinarsi all'attività fisica nelle sue numerose sfaccettature. Lo sport, infatti, deve essere sport per tutti, deve includere e non escludere, unire e non dividere, deve aprire al confronto e non chiudere le porte alle relazioni tra le persone.

Lo sport, e con esso il gioco, deve essere vissuto come un prezioso strumento per vivere appieno il diritto di ciascuno alla cittadinanza e l'attività fisica deve essere intesa anche come strumento per migliorare la salute pubblica e la qualità della vita delle persone, riducendo il rischio di malattie legate alla sedentarietà e all'alimentazione, veicolando, attraverso le organizzazioni sportive del territorio, lo scambio di informazioni e di buone prassi. Fare sport significa anche condividerne gli ideali come il rispetto per il prossimo, il gioco pulito, il divertimento di gruppo e, attraverso la pratica sportiva, favorire l'aggregazione, l'integrazione e il dialogo interculturale andando oltre la prestazione, oltre il risultato.

L'Amministrazione Comunale si propone pertanto di proseguire il percorso precedentemente avviato affinché si realizzi lo sviluppo dello sport per tutte le età e per tutte le abilità, dando valore sia agli sport più ampiamente diffusi e praticati, sia a quelli meno praticati e meno conosciuti, in una prospettiva fondata sulla forte azione socializzante che deriva proprio dalla pratica sportiva stessa.

L'attività sportiva deve essere accessibile e garantita a tutti gli individui, nel rispetto delle capacità fisiche e psichiche di ciascun singolo soggetto, svolgendo un ruolo determinante nel percorso formativo dei giovani, supportando e sostenendo anche coloro che vivono una condizione svantaggiata o che sono demotivati.

In tal senso l'Assessorato allo Sport, anche al fine di eliminare ogni forma di discriminazione e garantire lo sviluppo individuale oltre che sociale delle persone, incoraggia e promuove l'attività giovanile, l'aggregazione sportiva, l'integrazione dei cittadini, la diffusione della pratica ludico motoria per i diversamente abili e per la terza età.

In continuità con quanto svolto negli anni precedenti, e attraverso il contributo ed il coinvolgimento degli istituti scolastici e del mondo dell'associazionismo sportivo, l'Amministrazione intende proseguire una politica di promozione finalizzata ad un percorso partecipativo che coinvolga un

sempre maggior numero di ragazzi ad impegnarsi nella pratica sportiva, in un'ottica che non consenta il prevalere della competizione esasperata, ma che favorisca il perseguimento dei valori del fair play e della legalità.

Al fine di sensibilizzare la cittadinanza in merito alla funzione positiva che lo sport riveste, sia per quanto riguarda la salute fisica che psichica della persona, nonché per rafforzare il ruolo dello sport all'interno di strutture ad esso dedicate, verrà avviato in forma sistematica un lavoro di formazione con i Centri di Aggregazione Sociale della città e con i loro referenti.

Sempre nell'ambito della valorizzazione dello sport e delle manifestazioni sportive è intenzione di questa Amministrazione favorire tutte quelle iniziative che consentano di attrarre sportivi di varie discipline nella nostra città.

Sempre più, anche grazie alla posizione di Arezzo, strategica rispetto al territorio nazionale, l'Amministrazione si muoverà nel tentativo di attrarre eventi che possano servire a promuovere la cultura dello sport, fornire un motivo di intrattenimento e divenire occasione per favorire la presenza di operatori e appassionati in numero tale, presumibilmente elevato, da pubblicizzare Arezzo ben oltre l'evento sportivo in sé.

L'Amministrazione comunale prosegue la fase degli investimenti necessari per l'adeguamento e la messa a norma degli impianti sportivi comunali, in modo da garantire un utilizzo sicuro e funzionale degli stessi. In particolare nel corso del 2012 sono stati ultimati i lavori di adeguamento relativi agli impianti di via Arno, Via Buonconte da Montefeltro, Vitiano e Sant'Andrea a Pigli.

Attualmente sono stati approvati e realizzati i progetti definitivi/esecutivi di messa a norma e migliorie di alcuni impianti per una spesa di circa € 310.000,00 mentre per quelli in fase di approvazione l'importo di spesa è circa di € 1.700.000,00 da eseguire a cura delle società gestori degli impianti sportivi, così come previsto dall'art.2.3 del "Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali" (approvato con Delibera C.C. n. 46 del 30.03.2010).

Con l'intento di proseguire il percorso avviato negli anni precedenti riguardo al contenimento del risparmio nei consumi energetici e nelle utenze degli impianti sportivi - anche al fine di ridurre ulteriormente gli sprechi e garantire una migliore efficienza degli impianti stessi - l'Amministrazione sta valutando, per ciascun impianto sportivo, in base alle caratteristiche e ai fabbisogni dell'utenza, la possibilità di installare pannelli fotovoltaici e solari mettendo così in risalto l'utilizzo di innovazioni che permettono di ridurre in modo sostanziale l'inquinamento ambientale. In particolare l'Amministrazione Com.le sta valutando la possibilità di installare un impianto fotovoltaico sulla copertura della tribuna dello Stadio Comunale.

Sarà verificata la fattibilità per eventuale potenziamento degli impianti di depurazione che consentano l'utilizzo dell'acqua dei pozzi igienico- sanitari.

L'Amministrazione comunale ha previsto inoltre di realizzare nuovi impianti sportivi che favoriscano discipline e settori a volte tenuti in minor considerazione, accogliendo le richieste di diffusione di nuovi sport di cui c'è una forte domanda sociale.

In particolare si ripropone come già proposto nel 2012, la realizzazione di:

- Pista di ciclocross per BMX
- Campo di Cricket

Per quanto riguarda sia la pista di ciclocross per BMX che per il Campo di Cricket è stata individuata un'area idonea nell'area sportiva in loc. Sant'Andrea A Pigli.

Sono in corso di definizione i lavori per la realizzazione del nuovo Campo Scuola dedicato all'atletica, la cui consegna è prevista entro il settembre 2013. La struttura nel suo insieme metterà a disposizione degli spettatori 1220 posti di cui 880 coperti, una sala antidoping, una sala stampa, ambulatori, 4 spogliatoi per 20 atleti ciascuno, 4 spogliatoi per 8 giudici ciascuno, un ampio locale per esercizi di preriscaldamento etc. La pista del nuovo Campo Scuola sarà dotata di 8 corsie. Il costo complessivo per la realizzazione della struttura ammonta a €6.110.000,00, di cui € 4.165.000,00 finanziati dal Comune ed € 1.945.000,00 finanziati dalla Provincia.

Sono in fase di realizzazione i lavori per la costruzione della Foresteria dell'Atleta, una struttura ricettiva destinata ad ospitare gli atleti di ogni disciplina e predisposta inoltre per l'accoglienza,

stage, ritiri e allenamenti di squadre locali e nazionali. L'opera, realizzata con un project financing, sarà terminata presumibilmente per la fine del 2012.

Altro impianto sportivo di grande interesse per il territorio comunale è la nuova palestra di Palazzo del Pero per la quale si prevede il rifacimento della pavimentazione del campo da gioco e a fine lavori si provvederà all'affidamento in gestione a terzi.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce "proventi dei servizi" della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

PROGRAMMA N.7 - AREZZO CITTÀ DELL'INTEGRAZIONE, DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA COOPERAZIONE.

RESPONSABILE: Vedasi deleghe Sindacali

Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire

L'amministrazione riconosce il valore della diversità e intende proseguire la costruzione di percorsi condivisi di benessere, con la partecipazione di tutte le cittadine ed i cittadini, indipendentemente dalla loro nazionalità. L'amministrazione comunale intende perseguire l'obiettivo di Arezzo città interculturale contribuendo al governo della rete dei soggetti attivi nel territorio. Intende inoltre sviluppare una politica organica e trasversale di sostegno per l'integrazione, anche attraverso una rilettura dei processi e dei servizi erogati ai cittadini stranieri dalle istituzioni.

7.1 VALORIZZARE L'ACCOGLIENZA E LA DIVERSITÀ DELLE CULTURE

L'11,2% della popolazione aretina è costituito da stranieri, il 16,3% di questi è nato in Italia. I bambini nati ad Arezzo nel 2012 da almeno un genitore straniero sono il 22% del totale (Ufficio Comunale Servizi Demografici).

L'amministrazione riconosce il valore della diversità e intende proseguire la costruzione di percorsi condivisi di benessere, con la partecipazione di tutte le cittadine ed i cittadini, indipendentemente dalla loro nazionalità. Una comunità che valorizza le diversità, la conoscenza e l'incontro tra le culture, l'osservanza delle regole e dei valori condivisi, è una comunità che cresce e si sviluppa con l'apporto positivo di tutte le persone che ne fanno parte. Una comunità coesa tiene sotto controllo le forme di discriminazione che inevitabilmente accompagnano i fenomeni migratori.

Arezzo si pone l'obiettivo di diventare una città interculturale. L'amministrazione comunale, ente locale più vicino al cittadino, intende perseguire questo obiettivo contribuendo al governo della rete dei soggetti attivi nel territorio. Intende inoltre sviluppare una politica organica e trasversale di sostegno per l'integrazione, anche attraverso una rilettura dei processi e dei servizi erogati ai cittadini stranieri dalle istituzioni.

La nuova struttura denominata Casa delle Culture, che verrà inaugurata a maggio 2013, diventerà il centro propulsore delle attività cittadine sui temi dell'intercultura, per favorire il reale processo di conoscenza e scambio tra le culture presenti nel territorio, sviluppare processi di socialità e relazionalità positiva. La Casa delle Culture vuol diventare quindi un luogo di collegamento e incontro fra cittadinanza storica e nuova cittadinanza, in una logica di inclusione, reciproco scambio ed educazione alla diversità.

All'interno di questo obiettivo strategico si collocano alcuni macro obiettivi operativi, che connotano linee di azione concorrenti alla strategia generale di valorizzazione dell'accoglienza e delle diversità.

1. Promuovere la conoscenza della lingua italiana da parte delle persone di origine straniera. Parlare, leggere e scrivere in lingua italiana è il primo passo per vivere bene in Italia. Per potersi muovere e comprendere le mille questioni della vita quotidiana, ogni persona, da sola o con la propria famiglia, deve comprendere la lingua veicolare del luogo dove vive. È la premessa per avere un facile accesso alle informazioni e ai servizi della città.

2. Aumentare lo scambio culturale e la partecipazione dei giovani appartenenti a famiglie di origine straniera ad attività culturali, ricreative e sportive.

Prioritari saranno interventi orientati ai giovani di seconda generazione attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, e delle realtà del territorio operanti nel settore giovanile.

All'interno della Casa delle culture verranno realizzati corsi di lingua italiana, eventi culturali, mostre, rassegne, presentazione di libri, feste, corsi di cucina, corsi di formazione e tutto quanto potrà aiutare l'incontro e lo scambio tra persone che vivono ad Arezzo o che ad Arezzo sono di passaggio.

3. Facilitare le procedure connesse alla permanenza del territorio locale dei cittadini stranieri e prevenire le discriminazioni razziali.

Intendiamo proseguire nel percorso di miglioramento delle informazioni e delle procedure per il rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, acquisizione della cittadinanza italiana, etc.

Inoltre l'attività dello sportello per la rilevazione di fenomeni di discriminazione razziale consentirà una maggiore conoscenza del tema nei vari settori della pubblica amministrazione locale con azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione.

7.2 PROMUOVERE LA CULTURA DELLA CITTADINANZA ATTIVA

L'Amministrazione intende proseguire nella promozione di una cultura della partecipazione fra i settori della popolazione normalmente non coinvolti nella programmazione e gestione, sia verso gli stakeholders cittadini. Intende inoltre promuovere la cultura della trasparenza totale e del rendere conto ai cittadini (accountability), anche mediante la redazione di appositi strumenti di rendicontazione.

Dopo aver concluso il percorso partecipativo attivato nel 2012 "Partecipiamo ad Arezzo", con il sostegno dell'Autorità regionale per la partecipazione, intende proseguire nel lavoro intrapreso con i cittadini per la stesura di alcune regole codificate, che favoriscano la partecipazione, ad integrazione di quanto già previsto nello Statuto e nei regolamenti dell'ente.

Inoltre proseguirà la collaborazione con gli organi competenti e l'ascolto dei cittadini anche rispetto a forme istituzionalizzate di decentramento partecipativo, in linea con quanto promosso dalla Regione Toscana, dopo la chiusura dell'esperienza circoscrizionale nel nostro comune.

Verrà proseguita l'azione di ascolto degli stakeholders e dei cittadini singoli nei progetti dell'amministrazione, come intrapresa per la stesura del Piano per la trasparenza e l'integrità al termine dell'anno 2012.

Verranno promosse forse diversificate di ascolto dei residenti, per l'emersione di suggerimenti e bisogni relativi al territorio di appartenenza, anche mediante metodologie strutturate e favorendo la condivisione di responsabilità, nella convinzione che l'apporto ideativo e realizzativo dei cittadini che vivono in ogni territorio sia fondamentale per la buona amministrazione dei beni pubblici.

Anche tra i tecnici dell'ente, si intende proseguire nella diffusione della cultura e delle metodologie partecipative, strumenti essenziali per ascoltare i bisogni, progettare e realizzare interventi: la conoscenza acquisita verrà poi messa a disposizione per una formazione a cascata e on the job.

7.3 PROMUOVERE AZIONI DI COOPERAZIONE DECENTRATA IN UN'OTTICA DI CO-SVILUPPO

L'amministrazione intende proseguire e completare i progetti in corso, in America Latina e nei paesi del Mediterraneo, e intende promuovere la partecipazione a nuovi progetti, all'interno della rete di relazioni sviluppate negli anni in sinergia con la strategia regionale, come prevista nel "Piano integrato delle attività internazionali" della Regione Toscana.

Si intende sviluppare le azioni di cooperazione decentrata prioritariamente con i paesi del Mediterraneo e con le aree d'origine degli immigrati presenti nel nostro territorio: questo attraverso l'apporto ideativo delle associazioni, anche straniere, attive ad Arezzo e in Toscana.

Ormai da tempo, su questi temi, opera una ricca rete di associazioni, parrocchie, organizzazioni non governative, enti pubblici e privati con i quali l'amministrazione intende proseguire e sviluppare il confronto, per programmare interventi sinergici e integrati a sostegno della promozione della pace,

la giustizia e lo sviluppo dei popoli, valorizzando le eccellenze e i saperi del nostro territorio e della stessa pubblica amministrazione e contestualmente promuovendo un rafforzamento della coesione sociale.

Si intende inoltre valorizzare il ruolo degli stranieri presenti nel nostro territorio, come “ponte” verso i paesi d’origine: questo con l’obiettivo di rafforzare i rapporti dell’amministrazione con le comunità straniere insediate sul territorio aretino, promuovere la conoscenza delle relative culture e dare spazio a nuove sinergie e legami tra le comunità aretina e i paesi d’origine, funzionale anche a sviluppare sinergie e nuove relazioni culturali ed economiche.

La prospettiva è quella di lavorare in ottica di co-sviluppo, attingendo a finanziamenti esterni, mediante la partecipazione a bandi nazionali ed europei.

Investimento

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

Erogazione di servizi:

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce “proventi dei servizi” della tabella precedente.

Risorse umane da impiegare:

In base all’elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica assegnata agli uffici di riferimento.

Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse saranno quelle appartenenti all’inventario dei beni, integrato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

Coerenze con piano/i regionale/i di settore:

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2001

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	6.000,00	6.000,00	6.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	158.000,00	38.000,00	38.000,00	
TOTALE (A)	164.000,00	44.000,00	44.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
diritti scritturazione, notifica, rilascio permessi ZTL	76.174,19	80.735,01	80.735,01	
TOTALE (B)	76.174,19	80.735,01	80.735,01	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	33.050.959,33	32.021.899,91	24.640.645,76	
TOTALE (C)	33.050.959,33	32.021.899,91	24.640.645,76	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	33.291.133,52	32.146.634,92	24.765.380,77	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2002

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	378.000,00	4.754.610,00	
• REGIONE	6.466.442,71	5.378.004,45	4.070.024,45	
• PROVINCIA	938.000,00	10.000,00	2.235.000,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	800.000,00	0,00	600.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	11.428.350,99	12.855.515,00	15.984.515,00	
TOTALE (A)	19.632.793,70	18.621.519,45	27.644.149,45	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi fiere e mercati, diritti segr. rilascio conc. edil.	427.192,10	425.306,10	425.306,10	
TOTALE (B)	427.192,10	425.306,10	425.306,10	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	39.441.441,92	40.630.779,82	39.795.991,75	
TOTALE (C)	39.441.441,92	40.630.779,82	39.795.991,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	59.501.427,72	59.677.605,37	67.865.447,30	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2003

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	296.777,00	296.777,00	296.777,00	
• REGIONE	3.020.380,00	1.868.246,00	1.868.246,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	38.623,37	38.623,37	38.623,37	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	4.220.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	2.508.939,11	2.436.939,11	2.386.939,11	
TOTALE (A)	5.864.719,48	4.640.585,48	8.810.585,48	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Proventi vari att. sociali, proventi servizi scolastici	2.145.000,00	1.790.000,00	1.790.000,00	
TOTALE (B)	2.145.000,00	1.790.000,00	1.790.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	15.602.777,39	15.856.491,19	15.101.522,69	
TOTALE (C)	15.602.777,39	15.856.491,19	15.101.522,69	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	23.612.496,87	22.287.076,67	25.702.108,17	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2004

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	67.975,00	41.500,00	41.500,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	67.975,00	41.500,00	41.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
servizio depositaria oggetti ritrovati	20,00	20,00	20,00	
TOTALE (B)	20,00	20,00	20,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	4.605.497,31	4.578.497,31	4.578.497,31	
TOTALE (C)	4.605.497,31	4.578.497,31	4.578.497,31	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.673.492,31	4.620.017,31	4.620.017,31	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2005

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	249.216,00	854.914,00	0,00	
• REGIONE	610.000,00	10.000,00	10.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	180.784,00	273.586,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	526.224,00	185.000,00	185.000,00	
TOTALE (A)	1.566.224,00	1.323.500,00	195.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Incassi per spettacoli e riscossioni da enti per iniziative	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (B)	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	1.605.055,70	754.815,71	754.815,71	
TOTALE (C)	1.605.055,70	754.815,71	754.815,71	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.181.279,70	2.088.315,71	959.815,71	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2006

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	37.000,00	37.000,00	37.000,00	
• REGIONE	67.000,00	15.000,00	15.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	767.590,32	2.703.337,44	130.000,00	
TOTALE (A)	871.590,32	2.755.337,44	182.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
servizio connessione ad internet	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (B)	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	2.732.520,61	2.528.543,29	3.528.543,27	
TOTALE (C)	2.732.520,61	2.528.543,29	3.528.543,27	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.614.110,93	5.293.880,73	3.720.543,27	

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2007

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	230.000,00	230.000,00	230.000,00	
• REGIONE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	225.000,00	225.000,00	225.000,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (A)	535.000,00	535.000,00	535.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
riscossioni da enti per iniziative	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
TOTALE (B)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	485.355,24	484.004,24	484.004,24	
TOTALE (C)	485.355,24	484.004,24	484.004,24	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.025.355,24	1.024.004,24	1.024.004,24	

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2001

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
29.869.946,43	89,72%	3.097.228,28	9,30%	323.958,81	0,97%	33.291.133,52	28,95%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
29.100.530,64	90,52%	2.845.104,28	8,85%	201.000,00	0,63%	32.146.634,92	28,52%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
22.005.276,49	88,85%	2.745.104,28	11,08%	15.000,00	0,06%	24.765.380,77	21,78%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2002

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
39.070.966,15	65,66%	129.863,32	0,22%	20.300.598,25	34,12%	59.501.427,72	51,74%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
42.562.956,05	71,32%	131.363,32	0,22%	16.983.286,00	28,46%	59.677.605,37	52,95%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
42.567.687,98	62,72%	131.363,32	0,19%	25.166.396,00	37,08%	67.865.447,30	59,69%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2003

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
18.204.336,87	77,10%	112.826,00	0,48%	5.295.334,00	22,43%	23.612.496,87	20,53%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
18.168.250,67	81,52%	112.826,00	0,51%	4.006.000,00	17,97%	22.287.076,67	19,77%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
18.169.282,17	70,69%	112.826,00	0,44%	7.420.000,00	28,87%	25.702.108,17	22,61%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2004

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.312.014,81	92,27%	320.000,00	6,85%	41.477,50	0,89%	4.673.492,31	4,06%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.300.017,31	93,07%	320.000,00	6,93%	0,00		4.620.017,31	4,10%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.300.017,31	93,07%	320.000,00	6,93%	0,00		4.620.017,31	4,06%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2005

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
621.441,90	19,53%	441.873,80	13,89%	2.117.964,00	66,58%	3.181.279,70	2,77%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
622.941,91	29,83%	336.873,80	16,13%	1.128.500,00	54,04%	2.088.315,71	1,85%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
622.941,91	64,90%	336.873,80	35,10%	0,00		959.815,71	0,84%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2006

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
2.503.520,61	69,27%	124.000,00	3,43%	986.590,32	27,30%	3.614.110,93	3,14%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
2.496.543,29	47,16%	124.000,00	2,34%	2.673.337,44	50,50%	5.293.880,73	4,70%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
2.496.543,27	67,10%	124.000,00	3,33%	1.100.000,00	29,57%	3.720.543,27	3,27%

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2007

IMPIEGHI

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.020.355,24	99,51%	0,00		5.000,00	0,49%	1.025.355,24	0,89%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.024.004,24	100,00 %	0,00		0,00		1.024.004,24	0,91%

Anno 2015

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.024.004,24	100,00 %	0,00		0,00		1.024.004,24	0,90%

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di Finanziamento e regolamento U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	1° Anno success.	2° Anno success.		Quote di Risorse Generali	Stato	Regione	Provincia	Unione Europea	C.DDPP CR.SP Ist.Prev.	Altri Indebitament ;	Altre Entrate
2001	33.291.133,52	32.146.634,92	24.765.380,77		89.713.505,00	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	471.644,21
2002	59.501.427,72	59.677.605,37	67.865.447,30		119.868.213,49	5.132.610,00	15.914.471,61	3.183.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00	41.546.185,29
2003	23.612.496,87	22.287.076,67	25.702.108,17		46.560.791,27	890.331,00	6.756.872,00	0,00	115.870,11	4.220.000,00	0,00	13.057.817,33
2004	4.673.492,31	4.620.017,31	4.620.017,31		13.762.491,93	0,00	150.975,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
2005	3.181.279,70	2.088.315,71	959.815,71		3.114.687,12	1.104.130,00	630.000,00	0,00	454.370,00	0,00	0,00	926.224,00
2006	3.614.110,93	5.293.880,73	3.720.543,27		8.789.607,17	111.000,00	97.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.630.927,76
2007	1.025.355,24	1.024.004,24	1.024.004,24		1.453.363,72	690.000,00	90.000,00	0,00	675.000,00	0,00	0,00	165.000,00
TOTALE	128.899.296,29	127.137.534,95	128.657.316,77		283.262.659,70	7.928.071,00	23.657.318,61	3.183.000,00	1.245.240,11	5.620.000,00	0,00	59.797.858,59

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI
PRECEDENTI E NON REALIZZATE -IN TUTTO O IN PARTE-**

(I dati sottoesposti si riferiscono esclusivamente ai valori contabili presenti in bilancio alla data del 27/11/2012 che sono suscettibili quindi di rettifica in sede di elaborazione del rendiconto 2012. Non sono inserite le opere le cui spese alla data indicata non sono ancora state impegnate)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Realizzazione di marciapiede in loc. Tregozzano	01 08	2005	46,00	30,36	cap. 61201, imp. 2839 (entrate una tantum)	complet. lavori tra somme a disposiz.
Interventi vari viabilità	08 01	2011	200,00	184,69	cap. 64302 imp. 463-473- 475-1834-1933	
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2011	113,95*	63,94	cap. 64325 imp. 892-965 (concess.edil.)	
Realizzazione ed ampliamento viabilità, qualità urbana	08 01	2011	180,00	175,29	cap. 64326 imp. 493-498- 505 (mutui)	
Marciapiede in Via Setteponti	08 01	2006	200,00	198,00	Cap. 64321 imp. 3701 e sub.1-2-3-4-5-6 (mutuo)	C.R.E.+ oneri progett.
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2007	1238,83	1183,49	Cap. 61221-61222.-61223- 61224-61225 e 61226 (conc.edil.)	C.R.E.+ oneri progett.
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2008	772,77	702,28	Cap. 61221-61222.-61223-61224- 61225 e 61226 (conc.edil.)	C.R.E.+ oneri progett.
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2008	358,76	332,88	Cap. 61251-61252-61253-61254- 61255 e 61256 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Scuola Magistrale	04 04	1993	826,33	800,37	Cap. 63850 imp. 3461	<u>UP</u> collaud./ contenz.
Palazzo di Giustizia	2 01 2 01 2 01 2 01 8 01	2000/200 1/2006	494,25 1291,14 15493,71 5422,80 22,21 120,00 80,00 22.924,11	494,25 1291,14 15493,71 5092,63 22,21 30,79 80,00 22.504,73	Contributo Ministero ed altro - cap. 62202/00 imp.3635 (av.amm.ne), cap. 62011/02 imp.2570 (cess.immob.e concess. aree), cap. 62010/02 imp.3201 (mutui e leggi speciali), cap.62120/02 imp.2571 e sub.3(cess.quote partecip.), cap.64300/01 imp.4154/1 (concess.edil.), imp. 1842/06 cap. 62011 (entrate una tantum), imp. 1874/06 cap. 62100 (mutui)	collaudo in corso - accordo bonaria in fase di ultimazion e
Palazzo di Giustizia lavori integrativi inerenti l'attivazione degli immobili	02 01	2007	135,00	133,21	Cap. 62100 imp. 2238 e sub. 1-2 (Mutuo)	incentivi
Complet. Palazzo Giustizia vialetti e corrimano	02 01	2007	205,00	108,72	Cap. 62100 imp. 3210 (mutuo)	C.R.E. + oneri
Sistemazione viadotto tangenziale	08 01	2003/2004	300,00 99,00	300,00 72,99	Cap.64322 Imp.3690 (conc.edil.) e cap. 64521 imp. 3742 (conc.edil.)	oneri progett.

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
			399,00	372,99		
Prolungamento Via della Viottola	08 01	2003	276,40	251,89	cap. 64315 imp. 4326 (mutuo)	<i>incentivi su perizia e D.L.</i>
Barriere antirumore in Via Pitagora	10 02	2004	51,65	45,80	cap. 66510 imp. 3743 (concess.edilizie)	<i>oneri progett.</i>
Nuovo Campo Scuola	06 02	2005	1115,00 549,36 <u>1.700,64</u> 3.365,00	19,40 453,01* <u>1.369,88</u> 1.842,29*	Cap. 64002 imp. 1196 (mutui), cap. 64015 imp. 669 sub.1-4-6 e 7 (entrate una tantum) e cap. 64022 imp. 2338 (avanzo amm.ne)	<i>lavori in corso</i>
	06 02	2008	325,00 265,00 150,00 <u>60,00</u> 800,00	0,00 0,00 12,38 <u>60,00</u> 72,38	Cap.66680 imp 571 (concess.) Cap. 66681 imp 572 (entr una tantum) Cap. 64022 imp 1877(avan amm) Cap. 66682 imp 1878 (avan amm)	
		2008	635,74 1114,26 <u>195,00</u> 1945,00		A CARICO PROVINCIA	
Nuova Sede Margaritone	4 03	2002- 2005	4.513,84*	4.440,81	Mutuo Cassa DD.PP. Cap. 63700 imp. 730 e sub.6 cap. 63700/2005 imp. 1321	<i>in corso collaudo/c ontenz.</i>
Nuova Sede Margaritone opere di completamento	04 03	2005	940,93	898,17	Mutuo cassa DD.PP. Cap. 63700 imp. 1449 e sub. 1-4	<i>in corso collaudo/c ontenz.</i>
Realizzazione percorso ciclopedonale in via Acropoli, da largo Campioni alla nuova viabilità del Pantano	08 01	2005 2008	258,22 <u>49,66</u> 307,88	254,67 <u>22,87</u> 277,54	Cap. 62307 imp. 2418 e sub. 1-2-3-4 (entrate una tantum), cap. 64313 imp. 3331 e sub.1 (concess.edil.)	<i>opere di completa mento</i>
Ingresso alla Città Nord II lotto	8 01	2003	1.549,37	1.528,33	Mutuo Cassa DD. E PP cap.64324 imp.1792 + sub.2	<i>in corso collaudo</i>
Ristrutturazione giardino del Praticino	08 01	2003	464,81	404,48	Cap. 64329 imp. 2288 (concess. Edilizie)	<i>termin.</i>
Ristrutturazione ed interventi diversi sullo Stadio Comunale	06 02	2004	*3.940,49	3.821,17	Cap. 66611 imp. 1484 (conc.edil.), cap. 64013 imp. 2020 (mutuo), cap 64011 imp. 1485 (av. Amm.ne), cap. 64011 imp. 1371-2838-2839-2847- 2878 (Av. Amm.ne) cap. 66640 imp.2867-2869-2916-3248-3249 e 3250 (conc. Edil.)	<i>in corso collaudo /contenz.</i>
Stadio Comunale lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale alle norme di sicurezza	06 02	2005	550,00 <u>90,25</u> 640,25	548,17 <u>90,25</u> 638,42	Cap. 66640 (concess.edil.) imp. 1147-1201-1203-1205-1206-1207- 1208-1209-1210-1211, Cap. 64033 (entrate una tantum) imp. 1363-1548 2621	<i>in corso collaudo /contenz.</i>
Consolidamento, restauro e risanamento conservativo della Chiesa della Misericordia e locali annessi posti in Via Garibaldi	01 08	2006	150,00 <u>100,00</u> 250,00	150,00 <u>20,21</u> 170,21	Cap. 61010 imp. 3540 (concess.edil.) e cap. 61030 imp. 3541 (entrate una tantum)	<i>oneri parte D.L.</i>

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Campo da calcio impianto sportivo S.Firmina	06 02	2006	120,00	103,32	Cap. 64026 imp. 3703 (mutuo)	da approv. C.R.E./contenz.
Restauro e risanamento conservativo P.zza G.Monaco	08 01	2006	1.043,00	1.036,97	Cap. 64328 imp. 3194 (mutuo)	oneri parte D.L.
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari.Approvazione progetto 1° lotto.	08 01	2007	200,00 <u>460,00</u> 660,00	146,65 <u>460,00</u> 606,65	Cap. 64348 imp. 2084 (entrate dest.vincolata) e cap. 67301 imp. 2085 (concess.edil.).	oneri parte D.L.
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 1° stralcio del 2°lotto.	08 01	2007	133,00	101,42	Cap. 64340 imp. 2580 (entrate una tantum)	terminato
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 2° stralcio funzionale del 2° lotto.	08 01	2007	107,00	105,28	Cap. 64340 imp. 3688 e sub. 3 (entrate una tantum)	oneri progett.
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 3° lotto.	08 01	2007 2008	240,00 <u>300,00</u> 540,00	196,13 <u>300,00</u> 496,13	Cap. 64348 imp. 2348 (contr.priv.); Cap.64317 imp. 2099 (mutui)	oneri perizia + D.L.
Sistemazione viabilità Case Nuove di Ceciliano	08 01	2007	600,00 <u>600,00</u> 1.200,00	599,85 <u>572,42</u> 1.172,27	Cap. 64455 imp. 799 (contr.prov.) e cap. 64334 imp. 800 e sub 3-4-5-6-7-8-9-10-11 (entrate una tantum)	oneri progett.
Ristrutturazione dell'incrocio semaforico di Olmo all'intersezione tra Via Romana, Strada Regionale 71 e strada satatale 73.	08 01	2007	570,00 <u>569,92</u> 1.139,92	559,38 <u>551,34</u> 1.110,72	Cap. 64455 imp. 2119 e sub.3-6 (contr.prov.le), cap. 64313 imp.2120 sub. 1-2 e 4 (concess.edil.)	oneri progett.
Opere di restauro del corridoio d'ingresso e camminamenti di coronamento della Fortezza Medicea	01 05	2007	700,00 <u>300,00</u> 1.000,00	700,00 <u>283,44</u> 983,44	Cap. 60571 imp. 3690 (concess.edil.) e capo. 60530 imp. 3691 (contr. da privati)	oneri progett.
Realizzazione di due percorsi ciclabili in Via R.Sanzio e V.le Giotto	08 01	2007	200,00	181,06	Cap. 62307 imp. 3689 e sub. 1-2-3-4 (entrate una tantum)	C.R.E.in corso + incentivi
Realizzazione di una fognatura per lo smaltimento delle acque meteoriche nel resede della Pieve di S.Eugenia in Loc. Bagnoro.	09 01	2007	110,00	107,55	Cap. 65160 imp. 3711 e sub.2-3-4-5-6-7-8 (concess.edil.)	oneri perizia + D.L.
Lavori di ristrutturazione di via Vittorio Veneto, nel tratto tra via Leon Battista Alberti e piazza Saione	08 01	2008	450,00	437,59	Cap. 64306 imp. 3135 e sub. 4-5-6-7 (mutui)	C.R.E.in corso + incentivi
realizzazione rotatoria extra urbana all'intersezione della strada provinciale della Libbia e la strada comunale di Campoluci	08 01	2008	150,00 <u>150,00</u> 300,00	150,00 <u>143,83</u> 293,83	Cap. 64315 imp. 3044 Cap. 64455 imp. 3458 e sub.1-2-3-4-5	oneri progett.
Ex Bastanzetti - Casa energia ed urban center	09 06	2009	1375 575 46,11 <u>3,89</u> 2.000,00	1236,88 574,20 46,11 <u>3,89</u> 1.861,07	Cap.66311 imp. 828 e sub.1-2-3-4 (mutui); cap.66374 imp. 1183 e sub.1-2-3-4-5; cap.60580 imp. 2624; cap.66374imp. 1073 (contr. privati)	collaudo in corso + oneri
Restauro e ristrutturazione di piazza Sant'Agostino con rifacimento della pavimentazione e dei relativi impianti; restauro e ristrutturazione edificio ex lavatoi pubblici, attuale sede del mercato del pesce, da adibire a uffici pubblici.	08 01	2008	2.300,00 <u>500,00</u> 2800,00	1.934,20 <u>491,46</u> 2.425,66	Cap. 64317 imp. 3136 e sub.4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14 e 15; cap.64348 imp. 3053 e sub.3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17	oneri progett.

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Restauro mura fortezza Medicea	01 05	2008	500,00 1700,00 <u>382,50</u> 2582,50	500,00 1.604,77 <u>382,50</u> 2.487,27	Cap. 60572 imp. 3113 Cap. 60550 imp. 1192 e sub.3 Cap. 60560 imp. 3062 e sub.1-2	C.R.E.in corso + incentivi
Messa in sicurezza Stadio Comunale: videosorveglianza	06 02	2008	50,00	29,32	Cap. 64013 imp. 3164 (mutui)	oneri perizia + D.L.
Realizzazione viabilità di quartiere nell'ambito della ristrutturazione dello snodo viario di Olmo	08 01	2009	100,79	84,93	Cap. 69000 imp. 1669 (avanzo amm.ne)e sub.2-4-5	oneri progett.
Adeguamento alle disposizioni di cui al D.L.gs 626/94 alla scuola media ed elementare Vasari	04 02 04 03	2002 2004	154,94 <u>96,2</u> 251,14	154,94 <u>69,13</u> 224,07	Cap. 63200 imp. 3664 (concessioni edilizie) Cap. 63601 imp. 2189 (mutui su leggi speciali)	da eseg. lavori somme a disposiz.
Adeguamento alla normativa VV. FF. scuola elementare di Staggiano	04 02	2004	79,29	0,84	cap. 63201, imp. 3434 (mutui)	lavori da compl.
Manutenzione straordinaria dei bagni pubblici di P.zza del Popolo	09 05	2004	37,00	36,48	cap. 66110, imp. 3437	terminato
Restauro Bastione di Santo Spirito	01 05	2007 2008	17,50 <u>17,50</u> 35,00	17,50 <u>17,50</u> 35,00	Cap. 60573 bil. 2007 imp. 3741 (entrate una tantum) cap. 60573 bil. 2008 imp. 162 (entrate una tantum)	
Intervento di rifacimento parte impianto di riscaldamento presso alcuni locali del Palazzo Comunale e dismissione centrale	01 02	2007	35,00	33,37	Cap. 60230 imp. 3770 (entrate una tantum) e sub.2	oneri progett.
Lavori di adeguamento impianto elettrico Palazzo dei Priori	01 02	2008	119,25	119,25	Cap. 60220 imp. 1071 e sub.1-2 (concess.edilizie)	terminato
Adeguamento normativa V.V.F. e Dlgs 626/94 delle Scuole Elementari S.Tani e Staggiano	04 02	2008	198,00 <u>99,00</u> 297,00	192,91 <u>99,00</u> 291,91	Cap. 63303 imp. 2132 (contr. Reg.li) e Cap. 63201 imp. 2133 (mutui)	terminato
Adeguamento palcoscenico dell'Auditorium Severi per svolgimento di attività teatrali	05 01	2008	50,00	48,78	Cap. 63899 imp. 2530 (concess.edilizie)	C.R.E. in corso + incentivi
Realizzazione di Parcheggio e di area a verde loc. La Pace	08 01	2008	94,60	94,60	Cap. 64326 imp. 3114 (mutui) annullata liquidaz.2092/10	terminato
Manutenzione straordinaria impianto risalita scale mobili	01 02	2009	51,84	51,60	Cap. 60220 imp. 2224 (concess. edilizie)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria su immobili seddi di Uffici	01 02	2009	23,74	21,79	Cap. 60220 imp. 2333 (concess. edilizie)	oneri progett.
Ristrutturazione edificio ex sede Atam da adibire a nuova sede degli Uffici Polizia Municipale: I stralcio	01 05	2009	125,05	106,50	Cap. 60420 imp. 2122 (concess. edilizie)	C.R.E.+on eri
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2009	238,16	214,59	Cap. 61221-61222-61223-61224- 61225 e 61226 (concess. edilizie)	C.R.E. in corso + incentivi
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2009	949,34	922,99	Cap. 61251-61252-61253-61254- 61255-61256 (avanzo amm.ne)	C.R.E. in corso + incentivi

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Intervento messa in sicurezza controsoffitto e solaio palestra Scuola elementare Aldo Moro	04 02	2009	55,00	41,70	Cap. 63200 imp. 2335 (concess. edilizie)	oneri progett.
Installazione impianto fotovoltaico nella Scuola Media IV Novembre	04 03	2009	132,41 <u>67,59</u> 200,00	130,89 <u>47,37</u> 178,26	Cap. 63501 imp. 1276 (mutui) e cap. 63630 imp. 1193 (trasfer.statali)	C.R.E. in corso + incentivi
Manutenzione straordinaria copertura Scuola Media di Rigutino	04 03	2009	50,00	49,45	Cap. 63501 imp. 2756 (mutui)	C.R.E. in corso + incentivi
Interventi di manutenzione straordinaria su strade	08 01	2009	238,17	237,02	Cap. 64316 imp. 1394-1410-2589 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2009	516,00	475,58	Cap. 64325 imp. 515-516-703-1210-1571-1686-1930-2856-2857 (concess. edilizie)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria per rifacimento marciapiedi e asfaltatura manto stradale Via Garibaldi	08 01	2009	150,00	140,66	Cap. 64326 imp. 1888 (mutui)	oneri progett.
Sistemazione tratto di strada comunale Loc. Santa Firmina. Modifica regimazione idraulica	09 04	2009	50,00	49,78	Cap. 65451 imp. 1675 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Sanificazione e allontanamento volatili presso la Biblioteca Comunale e la palazzina dell'ex caserma Cadorna	01 02	2010	37,00	36,17	Cap. 60202 imp. 1901 (mutui)	oneri progett.
Adeguamento e messa a norma di alcuni edifici comunali	01 02	2010	80,00	45,55	Cap. 60202 imp. 2641 (mutui)	lavori in corso
Manutenzione straordinaria copertura ed infissi su parte di Palazzo dei Priori	01 02	2010	177,00	170,04	Cap. 60202 imp. 2662 (mutuo)	da liquidare incentivi
Rimozione copertura in eternit per la realizzazione del Polo Digitale	01 02	2011	40,00	17,76	Cap. 60202 imp. 747 (mutuo)	in corso
Ristrutturazione e manutenzione locali Palazzo comunale utilizzati dal CED	01 02	2011	45,00	22,63	Cap. 60202 imp. 1065 (mutuo)	da liquidare + incent.
Realizzazione impianto videosorveglianza palazzina A ex caserma Cadorna	01 02	2009	15,82	15,60	Cap. 60220 imp. 3241 (concess. edil.)	oneri progett.
Palazzo dei Priori. Realizzazione parete divisoria	01 02	2011	10,50	8,80	Cap. 60220 imp. 1621 (concess.edil.)	C.R.E. + oneri
Adeguamento locali a servizio auditorium Severi	01 02	2011	80,00	78,26	Cap. 60220 imp. 1754 + sub.1-2 (concess.edil.)	C.R.E. + oneri
Intervento abbattimento barriere arch. Media Cesalpino	04 02	2009	60,19	57,38	Cap. 60301 imp. 2623 sub 1 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 1 (trasf.stat.)	C.R.E. + oneri
Intervento abbattimento barriere arch. Elementare Curina	04 02	2009	92,97	60,16	Cap. 60301 imp. 2623 sub 2 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 2 (trasf.stat.)	C.R.E. + oneri
Intervento abbattimento barriere arch. Palazzo del Pero	04 02	2009	42,84	42,09	Cap. 60301 imp. 2623 sub 3 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 3 (trasf.stat.)	C.R.E. + oneri

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Lavori di ristrutturazione locale autofficina ex sede Atam da adibire a garage Polizia Municipale.	01 05	2010	70,00	69,55	Cap. 60411 imp. 1572 e sub.1 (avanzo amm.ne)	C.R.E. + oneri
Ulteriori lavori nella nuova sede della P.M.	01 05	2010	30,00 <u>15,00</u> 45,00	30,00 <u>14,25</u> 44,25	Cap. 60411 imp. 2728 (avanz. Amm.ne) e cap. 60420 imp. 2729 (concess.edil.)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria di una porzione di copertura ex Chiesa S.Ignazio	01 05	2010	21,50	21,37	Cap. 60513 imp. 2115 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Restauro e sistemazione ambienti interni Fortezza Medicea. Bastione Soccorso e Chiesa (D.n. 118)	01 05	2010	1.441,05 85,16 86,79 1.613,00	1,79 25,81 <u>0,00</u> 27,60	Cap. 60577 imp. 1140 e sub.1-2 (Trasf. Stat.), cap. 60578 imp. 1142 e sub. 3-4-5-6 (trasf. Comunit.) e cap. 60571 imp. 619 (concess. edil.)	in corso di esecuzione
Restauro e sistemazione ambienti interni Fortezza Medicea. Bastione della Diacciaia	01 05	2010	545,74 <u>41,26</u> 587,00	6,07 <u>12,45</u> 18,52	Cap. 60577 imp. 1158 e sub.1 (Trasf. Stat.) e cap. 60578 imp. 1159 e sub. 3-4-5-6-7 (trasf. Comunit.)	in corso redaz. prog. esec.
Sportello Polivalente.Realizzazione di tramezzi presso gli uffici	01 08	2009	50,00	49,57	Cap. 61013 imp. 3251 (conc.edil.)	oneri progett.
Lavori di sistemazione degli spazi interni della Fortezza Medicea e recupero Bastione della Spina	01 05	2009	900,00	190,34	Cap. 60572 imp. 2802 e sub. 1-2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 e 14 (mutui)	in corso
Fortezza nicchie - sistemazione per attività culturali e spettacolo	01 05	2010	200,00	53,61	Cap. 60576 imp. 2116 e sub.2-3-4-5-6 e 7 (contr. privati)	in corso
Restauro Fortezza Medicea. Recupero spazi aperti e nicchie. Lotto 2	01 05	2010	1.082,00 1.594,36* <u>217,41*</u> 2.893,77*	138,93 71,11 <u>213,49</u> 423,53	Cap. 60572 imp. 2664 (mutuo), Cap. 60577 imp. 2658 (trasf.Stato) e Cap. 60578 imp. 2659+sub.1-2 (tasf.Europ.)	in corso
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 1	01 08	2010	55,00 50,00 <u>15,00</u> 120,00	38,80 00,00 <u>0,00</u> 38,80	Cap. 61211 imp. 2682 (sub.1-2-3 e 4), 2683 - 2684 (mutuo)	in corso
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 2	01 08	2010	50,00 <u>70,00</u> 120,00	49,70 <u>70,00</u> 119,70	Cap. 61212 imp. 2685 - 2686 + sub1 e sub2 (mutuo)	oneri progett.
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 3	01 08	2010	4,20 40,80 <u>30,00</u> 75,00	3,89 23,46 <u>29,58</u> 56,93	Cap. 61213 imp. 2501 + sub1 2687 - 2688 (mutuo)	in corso + oneri progett.
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 4	01 08	2010	98,00 <u>22,00</u> 120,00	71,14 <u>18,05</u> 89,19	Cap. 61214 imp. 2689 - 2690 (mutuo)	
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 5	01 08	2010	55,00 45,00 <u>20,00</u> 120,00	50,83 36,98 <u>15,76</u> 103,57	Cap. 61215 imp. 2691 - 2692 - 2693 (mutuo)	oneri progett.

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Riqualificazione foro Boario	01 08	2011	99,00	0,00	Cap. 61217 imp. 1053 (mutuo)	in corso prog. esec.
Lavori di realizzazione di area verde attrezzata zona Fonterosa	01 08	2011	70,00	68,85	Cap. 61217 imp. 509 (sub.1-2-3-4 e 5) mutuo	oneri progett.
Ampliamento e realizzazione di nuovi impianti di pubblica illuminazioe	01 08	2011	50,00	0,03	Cap. 61217 imp. 508 (mutuo)	
Realizzazione marciapiede di collegamento fermata autobus in loc. Marcena	01 08	2011	30,00	27,19	Cap. 61217 imp. 506 (sub.1-2-3)	oneri progett.
Manutenzione straord. Tratti di strada comunale S. Firmina	01 08	2011	40,00	36,14	Cap. 61217 imp. 492 (mutuo)	
Manutenzione straord. Via Spallanzani e via Ferraris	01 08	2011	70,00	69,74	Cap. 61217 imp. 496 + sub.1 (mutuo)	
Manutenzione straord. Tratti di strada in loc. Ponte alla Chiassa	01 08	2011	87,00	83,98	Cap. 61217 imp. 502 e sub. 1 (mutuo)	
Manutenzione straord. Via C. Lazzeri e via P.L. da Palestrina	01 08	2011	80,00	71,11	Cap. 61217 imp. 503 (mutuo)	
Manutenzione straord. Tratti di strada comunale di Molin Bianco	01 08	2011	23,00	23,00	Cap. 61217 imp. 504 (mutuo)	
Manutenzione straord. Anello ciclabile S. Andrea a Pigli	01 08	2011	15,29 <u>11,71</u> 27,00	15,29 <u>11,19</u> 26,48	Cap. 61217 imp. 1062 - 1063 (sub.1) mutuo	
Restauro fontane Piazza della stazione	01 08	2011	24,66 <u>49,34</u> 74,00	0,00 <u>0,00</u> 0,00	Cap. 61217 imp. 1070 - 1071 (mutuo)	da liquidare + incentivi
Lavori di sistemazione area a margine del nuovo accesso pedonale tra V.Garibaldi e l'ex Caserma Cadorna.	01 08	2009	10,32	0,00	Cap. 61013 imp. 3271 (concess. edil.)	da liquidare + incentivi
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2010	514,75	448,14	Cap. 61251-61252-61253-61254-61255-61256 (avanzo amm.ne)	in corso
Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su stabili scolastici comunali	04 01 04 02 04 03 10 01	2009	27,13 35,12 30,12* <u>10,05</u> 102,42*	27,13 34,96 30,12 <u>7,54</u> 99,75	Cap. 63000 imp. 3008 , cap. 63200 imp. 3009, cap. 63500 imp. 3010 e cap. 66407 imp. 3011 (concess.edil.)	oneri progett.
Realizzazione di una nuova sezione scuola dell'infanzia presso la scuola primaria Curina	04 01	2011	70,00	60,13	Cap. 63000 imp. 991 (sub.1-2-3-4) concess.edil.	oneri progett.
Rifacimento copertura Scuola Infanzia Acropoli	04 01	2010	63,6 <u>26,40</u> 90,00	58,51 <u>26,40</u> 84,91	Cap. 63010 imp. 2181 (mutuo) e cap. 63020 imp. 2097 (avanzo amm.ne)	oneri progett.

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Sostituzione infissi Scuola Materna Fonterosa	04 01	2010	36,40	36,02	Cap. 63010 imp. 2191 (mutuo)	oneri progett.
Realizzazione sezione Scuola infanzia Scuola Primaria Curina	04 01	2010	27,50	27,34	Cap. 63020 imp. 1280 (avanzo amm.ne)	C.R.E. + opere compl.+ oneri
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Materna Modesta Rossi	04 01	2010	41,10	40,68	Cap. 63020 imp. 1391 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Intervento messa in sicurezza solaio copertura locale Scuola Primaria di Olmo	04 01	2010	35,00	34,56	Cap. 63020 imp. 1770 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Adeguamento al Dlgs 626/94 Scuola Elementare Giovi	04 02	2010	60,00	55,46	Cap. 63301 imp. 1571 e sub. 1 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Gamurrini relativo a sostituzione infissi	04 02	2010	87,00	86,45	Cap. 63301 imp. 1609 (avanzo amm.ne)	da liquidare + incentivi
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Gamurrini abbattimento barriere architettoniche	04 02	2010	33,50	33,06	Cap. 63301 imp. 2027 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Pio Borri	04 02	2010	16,50	16,40	Cap. 63301 imp. 1971 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Allacciamento fognario scuola elementare di Giovi	04 02	2010	12,00	6,55	Cap. 63301 imp. 2603 (avanzo amm.,ne)	da liquidare + incentivi
Adeguamento aula mensa elem. Gamurrini	04 02	2010	10,42	10,38	Cap. 63301 imp. 3004 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria resede elem. Gamurrini	04 02	2010	8,00	7,58	Cap. 63301 imp. 3082 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Interventi di adeguamento presso la scuola elementare Curina	04 02	2011	496,00	0,00	Cap. 63304 imp. 1662 e sub.1 (trasf. Stato)	in corso prog. Esec.
Realizzazione Sala Polivalente presso Scuola Elementare Ceciliano	04 02	2009	120,00	118,17	Cap. 63313 imp. 2536 e sub.1 (mutui)	C.R.E.+ oneri
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Elementare Curina: 2° stralcio	04 02	2009	47,43	47,43	Cap. 63313 imp. 2682 sub. 2 (mutui)	C.R.E.+ oneri
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Palazzo del Pero: 3° stralcio	04 02	2009	21,86	21,86	Cap. 63313 imp. 2682 sub. 3 (mutui)	C.R.E.+ oneri
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Curina	04 02	2009	91,25	90,14	cap. 63313 imp. 2755 (mutui)	oneri progett.
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Tricca	04 02	2009	78,80	51,80	cap. 63313 imp. 2755 sub. 1 (mutui)	oneri progett.

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Monte Bianco	04 02	2009	79,95	78,98	cap. 63313 imp. 2755 sub. 2 (mutui)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria resede Scuola Elementare Palazzo del Pero	04 02	2010	34,50	34,16	Cap. 63313 imp. 2177 (mutuo)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria Scuola Media Pier della Francesca	04 03	2010	7,99*	7,99	Cap. 63520 imp. 1430 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria infissi torre Scuola Media Piero della Francesca e lucernari Palestra Scuola Media Severi	04 03	2010	28,00	27,89	Cap. 63520 imp. 1608 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Sostituzione infissi Scuola Media Margaritone	04 03	2010	17,00	16,92	Cap. 63520 imp. 1630 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Interventi straordinari su edifici scolastici	04 03	2010	48,99	47,93	Cap. 63520 imp. 3030 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Restauro ed adeguamento funzionale del teatro Petrarca	05 02	2010	2.326,77 590,14 540,00 <u>0,12</u> 3.457,03	43,78 552,75 276,76 <u>0,00</u> 873,29	Cap. 63935 imp. 1767 e sub. 12-3-4-5-6-7-8 (avanzo amm.ne), cap. 63937 imp. 1768 (conc.edil.), cap. 63938 imp. 1769 (contr. Reg.li)	lavori in corso
Manutenzione straordinaria Palestra Liceo Classico	06 02	2010	25,00 <u>15,00</u> 40,00	25,00 <u>15,00</u> 40,00	Cap. 64006 imp. 2194 (mutuo), cap. 64032 imp. 2471 (contrig.reg.).	
Manutenzione straordinaria impianto sportivo Palestra Pescaiola	06 02	2010	30,00 <u>10,00</u> 40,00	30,00 <u>9,64</u> 39,64	Cap. 64006 imp. 2196 (mutuo), cap. 64032 imp. 2470 (contrib.reg.li)	
Lavori di adeguamento e messa a norma Bocciodromo	06 02	2010	24,00	20,14	Cap. 64006 imp. 2642 (mutuo)	
Lavori di adeguamento e messa a norma impianti sportivi	06 02	2010	65,00	59,02	cap. 64006 imp. 2640 (mutuo)	
Adeguamento normative, messa in sicurezza e ristrutturazione Stadio Comunale	06 02	2009	354,36	2,00	Cap. 64013 imp. 2778 e sub.1-2 (mutuo)	in fase di gara
Realizzazione ciclodromo nell'area sportiva di S.Andrea a Pigli	06 02	2009	150,00 <u>70,00</u> 220,00	150,00 <u>66,03</u> 216,03	Cap. 64005 imp. 2585 (mutui) e Cap. 64032 imp. 2520 e sub.1 -3 (Contrib. Regionale)	liquid. C.R.E.+ incentivi
Restauro conservativo Palazzetto Fraternita: approvazione progetto definitivo I° lotto	07 01	2010 2011	847,14 *13,23 423,10 274,28 <u>55,00</u> 1.612,75	0,00 0,00 0,00 8,41 <u>0,00</u> 8,41	Cap. 64160 imp. 634-635 (contr. Privati), cap. 64130 imp. 1108 (trasf.stat.) e cap. 64150 imp. 1109 e sub.1-2-3-4-5-6-7-8-9 e 10 (trasf. Comunit.), cap. 64220 imp. 1561 (concess.edil.)	lavori in corso

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Restauro conservativo Palazzetto Fraternita: approvazione progetto definitivo II° lotto	07 01	2010 2011	333,87 7,01 680,83 92,84 <u>200,00</u> 1.314,55	0,00 0,00 0,00 7,60 <u>0,00</u> 7,60	Cap. 64160 imp. 631-632 (contr. priv.), cap. 64130 imp. 1110 (trasf.stat.) e cap. 64150 imp. 1111 e sub. 1-2-3-4-5-6-7-8-9 e 10 (tras.Comunit.), cap. 64220 imp. 1562 (concess.edil.)	lavori in corso
Nuova sede Informagiovani in P.zza S.Agostino. Arredamento ed attrezzature informatiche per il laboratorio di promozione giovanile	07 01	2010	116,10	102,59	Cap. 64220 imp. 665 e sub. dal nr. 1 al nr. 23 (concess.edil.)	
Realizzazione scenografica urbana centro storico.	08 01	2010	1.314,00* 480,19* <u>87,00</u> 1.881,19*	1.155,54 3,38 <u>0,00</u> 1.158,92	Cap. 64314 imp. 1106 e sub 1-2-34- 5-6-7-8-9-10 (trasf.Comunit.), cap.64300 imp. 1107 (trasf.stat.) e Cap. 64320 imp. 2220 (conc.edil.)	lavori in corso
Restauro pavimentazione in pietra di un tratto di via del Saracino	08 01	2011	200,00	161,10	Cap. 64303 imp. 474 e sub.1-2	liquid. C.R.E.+ incentivi
Ampliamento e sistemazione Via Toscanelli	08 01	2009	90,00 <u>90,00</u> 180,00	90,00 <u>79,77</u> 169,77	Cap. 64304 imp. 2993 (contrib.ent pubbl.) e cap. 64350 imp. 2989 e sub.1 (concess.edil.)	liq. varie + incent.
Realizzazione di un percorso ciclabile nella zona dell'ospedale	08 01	1997/200 9	240,00	198,51	Cap. 64307 imp. 2775 (mutuo) + sub. 1-2-3, cap. 64308 imp. 2663/2 (trasf.stat.)	terminato
Viabilità di Accesso a Nuovo Campo Scuola	08 01	2009	45,22 800,00 <u>54,78</u> 900,00	45,22 786,35 <u>54,78</u> 886,35	Cap. 64317 imp. 2765 - 2769 e sub.1-2-3-4-5 e 2770 (mutui)	liquid. C.R.E.+ incentivi
Realizzazione strada di collegamento tra Via delle Vignacce e Via Severi	08 01	2009	255,00	188,64	Cap. 64321 imp. 2800 e sub.2- 3-8-9 (mutui)	liquid. C.R.E.+ incentivi
Interventi di manutenzione straordinaria strade comunali	08 01	2010	549,99	540,57	Cap. 64316 imp.1090-1364-1377- 1390-1438-1453-1509-1511-1681- 1798-1937-2000 2125 (avanzo amm.ne)	
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2010	813,57	738,38	Cap. 64325 imp.475-994-995- 2565-2705-2715-2716-2726-2786- 2787-2907-3117 (concess.edil.)	
Realizzazione ed ampliamento viabilità, qualità urbana	08 01	2010	811,10	793,04	Cap. 64326 imp 1301-1302-1315- 1316-1317-1388-1669-1765-1959- 2004-2192 (mutui)	
Realizzazione viabilità Garbasso e relativa intersezione per collegamento strada di PRG con V.Fonte Veneziana e Via Redi.	08 01	2010	315,00 <u>45,00</u> 360,00	300,26 <u>15,76</u> 316,02	Cap. 64330 imp. 1450 (contr.priv.) e cap. 69000 imp. 1451 e sub.1-2-3-4- 5-6- e 7 (avanzo amm.ne)	liq. C.R.E.+ incent.
Riqualficazione Assi Ottocenteschi. Lotto II - stralcio I	08 01	2010	600,00	481,22	Cap. 64335 imp. 2472 + sub1 (mutuo)	opere di completam + C.R.E. + oneri

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Riqualificazione Assi Ottocenteschi. Lotto I - stralcio II	08 01	2010	388,46 6,54 <u>65,00</u> 460,00	384,20 3,39 <u>65,00</u> 452,59	Cap. 64335 imp. 2632 + sub1 - 2633 (mutuo) e Cap. 69000 imp. 2619 (avanzo amm.ne) oltre ad € 240,00 finanziati da ATAM	C.R.E. + oneri
Realizzazione ciclopista tratto "Via della Fiorandola - Ponte a Chiani"	08 01	2010	402,50 <u>247,50</u> 650,00	173,98 <u>225,45</u> 399,43	Cap. 64336 imp. 2226 (contr.reg.li) e cap. 64455 imp.2225 (contrib.provincia)	lavori in corso
Investimenti piani urbani mobilità parcheggio via Tarlati	08 01	2007/2009	150,00 300,00 <u>1700,00</u> 2.150,00	81,90 6,10 <u>1.227,28</u> 1.315,28	Cap. 64336 imp. 3899 e sub. 2-3-4-5-6-8-9-10, imp.2777 (contrib. Reg.li) e cap. 64305 imp. 2810 e sub.1 (mutuo)	espropri + incentivi
Nuova sede Mercato del pesce e sistemazione locali da destinare a magazzino	08 01	2009	30,57	30,35	Cap. 64350 imp. 3249 (conc.edil.)	oneri progett.
Asfaltatura parcheggio Via Catenaiia	08 01	2010	17,00	14,99	Cap. 64352 imp. 471 (conc.edil.)	oneri progett.
Riqualificazione area sosta da adibire a stazionamento autobus e palazzina ...	08 03	2002	35,00	34,84	Cap. 64450 imp. 718sub 04 (entrate una tantum)	oneri progett.
Rifacimento ponti per attraversamento torrente Valtina in Loc. Bagnoro Manarenza	09 01 01 02	2009	85,60	0,06	Cap. 65015 imp. 3160 (contr. privati) e cap. 65025 imp. 3161 (conc. edil.)	in corso prog. esec.
Realizzazione Centro Raccolta Loc. Il Mulinaccio	09 05	2010	114,61 285,39 <u>50,00</u> 450,00	114,58 282,01 <u>2,78</u> 399,37	Cap. 66040 imp. 1830 (contr. Reg.) e cap. 66120 imp. 1987 e sub.1-2-3-4-5 (mutuo) + cap. 66030 imp. 2576 (contr.Enti pubbl.)	liquid. C.R.E. + incent.
Realizzazione Centro Raccolta Loc. Il Tramarino	09 05	2010	113,64 <u>236,36</u> 350,00	113,64 <u>185,17</u> 298,81	Cap. 66040 imp. 1829 e sub. 1 (contr. Reg.) e cap. 66120 imp. 1988 e sub. 1-3-4 (mutuo)	liquid. C.R.E. + incent.
Riqualificazione ambientale area produttiva S.Zeno	09 06	2010	1.109,21 <u>366,29</u> 1.475,50	1.109,21 <u>336,80</u> 1.446,01	Cap. 66316 imp. 589 (contr.Reg.li) e cap. 66380 imp. 604 e sub.1-2-3-4-5-6-7 e 8 (mutuo)	da realizzare opere di completamento
Ristrutturazione fabbricato da adibire a nido denominato Il Bastione in V.Padre R.Caprra	10 01	2010	245,51 <u>48,49</u> 294,00	208,84 <u>48,02</u> 256,86	Cap. 66402 imp. 1138 e sub.1-2-3-4 e 5 (Trasf.stat.) e cap. 66403 imp. 1139 e sub.1-2-3-4-5-6 (trasf.Comunit.)	liquid. C.R.E. + incent.
Sistemazione resede nido il Bastione	10 01	2010	22,48	19,48	Cap. 66401 imp. 2990 (avanzo di amm.ne)	liquid. C.R.E. + incent.
Ristrutturazione scuola infanzia Masaccio	10 01 04 05	2004 2009 2010	87,26 46,24 11,50 <u>55,00</u> 200,00	87,26 46,24 11,45 <u>49,65</u> 194,60	Cap. 63877 imp. 3738 , cap. 66420 imp. 3739, cap.66407 imp. 1319 e imp. 615 e sub.1-2-3-4-5-6 e 7 (conc.edil.)	terminato

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Accantonamento preventi cave	09 01	2010	100,08	60,09	Cap 65027 imp. 3197 + sub1 (proventi cave)	
Realizzazione marciapiede e asfaltatura strada comunale di Poggio Cuculo	09 01	2010	70,00	61,27	Cap 65027 imp. 3197 sub1 (proventi cave)	
Intervento di rimozione e smaltimento della struttura prefabbricata presso l'ex materna denominata "Il Bastione" in Via Padre R.Caprara.	10 01	2009	50,00	41,68	Cap. 66420 imp. 3186 (concess. edil.)	oneri progett.
Ampliamento Centro sociale Palazzo del Pero	10 04	2011	200,00	3,36	Cap. 66960 imp. 1061 (sub. 1-2) mutuo	in corso proc. Di gara
Restauro architettonico edificio ex Pretura Via Garibaldi da adibire a Centro Educat.	10 04	2010	102,00 38,39 <u>59,61</u> 200,00	89,60 38,35 <u>0,24</u> 128,19	Cap. 66964 imp. 614 e sub.1-2-3-4-5 (conc.edil.), cap. 66962 imp. 1126 e sub.1 (trasf.Comunit.) e cap. 66965 imp. 1127 (trasf.stat.)	lavori in corso
Restauro e risanamento fabbricato ex Caserma Cadorna per realizzazione Casa delle Culture	10 04	2010	693,40 <u>194,60</u> 888,00	190,48 <u>185,76</u> 376,24	Cap. 66965 imp. 1129 e sub.1 (trasf.stat.) e cap. 66962 imp. 1130 e sub.1-2-3-4-5-6-7-8-9-10 (trasf.Comunit.)	lavori in corso
Manutenzione straordinaria su edifici sede di uffici giudiziari	02 01	2009	34,30	22,94	Cap. 67313 imp. 3169 (trasferim.statali)	in corso
Manutenzione straordinaria fondo stradale	08 01	2011	99,50	97,73	CAP. 67413 imp. 507 e sub.1 (mutuo)	liquid. Lavori+ C.R.E. + incentivi
Manutenzione straordinaria viabilità comunale Ca di Cio-Antria-S. Polo	08 01	2011	250,00	103,82	Cap. 67413 imp. 551 e sub. 1-2 (mutuo)	lavori in corso
Realizzazione marciapiede via dei Pianeti	08 01	2011	50,50	49,14	Cap. 67413 imp. 552 e sub.1-2 (mutuo)	C.R.E. + incentivi
Realizzazione marciapiede in loc. Policiano	08 01	2011	250,00	0,00	Cap. 67413 imp. 1054 (+sub.1) mutuo	in corso prog. esec.
Piccoli interventi di manutenzione straordinaria presso alcuni Centri Sociali di proprietà comunale	10 04	2010	52,00	44,03	Cap. 66990 imp. 2059 (avanzo amm.ne)	
Piccoli interventi di manutenzione straordinaria presso alcuni Centri Sociali di proprietà comunale	10 04	2010	25,13	24,71	Cap. 66990 imp. 2741 (avanzo amm.ne)	
Installazione impianto aria condizionata locali occupati dal Centro Sociale di Rigutino	10 04	2010	7,87	7,84	Cap. 66990 imp. 1848 (avanzo amm.ne)	
Interventi di realizzazione sede G & F Building Palazzo dell'Oro e del Lusso nella Palazzina ex Caserma Cadorna	11 02	2010	1.244,12 <u>375,88</u> 1.620,00	290,97 <u>320,39</u> 611,36	Cap. 68620 imp. 1104 (trasf.stat.) e cap. 68610 imp 1105 e sub.1-2-3-4-5-6-7-8-9 (trasf.Comunit.)	lavori in corso
Ristrutturazione edilizia edificio denominato "Logge del Grano" da adibire a Mercato aperto	11 02	2010	870,40* 245,52 <u>242,82</u> 1.358,74*	0,69 130,59 <u>0,00</u> 130,59	Cap. 68620 imp. 1124 (trasf.stat.), cap. 68610 imp. 1125 e sub.1-2-3-6-7-8 (trasf.Comunit.) e cap. 68710 imp. 2218 (conc.edil.)	lavori in corso
Realizzazione tettoria nuovo Mercato ortofrutticolo nell'ambito scalo Merci	11 02	2011 2012	900,00 136,85 <u>1036,85</u>	122,67 2,42 <u>125,09</u>	Cap. 68600 imp. 744 (mutuo) Cap. 60021 imp. 1285 (conc. edil.)	lavori in corso

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Realizzazione Polo Digitale	11 02	2010 2011	73,43	72,82	Cap. 68700 imp. 3136 bil 2010 + imp. 601 - 602 - 741 - 776 - 1475 - 1851 bil 2011 (trasf. Europ.), Cap. 68670 imp. 2572 bil 2011 (entrate una tantum) e Cap. 68630 imp. 1268 e 2571 bil 2011 (trasf. Stato)	in fase di aggiudicazi one
			2,17	2,17		
			1,61	1,61		
			22,63	22,63		
			24,00	23,60		
			10,69	6,07		
			0,04	0,00		
			501,16	0,00		
			1.323,38	0,00		
			11,72	0,00		
<u>624,02</u>	<u>0,00</u>					
			2.594,85	128,90		
Fornitura e posa in opera pannelli e visualizzatori di velocità	08 01	2008	63,00	47,14	Cap. 64337 imp. 2551 (concess.edil.)	TF
Realizzazione e la manutenzione delle opere sostitutive necessarie alla soppressione del P.L. posto sulla linea Firenze- Chiusi al Km 234+408, in loc. Indicatore;	08 03	2009	336,50	286,50	Cap. 65643 imp. 54 (concess. Edilizie)	TF
Ampliamento sistema di controllo accessi alle ZTL del centro storico	08 01	2011	200,00 <u>60,00</u> 260,00	123,78 <u>2,10</u> 125,88	cap. 64329 imp. 1970 e sub.1 (concess.edil.), e cap. 64303 imp. 1971 e sub.1-2-3	
Programma integrato in Località Pesciola	09 02	2004	344,75	327,93	Cap. 65187 imp. 3782 (contrib.regionali), cap. 65181 imp. 3780 (contrib.regionali) e cap. 65186 imp. 3781 (contr.reg.)	PI
Scalo Merci Indicatore (espropri)	09 01 01 08	2003/200 4/2005 /2007	3.025,25	2.723,83	Cap. 65014 imp. 2339, cap. 65010 imp. 1327, cap. 61011 imp. 3326, imp. 3326 sub. 1 e imp. 3326 sub. 2, cap..65014 imp.2738	CT
Patrimonio Agricolo-Forestale "Alpe di Poti". Interventi di recupero Edilizio fabbricato rurale "La Valle "	09 06	2005	115,67*	115,67	Cap. 66320 imp. 3203 (contr.Reg.), cap.66330 imp. 3137 (entrate proprie) e cap. 66340 imp. 3204 (Conc.edil.)	
Partimonio Agricolo-Forestale "Alpe di Poti".Interventi di recupero Edilizio fabbricato rurale "La Valle".	09 06	2006	156,55*	156,55	Cap. 66320 imp.3421 (contr.Reg), cap. 66340 imp. 3484 (conc.edil.)	
Interventi di restauro conservativo del fabbricato rurale denom. "La Valle"	09 06	2007	19,93	19,68	Cap. 66315 imp. 2272 (Entrata una tantum)	
Realizzaz.manutenz.straord. parcheggi e viabilità accesso parco comunale Lignano.	09 06	2007	100,00	99,42	Cap. 66315 imp. 2542 (Entrata una tantum)	terminato
Interventi di recupero edificio R.T. "Siole".	09 06	2006	28,38*	28,38	Cap. 66320 imp. 3689	
Approvazione progetti per miglioramento di foreste degradate nel patrimonio agricolo forerstale regionale	11 07	2008	125,77	123,71	Cap. 68808 imp. 3419 (contrib. reg.)	
realizzazione campo da bocce in Loc. S.Leo	01 01	2009	24,23	24,11	Cap. 61252 imp. 1584 (avanzo amm.ne)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Realizzazione invaso antincendi boschivi Monte Talamone	09 06	2009	33,00	33,00	Cap. 66320 imp. 2652 e sub.1 (contrib. Regionali)	
Interventi a carattere straordinario per il miglioramento di foreste degradate, in Loc. Gallore-San Cassiano	11 07	2009	63,65	61,85	Cap. 68808 imp. 2657 (contrib. reg.)	
Lavori di ristrutturazione del Parco Colle del Pionta	09 06	2008	150,00	125,70	Cap. 66370 imp. 3166 (mutui)	
Realizzazione di un'area verde adiacente Via Brunetto Bucciarelli Ducci	09 06	2009	120,00	116,46	Cap. 66370 imp. 2630 e sub.1 (mutui)	
Restauro Parco del Prato	09 06	2009	200,00	176,72	Cap. 66370 imp. 2780 e sub.1 (mutuo)	
Lavori di manutenzione straordinaria Scuola di S.leo	01 01	2010	18,20	15,04	Cap. 61252 imp. 1168 (avanzo amm.ne)	
Lavori di ampliamento Area ludica del Parco di Liganno	09 06	2009	12,00	11,94	Cap. 66318 imp. 2897 (contr. Reg.li)	
Valorizzazione strade montane a fondo naturale nel territorio della circoscrizione 6 Palazzo del Pero	11 07 11 01	2010	65,00	63,47	Cap. 68808 imp. 1931 (contr.Reg.li) e cap. 61256 imp. 1932 e sub.1-2 (avanzo amm.ne)	
Interventi di valorizzazione del complesso agricolo forestale regionale "Alpe di Poti"	11 07	2010	58,61	56,92	Cap. 68808 imp. 1157 e sub.9 (contr.Reg.li)	
Lavori di sistemazione campi da tennis via Arno. Approvazione perizia e nuovi lavori - Rettifica delibera n. 378 del 23/06/2009. (anche imp. 08/2660)	06 02	2009	11,00	10,94	Cap. 64000 imp. 1800 (conc.edil.)	
Lavori di adeguamento e messa a norma bagni per il pubblico presso il campo da calcio di Via Arno	06 02	2011	16,00	15,71	cap. 64006 imp. 1064 e sub.1-2 (mutuo)	
Finanziamento lavori di adeguamento normativo pavimento in legno Palazzetto Le caselle	06 02	2011	21,00	20,29	Cap. 64006 imp.1066 e sub.1 (mutuo)	
Finanziamento lavori di messa a norma spogliatoi Palazzetto S.Lorentino	06 02	2011	40,00	39,13	cap. 64006 imp. 1159 e sub.1 (mutuo)	
Lavori di adeguamento e messa a norma bagni pubblici campo Buonconte da Montelefiro	06 02	2011	23,00	22,49	cap. 64006 imp. 1161 (mutuo)	
Interventi straordinari di miglioramento fitosanitario su boschi di castagno	09 01	2010	63,52	60,46	cap. 66025 imp. 3208 e sub.1 (contr.reg.li)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Realizzazione nuova area verde attrezzata in loc. Chiani	09 06	2010	80,00	61,79	cap. 66313 imp. 2886 e sub.2 (concess.edil.)	
Interventi di risanamento e riqualificazione area verde di Via Curina	09 06	2010	85,00	83,14	cap. 66370 imp. 2506 (mutuo)	
Finanziamento struttura in legno la mellare a copertura campo sportivo per gioco delle bocce.	09 06	2010	99,00	89,87	cap. 66370 imp. 2573 (mutuo)	
Finanziamento lavori adeguamento giochi aree verdi comunali	09 06	2010	99,00	88,32	cap. 66370 imp. 2575 (mutuo)	
Interventi di miglioramento fustaie di conifere in Loc. Pian del Prete, Molin del Bollore e Frontone.	11 07	2011	39,53*	39,53	cap. 68808 imp. 1461 (contrib. Reg.li)	
Approvazione progetto definitivo-esecutivo per "Manutenzione straordinaria del tetto del fabbricato di Casa Marini".	11 07	2011	32,74	5,51	cap. 68808 imp. 2281 e sub.1-2-3 (fin.Reg.le)	
Approvazione progetto definitivo-esecutivo per "Interventi strutturali a carattere straordin. Su soprassuoli di conifere.	11 07	2011	21,51	0,00	cap. 68808 imp. 2390 (fin.reg.l.e)	
Approvazione progetto definitivo-esecutivo "Miglioramento strutturale soprassuoli di conifere in località Ansina".	11 07	2012	29,37	0,00	cap. 68808 imp.1647 (fin.reg.le)	
Ristrutturazione di un in vaso A.I.B. in località Brugnicheto di Arezzo	11 07	2012	7,45	0,00	cap. 68809 imp. 1474 (fin.reg.le)	
Interventi di sorveglianza, manutenzione di fabbricati e attrezzature, miglioramenti strutturali di soprassuoli.	11 07	2012	25,91	0,00	cap. 68890 imp. 1733-1734 (fin.reg.le)	
Rifacimento impianto idrico spogliatoi campo Quarata	06 02	2010	17,00	16,87	Cap. 64000 imp. 2626 e sub. 1 (conc.edil.)	
Sistema di videosorveglianza in fibra ottica finalizzato alla sicurezza urbana	01 02	2010	296,48 296,48 592,96	0,00 10,89 10,89	Cap. 60009 imp. 1828 e cap. 60203 imp. 1827 e sub.1-2 (trasf. stat.)	lavori in corso
Adeguamento funzionale del teatro Mecenate. Impianto antincendio	01 02	2011	25,00	24,47	Cap. 60220 imp. 2223 e sub 1 (conc. edil.)	C.R.E. + oneri
Intervento per la collacazione di dissuasori paracarri in Piazza della Libertà	01 02	2012	8,00	6,02	Cap. 60220 imp. 521 (conc. edil.)	C.R.E. + oneri
Manutenzione straordinaria locali ex Circolazione da adibire ad Ufficio Verde	01 02	2012	15,23	0,24	Cap. 60220 imp. 1181 e sub 1 (conc. edil.)	C.R.E. + oneri

Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Monitoraggio impianto di riscaldamento e produzione acqua calda + impianto video sorveglianza	01 02	2012	18,86	0,00	Cap. 60220 imp. 1894 (conc. edil.)	in fase di aggiudicazione
Accantonamento proventi cave	09 01	2011	50,14	0,00	Cap 65027 imp. 2600 (proventi cave)	
Realizzazione impianti a completamento del Teatro Tenda della città di Arezzo	05 02	2012	280,00	137,40	Cap. 63903 imp 1309 e sub 1-2	lavori in corso
Realizzazione di un pozzo presso lo stadio comunale	06 02	2012	23,00	0,00	Cap. 64000 imp. 1061	
Realizzazione di impianto per arrampicata sportiva	06 02	2012	15 <u>10</u> 25	0,00	Cap. 64000 imp. 2098 e Cap. 64032 imp. 2097 (regione)	
Realizzazione di tamponatura esterna del capannone monopiano per raccolta RAEE in loc. Mulinaccio	09 05	2012	29,16 37,71 <u>28,84</u> 95,71	0,00	Cap. 66010 imp. 1622 (conc. Edil.) Cap. 66040 imp. 2081 e imp. 1621 (fin.reg.le)	
Lavori di miglioramento impianto di riscaldamento nido Girotondo	10 01	2012	15,00	14,28	Cap. 66420 imp. 415	
Riqualificazione ambientale area produttiva S.Zeno. Lotto 2	09 06	2011	450,87 10,61 <u>1886,89</u> 2.348,37	0,00 6,66 <u>0,00</u> 6,66	Cap. 66314 imp. 2546 Cap. 66316 imp. 2481 e imp. 2545	
Riqualificazione di canile municipale	09 06	2011	120,12 <u>149,88</u> 270,00	0,00	Cap. 66321 impp. 2242 e 2243 (mutuo) e Cap. 66323 imp. 2036 (regione)	
Lavori di manutenzione straordinaria per messa in sicurezza tratti di strade e marciapiedi.	08 01	2012	50,00	0,00	Cap. 64325 imp. 1784 (concess.edilizie)	
Lavori di completamento e recupero edificio regionale "La Valle". 4° lotto funzionale.	09 06	2012	150,00	0,00	cap. 65648 imp. 1557 e sub.1 (fin. Reg.le)	

(*) la somma è diversa dall'anno precedente a causa di riduzione di impegni/economie di spesa o impegni assunti fine anno essendo il prospetto della Relazione precedente 2012/2014 aggiornato al 07/11/2011.

N.B. Le economie risultanti dai lavori terminati sono finalizzate agli oneri di progettazione ed ad eventuali altre lavorazioni previste tra le somme a disposizione;

4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (indicare Accordi di programma, patti territoriali, ecc.)

Si veda la relazione politica della Giunta.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Comune di Arezzo (AR)

Classificazione funzionale Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilita' e trasporti		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. pubblic.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
A) SPESE CORRENTI										
1. Personale	€ 12.105.967,28	€ -	€ 3.371.294,11	€ 3.243.134,29	€ 270.935,61	€ 1.009.632,51	€ 211.040,74	€ 1.521.422,23	€ -	€ 1.521.422,23
di cui:										
- oneri sociali	€ 3.229.872,07	€ -	€ 899.461,27	€ 865.268,23	€ 72.285,62	€ 269.369,95	€ 56.305,67	€ 405.915,45	€ -	€ 405.915,45
- ritenute IRPEF										
2. Acquisto beni e servizi	€ 5.621.335,69	€ 901.068,95	€ 1.314.451,02	€ 4.617.590,78	€ 356.071,64	€ 634.417,45	€ 71.011,64	€ 1.488.173,29	€ -	€ 1.488.173,29
Trasferimenti correnti										
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	€ 720.116,76	€ -	€ 24.786,50	€ 417.154,22	€ 107.184,57	€ 32.938,69	€ 500,00	€ -	€ -	€ -
4. Trasferimenti a imprese private *	€ 35.000,00	€ -	€ -	€ 177.550,00	€ 4.082,28	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
5. Trasferimenti a Enti pubblici	€ 47.723,38	€ -	€ -	€ 189.696,40	€ 736.250,00	€ -	€ 100.970,00	€ -	€ 832.381,75	€ 832.381,75
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 47.554,04	€ -	€ -	€ 150.263,00	€ -	€ -	€ 570,00	€ -	€ -	€ -
- Regione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Provincie e Citta metropolitane	€ 169,34	€ -	€ -	€ 5.587,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 832.381,75	€ 832.381,75

* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilita' e trasporti		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. pubblic.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
	- Comuni e Unioni Comuni	€ -	€ -	€ -	€ 32.086,40	€ -	€ -	€ 400,00	€ -	€ -
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Consorzi di comuni e istituzioni	€ -	€ -	€ -	€ 1.760,00	€ 736.250,00	€ -	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ -
- Comunita' montane	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Aziende di pubblici servizi *	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
- Altri Enti Amm.ne Locale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	€ 802.840,14	€ -	€ 24.786,50	€ 784.400,62	€ 847.516,85	€ 32.938,69	€ 101.470,00	€ -	€ 832.381,75	€ 832.381,75
7. Interessi passivi	€ 271.086,58	€ 14.253,95	€ -	€ 471.028,64	€ 146.745,84	€ 228.908,35	€ -	€ 1.399.068,64	€ 8.237,51	€ 1.407.306,15
8. Altre spese correnti	€ 2.344.374,38	€ 107.353,21	€ 317.846,66	€ 131.901,22	€ -	€ 139.384,39	€ -	€ 143.519,41	€ -	€ 143.519,41
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€ 21.145.604,07	€ 1.022.676,11	€ 5.028.378,29	€ 9.248.055,55	€ 1.621.269,94	€ 2.045.281,39	€ 383.522,38	€ 4.552.183,57	€ 840.619,26	€ 5.392.802,83

* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	Totale generale
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altri serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produtt.	
A) SPESE CORRENTI												
1. Personale	€ 1.287.460,79	€ -	€ 993.170,48	€ 2.280.631,27	€ 2.977.324,90	€ -	€ 495.748,28	€ 125.358,87	€ 84.304,62	€ 705.411,77	€ -	€ 27.696.794,71
di cui:												
- ritenute IRPEF	€ 343.494,54	€ -	€ 264.977,88	€ 608.472,42	€ 794.350,28	€ -	€ 132.265,64	€ 33.445,75	€ 22.492,47	€ 188.203,86	€ -	€ 7.389.504,83
2. Acquisto beni e servizi	€ 28.780,88	€ 366.040,53	€ 938.991,78	€ 1.333.813,19	€ 7.683.520,38	€ -	€ 18.393,72	€ 945.445,83	€ 85.659,55	€ 1.049.499,10	€ -	€ 25.070.953,13
Trasferimenti correnti												
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	€ 635.317,14	€ -	€ 7.850,00	€ 643.167,14	€ 1.453.083,90	€ -	€ 124.398,84	€ 2.000,00	€ -	€ 126.398,84	€ -	€ 3.525.330,62
4. Trasferimenti a imprese private *	€ -	€ 611.749,33	€ 385.260,76	€ 997.010,09	€ 1.100,00	€ -	€ 36.247,92	€ -	€ -	€ 36.247,92	€ -	€ 1.250.990,29
5. Trasferimenti a Enti pubblici	€ -	€ 998,91	€ 2.585,00	€ 3.583,91	€ 523.687,50	€ -	€ 102.180,00	€ -	€ -	€ 102.180,00	€ -	€ 2.536.472,94
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 56.958,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 255.345,04
- Regione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Provincie e Citta metropolitane	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 48.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 886.138,09

* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	Totale generale	
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produtt.		
- Comuni e Unioni Comuni	€ -	€ 56,92	€ -	€ 56,92	€ 387.724,59	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 420.267,91
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.004,91	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 31.004,91
- Consorzi di comuni e istituzioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 52.180,00	€ -	€ -	€ 52.180,00	€ -	€ -	€ 890.190,00
- Comunita' montane	€ -	€ 941,99	€ -	€ 941,99	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 941,99
- Aziende di pubblici servizi *	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Altri Enti Amm.ne Locale	€ -	€ -	€ 2.585,00	€ 2.585,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 52.585,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	€ 635.317,14	€ 612.748,24	€ 395.695,76	€ 1.643.761,14	€ 1.977.871,40	€ -	€ 262.826,76	€ 2.000,00	€ -	€ 264.826,76	€ -	€ -	€ 7.312.793,85
7. Interessi passivi	€ -	€ 391.315,01	€ 495.815,80	€ 887.130,81	€ 220.651,69	€ -	€ 22.804,35	€ -	€ -	€ 22.804,35	€ -	€ -	€ 3.669.916,36
	€ 65.357,70	€ 30.075,37	€ 48.900,71	€ 144.333,78	€ 162.946,67	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.491.659,72
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€ 2.016.916,51	€ 1.400.179,15	€ 2.872.574,53	€ 6.289.670,19	€ 13.022.315,04	€ -	€ 799.773,11	€ 1.072.804,70	€ 169.964,17	€ 2.042.541,98	€ -	€ -	€ 67.242.117,77

* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilita' e trasporti		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. pubblic.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
- Az. sanitarie e Ospedaliere										
- Consorzi di comuni e istituzioni										
- Comunita' montane										
- Aziende di pubblici servizi										
- Altri enti Amm.ne locale										
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€ 346.050,94	€ -	€ -	€ -	€ 11.396,55	€ -	€ -	€ -	€ 316.913,20	€ 316.913,20
6. Partecipazioni e Conferimenti										
7. Concess. Crediti e anticipazioni										
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€ 3.822.644,81	€ 19.297,77	€ 105.132,44	€ 945.047,55	€ 15.127,11	€ 332.096,75	€ 21.408,44	€ 6.371.874,14	€ 316.913,20	€ 6.688.787,34
TOTALE GENERALE SPESA	€ 24.968.248,88	€ 1.041.973,88	€ 5.133.510,73	€ 10.193.103,10	€ 1.636.397,05	€ 2.377.378,14	€ 404.930,82	€ 10.924.057,71	€ 1.157.532,46	€ 12.081.590,17

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DA CONSIGLIO PER L'ANNO : 2011

Classificazione funzionale Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produtt.	Totale generale
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale		Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale		
	- Az. sanitarie e Ospedaliere											
- Consorzi di comuni e istituzioni											€ -	
- Comunita' montane												
- Aziende di pubblici servizi												
- Altri enti Amm.ne locale											€ -	
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 674.360,69	
6. Partecipazioni e Conferimenti					€ -	€ 425.000,00			€ 425.000,00		€ 425.000,00	
7 Concess. cred. e anticipazioni											€ -	
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€ -	€ -	€ 4.193.272,61	€ 4.193.272,61	€ 353.891,03	€ -	€ 463.910,80	€ 59.423,46	€ 260.786,59	€ 784.120,85	€ -	€ 17.280.826,70
TOTALE GENERALE SPESA	€ 2.016.916,51	€ 1.400.179,15	€ 7.065.847,14	€ 10.482.942,80	€ 13.376.206,07	€ -	€ 1.263.683,91	€ 1.132.228,16	€ 430.750,76	€ 2.826.662,83	€ -	€ 84.522.944,47

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI
SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI
ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 – Valutazioni della programmazione

Si rimanda alla relazione introduttiva

Li,

Il Segretario

.....

Il Direttore Generale

.....

Il responsabile della programmazione

.....

Il responsabile del servizio finanziario

.....

Il rappresentante legale

.....

Timbro
dell'ente

